Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 5 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6866 nuova serie Fondazione 1881

HA AVUTO LE CARATTERISTICHE DI UNA BATTAGLIA L'INCIDENTE OCCORSO DOMENICA SUL FIUME USSURI

TRENTAQUATTRO RUSSI UCCISI NELLO SCONTRO CON I CINESI

Vi sono stati anche numerosi feriti - I sovietici hanno impiegato missili terra-aria per abbattere alcuni «Mig» che sorvolavano la zona - Ordinato da Lin Piao l'attacco cinese - «Abbasso i nuovi zar» si grida a Pechino

Hongkong, 4

Che cosa è avvenuto realmente sul fiume Ussuri, al confine tra l'Unione Sovietica e la Cina domenica scorsa all'alba? La «Tass», nei suoi notiziari, finora ha parlato di «scontri di pattuglie», ed i cinesi hanno parlato e parlano di attacchi proditori da parte dei sovietici, con conseguenti forti perdite tra la popolazione civile cinese dell'isola di Chenpao o, per i russi, di Damanski. Stasera, poi, a Mosca una fonte comunista bene informata ha dichiarato che nello scontro 34 guardie di frontiera sovietiche sono state uccise e parecchie decine sono rimaste ferite. E' certo, ad ogni modo, che un semplice scontro tra pattuglie di frontiera non può provocare la mobilitazione di non meno di dieci milioni di individui che da un capo all'altro dell'immenso continente cinese da tre giorni stanno dimostrando contro l'Unione Sovietica.

Oggi il giornale di Hongkong in lingua inglese «Star» afferma che lo scontro di frontiera cino-sovietico ha avuto tutte le caratteristiche di una battaglia, tanto che i sovietici si sono visti costretti ad usare missili terra-aria per abbattere diversi aerei da ricognizione cinesi. Il giornale, il quale di solito riesce a dare notizie dall'interno della Cina con una certa dose di credibilità e sicurezza, afferma che gli aerei cinesi si erano levati in volo per dirigere le operazioni dei reparti a terra.

Lo «Star», però, non si limita a fornire solo questi particolari sulla battaglia, ma aggiunge che nella zona di Nord-Est della Cina si trovava in quei giorni in visita il Ministro della Difesa Lin Piao, ritenuto il delfino di Mao Tse-tung. Non si dice se Lin Piao fosse a Chenpao nel momento della battaglia, ma il giornale afferma che è stato proprio Lin Piao a dare l'ordine di aprire il fuoco. L'attacco sarebbe stato deciso per parecchie ragioni. Queste comprendono il risentimento cinese per il numero di persone appartenenti alle minoranze tribali che si rifugiano al di là del confine nella Unione Sovietica, il desiderio di ulteriormente complicare i problemi interni che attualmente travagliano la Unione Sovietica, e di distogliere l'attenzione dai dissensi interni cinesi per mezzo di una vigorosa manifestazione di forza.

Naturalmente, tutte le notizie pubblicate oggi dallo «Star» non possono essere confermate in maniera ufficiale ad Hongkong, ma si fa osservare che da almeno due anni cinesi e sovietici, lungo le frontiere in comune conducono regolari voli di ricognizione sul territorio dell'altro per spiare le attrezzature militari. Mentre però i russi usano modernissimi aerei del tipo americano «U 2» che volano ad altitudini dove solo il radar li può rilevare, i cinesi hanno a disposizione degli apparecchi ormai superati, dei «Mig 19 S», di fabbricazione sovietica. Contro questi «Mig» usciti dalle fabbriche sul Volga i russi hanno lanciato i missili, usciti forse dalle catene di montaggio di stabilimenti non lontani dalle prime.

Come si è accennato all'inizio, le manifestazioni anti-sovietiche, durate ieri una decina di ore, sono riprese stamani a Pechino e in altre parti del Paese. Enormi cortei di operai, studenti e soldati hanno invaso la parte nord-orientale della capitale, procedendo lentamente nelle strade e nei viali tra la piazza Tien An-men e l'ambasciata sovietica, nelle vicinanze della quale i dimostranti gridano in coro gli ormai consueti slogans anti-sovietici. Rispetto a ieri vi è una novità: sono comparsi numerosi striscioni con la scritta in russo: «Abbasso i nuovi zar». Reparti armati hanno completamente isolato l'ambasciata russa al fine di prevenire incidenti. Grazie a questo dispositivo di sicurezza l'incaricato d'affari ha potuto dare un ricevimento in onore dell'ambasciatore francese Lucien Page, che provvisoriamente lascerà la Cina.

L'agenzia «Nuova Cina» ha confermato che riunioni antisovietiche si svolgono da questa mattina su tutto il territorio della Cina. I partecipanti a queste riunioni, militari e civili, condannano «i crimini commessi dalla cricca dei rinnegati revisionisti sovietici» denunciano «la collusione sovietico-americana» approvano «la protesta vigorosa sollevata dal Governo della Cina» e «salutano calorosamente le guardie di frontiera cinesi che hanno inflitto ai provocatori un meritato castigo», precisa l'agenzia.

Contemporaneamente alla mobilitazione propagandistica delle masse, il Governo di Pechino ha accusato quello sovietico di aver instaurato un nuovo «regime zarista» e l'ha avvertito che la Cina è pronta a respingere qualsiasi invasione, come quella Cecoslovacca, che fosse tentata dall'URSS. Questa accusa e questo avvertimento sono contenuti in un editoriale pubblicato dal «Quotidiano del popolo» e dal «Quotidiano dell'esercito di liberazione» (organo ufficiale dell'esercito) sotto il titolo «Abbasso il nuovo zarismo». Nell'editoriale si attribuisce nuovamente all'URSS la responsabilità dell'incidente avvenuto domenica scorsa nell'isola di Chen Pao (o Damenski per i russi), sul fiume Ussuri che segna la frontiera tra la Cina e URSS a Nord-Est della provincia cinese di Heilungkiang.

L'editoriale dei due giornali, citato da Radio Pechino, respinge le «pretese territoriali» sovietiche sull'isola e riafferma che l'isola è «indiscutibilmente» territorio cinese. L'editoriale avverte poi «i revisionisti sovietici e tutti gli imperialisti del mondo» che la Cina non tollererà mai insulti da parte loro o invasioni di territorio, e aggiunge che qualsiasi aggressione sarà «completamente annientata».

Tutto l'articolo è costellato di insulti all'indirizzo dei dirigenti sovietici, definiti «cricca di rinnegati», «social-imperialisti» e «nuovi zar».

LA DISPUTA DIVENTA PERICOLOSA

Mosca, 4

Non è un «diversivo» per Berlino, ma un'autentica nuova fase dei rapporti tra Cina e Unione Sovietica, in cui alla polemica si aggiungono gli scontri a fuoco al confine: questa è l'opinione prevalente nei circoli diplomatici di Mosca sul combattimento della isola Damanski che, secondo voci diffusesi stasera, è costata ai russi oltre trenta morti.

Tuttavia nessuno a Mosca ritiene che la questione territoriale possa provocare una guerra tra Russia e Cina. Però si ha l'impressione che per lomeno si sia passati a un gradino superiore, e più pericoloso, della disputa: polemiche con accasionali combattimenti. E' possibile che simili incidenti si ripetano in futuro, sul fiume Amur e sull'Ussuri, dove varie isole sono contestate, e alcune affiorano con gli occasionali abbassamenti del livello delle acque. Non mancano perciò gli spunti per combattimenti.

Secondo la versione cinese, nell'incidente del 2 marzo, dall'isola di Damanski occupata «abusivamente» dai sovietici, si sarebbe aperto il fuoco. La versione russa afferma invece che c'è stato un deliberato assalto contro l'isola, «territorio» sovietico. Di questo passo la strada degli incidenti può esser lunga.

La situazione è stata calma oggi a Mosca e non si è avuta alcuna dimostrazione dinanzi all'ambasciata cinese, sulle colline di Lenin. L'agenzia «Tass» ha dato notizia di manifestazioni e proteste, abbastanza di prammatica, in località dell'Estremo Oriente sovietico: in fabbriche di Kabarovsk, a Vladivostok, a Balgovescensk sull'Amur. Secondo fonte attendibile, alti esponenti del partito e dell'esercito nonché delegazioni di diversi organismi centrali hanno lasciato Mosca questa sera per Khabarovsk, a bordo di aerei speciali, per assistere ai funerali delle guardie di frontiera sovietiche uccise nello scontro. Con gli stessi aerei sono partiti anche i parenti dei militari morti.

La situazione

Nello scontro di domenica con i cinesi, in Estremo Oriente, i russi hanno perduto trentaquattro guardie confinarie. Si è appreso inoltre che i sovietici hanno usato missili terra-aria per colpire alcuni aerei-spia che sorvolavano la zona. Lo scontro insomma ha avuto le caratteristiche di una battaglia e tutto fa ritenere che, nonostante la discordanza delle versioni, siano stati i cinesi ad attaccare per primi. Ad ordinare il fuoco è stato addirittura Lin Piao, il numero due del regime maoista. Anche ieri milioni di cinesi hanno dimostrato contro l'URSS e i suoi dirigenti, definiti i «nuovi zar». La disputa russo-cinese si è fatta molto aspra, ma è opinione generale che non sfocerà in conflitto armato, anche se sono da prevedere nuovi incidenti lungo gli oltre diecimila chilometri di frontiera che dividono i due imperi comunisti.

Alla vigilia dell'elezione a Berlino Ovest del presidente della Repubblica federale tedesca, è fallito ieri l'ultimo tentativo di accordo con la Germania Est: un colloquio di un'ora tra il «plenipotenziario» del Senato della Berlino occidentale Grabert e il Sottosegretario del Governo della Repubblica democratica tedesca, Kohl, non ha portato ad alcun passo avanti. Il borgomastro di Berlino Ovest Schütz ha sottolineato che il colloquio ha rivelato l'inutilità di continuare a parlare con Pankow. Da parte sua, La Germania Est ha deciso ancora una volta di applicare il boicottaggio, bloccando l'autostrada Berlino - Helmstedt per altre due ore, dalle 16 alle 18. Sull'esito delle elezioni, che vedono in lizza il candidato democratico Schröder e quello socialdemocratico Heinemann, il pronostico sembra favorevole a quest'ultimo.

Prosegue con la massima regolarità l'impresa spaziale «Apollo 9». I tre astronauti — McDivitt, Scott e Schweickart — hanno effettuato ieri prove di funzionamento dei motori, portando l'«Apollo» su tre diverse orbite. Oggi s'inizia la parte più importante ed emozionante del programma. I tre astronauti dovranno mettere in pression il «modulo lunare» dopo di che McDivitt e Schweickart sgusceranno dalla navicella nel «Lem» per collaudare gli strumenti di bordo.

L'ITALIA HA ASSUNTO CON IL CERN PRECISI IMPORTANTI IMPEGNI

Tutte le facilitazioni per il protosincrotrone

«Senza oneri di costo» la cessione di Doberdò - Linea aerea diretta fra Trieste e Ginevra - Ora il problema è affidato ai diplomatici

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 4

Fra pochi giorni, il 12 e 13 marzo, si aprirà al CERN una altra fase — forse, ormai, la penultima — di quel sottile giuoco che sta portando alla designazione della sede in cui, nel prossimo decennio, sarà costruita la «grande macchina» del protosincrotrone europeo da 300 GeV, il più potente strumento di ricerca nucleare del mondo. Già più volte si è detto che i tempi erano, e sono, maturi per l'importante scelta, poichè a Ginevra sono acquisite documentazioni sufficienti per stabilire quale delle numerose candidature meglio risponde ai requisiti, geologici e ambientali, che devono garantire non soltanto il perfetto funzionamento del gigantesco acceleratore, ma anche e soprattutto un congeniale ambiente per le migliaia di scienziati e tecnici che ne animeranno l'attività.

Come abbiamo annunciato nei giorni scorsi, le documentazioni italiane definitive sono state presentate al CERN dallo ambasciatore Smoquina il 21 febbraio scorso, in modo da farle tempestivamente conoscere alle altre delegazioni, in vista della riunione ginevrina del 12 marzo. La risposta del Governo di Roma è quindi già acquisita e torna interessante scorrerne il testo, a cominciare dalla dichiarazione con la quale anzitutto si riafferma che l'Italia è pronta a consegnare al CERN il sito di Doberdò «senza oneri di costo, alla data che sarà richiesta». Non solo, ma in risposta a nuove esigenze espresse dal CERN si assicura che una «zona non aedificandi», di appropriata profondità, sarà creata tutt'intorno al sito.

Altrettanto impegnativa la adesione del Governo al secondo punto di questo supplemento di documentazioni, riflettente gli accessi alla zona ed i rifornimenti energetici. Viene cioè ribadito che Doberdò non presenta problemi in fatto di collegamenti stradali e ferroviari, che scorrono nella zona. Quanto ai collegamenti aerei, con l'assicurazione di una sempre maggiore efficienza dell'aeroporto di Ronchi, viene confermato l'avviato studio di nuovi allacciamenti, primo quello fra Trieste e Ginevra, da attuare con un «D.C.9» e che potrà essere realizzato «in brevissimo tempo», anche con scalo intermedio a Milano.

Per quanto si riferisce ai rifornimenti di elettricità, il Governo ha risposto di essere pronto a soddisfare le necessità del protosincrotrone «alla data richiesta» e al prezzo che sarà discusso sulla base di quello offerto dal CERN. Di più è stata informata Ginevra della nuova realtà rappresentata dal metanodotto dell'ENI, in avanzata fase di impianto ed il cui tracciato passa vicino a Doberdò, con la possibilità quindi di fornire al centro scientifico anche il gas naturale, in aggiunta alla facile disponibilità di olio combustibile, assicurata dalla vicinanza delle raffinerie triestine.

Del pari ampia è l'assicurazione riguardante i servizi di telecomunicazioni (posta, telegrafo, telefono eccetera) nonché i servizi di trasporto, con il trattamento usato agli utenti più favoriti dal Governo e con assicurazione di priorità. Dettagliate risposte, tutte positive, la documentazione presentata dal Governo fornisce inoltre per quanto concerne le caratteristiche geofisiche del sito, la protezione radiologica, le interferenze di detectors ultrasensitivi (inesistenti, poiché nella zona non ve ne sono in attività).

Altra ampia assicurazione, del resto data da tempo, tranquillizza poi il CERN in ordine alla possibilità di offrire nella zona agli scienziati, ai tecnici e alle loro famiglie, confacenti e varie soluzioni per gli alloggi, con nuovi suggerimenti relativi al coordinamento in materia e all'iniziativa pubblica e quella privata, nonché a opportune forme di controllo dei prezzi di acquisto o di affitto. Rassicurante risposta è data anche per le condizioni di impiego del personale da assumere in loco sottolineando in particolare il favorevole ambiente che Trieste offre nel campo dell'istruzione e dell'educazione con scuole e istituzioni internazionali.

Interessante è infine l'impegno espresso dal Governo di assicurare alla organizzazione del CERN ed al suo personale «privilegi e immunità favorevoli quanto quelle attualmente godute in Svizzera». E' questa una fondamentale risposta che il CERN attendeva e che il nostro Governo ha inteso di accompagnare mettendo anche in risalto la particolarità della zona, inserita com'è nell'amministrazione e giurisdizione autonoma dell'Ente Regione, che ha potere di decidere e risolvere direttamente in loco problemi di varia natura, snellendo tutti gli adempimenti che possono interessare l'attività del centro scientifico internazionale.

La documentazione specifica in proposito le norme dello statuto regionale e soprattutto rileva la decisione presa dalla Regione, fin dal 3 giugno '65, di concretamente intervenire per facilitare la costruzione delle infrastrutture che si renderanno necessarie per il protosincrotrone. Contributo che pure l'Università è pronta a dare, particolarmente, come ricorda la relazione governativa, mettendo a disposizione il proprio centro di calcolo elettronico. Roma — si può così concludere — ha fornito stavolta a Ginevra, con tempestività e ampiezza, risposte non soltanto precise ma estremamente impegnative.

Nella delicata fase che l'imminente sessione del CERN sta per affrontare, ponendo a confronto questi ultimi elementi di valutazione presentati dai concorrenti, la candidatura di Doberdò è dunque confortata da un ulteriore deciso sostegno da parte del Governo, che ora dovrà estrinsecarsi in un'efficace azione diplomatica per allargare, a favore di Doberdò, l'indispensabile appoggio in seno al CERN. Da un anno in qua, insomma, molte cose sono mutate, spazzando via le incertezze che minacciavano di indebolire la candidatura di Doberdò: mutuando il termine sportivo è da dire che Roma «sente» il momento del serrate finale. Ed è da augurarsi che mobiliti tutte le energie necessarie nello slancio per conquistare il traguardo.

Marco Cadelli

UNA NUOVA AZIONE DIPLOMATICA DI PANKOW ALLA 23.a ORA LASCIA IMMUTATA LA SITUAZIONE

Vigilia inquieta a Berlino Ovest per l'elezione del presidente federale

Ancora un blocco dell'autostrada motivato da manovre militari - Kiesinger nell'ex capitale riafferma le intenzioni pacifiche di Bonn - Incertezza sulla scelta dell'assemblea - Corteo nella Kurfürstendamm

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Alla vigilia dell'elezione a Berlino Ovest del nuovo presidente della Repubblica federale tedesca, Pankow ha voluto l'ultima parola: oggi il «plenipotenziario» del Senato berlinese occidentale è stato invitato a recarsi dall'altra parte del muro della città per conferire con il Sottosegretario della Germania Est Michael Kohl. Qualcuno ha pensato che nuove sostanziali proposte sarebbero state avanzate da parte orientale per impedire la convocazione degli elettori a Berlino, ma l'ipotesi si è poi rivelata del tutto infondata.

Si è trattato, più probabilmente, di un'iniziativa puramente formale del Governo orientale, che ha voluto così dare l'impressione di aver cercato sino alla ventitreesima ora un accordo. In realtà, come ha riferito il borgomastro di Berlino Ovest Schütz alla stampa, il colloquio fra Grabert e Kohl non ha portato nessuna novità, perché Pankow ha nuovamente posto come pregiudiziale per eventuali trattative che gli occidentali rinuncino alle elezioni di domani, offrendo come sola contropartita il «piatto di lenticchie» dei lasciapassare per Pasqua.

A Berlino Ovest è intanto giunto oggi anche il Cancelliere Kiesinger, per partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica federale. L'ora della sua partenza da Bonn era stata tenuta segreta: si sapeva soltanto che egli si sarebbe servito di un aereo militare (contrariamente alla maggior parte dei delegati dell'assemblea federale, giunti a Berlino in aerei di linea), e sarebbe stato nell'ex capitale entro le prime ore del pomeriggio, per presiedere una seduta del gruppo parlamentare della CDU-CSU. Nonostante gli avvertimenti dei giorni scorsi, secondo i quali i sovietici non avrebbero garantito la sicurezza dei voli per Berlino, il viaggio si è svolto senza incidenti. Solo diverse ore dopo l'arrivo di Kiesinger allo aeroporto di Tempelhof, si è appreso che, per un breve tratto, due «Mig» sovietici avevano seguito l'apparecchio del Cancelliere, a circa mille metri di distanza.

Al suo arrivo all'aeroporto, Kiesinger ha detto: «Sono venuto per l'elezione del Presidente della Repubblica. La convocazione dell'Assemblea federale a Berlino è un segno dei nostri legami con questa città». Ha poi aggiunto che l'elezione del Capo dello Stato a Berlino non costituisce una minaccia per nessuno, ma è un atto pacifico e legale.

Se i corridoi aerei rimangono praticamente indisturbati, con il pretesto delle manovre, che avrebbero raggiunto il loro culmine, le autorità orientali hanno nuovamente bloccato il traffico sulle vie d'accesso terrestri a Berlino. L'autostrada Helmstedt-Berlino è stata chiusa verso le 16 del pomeriggio, del tutto inaspettatamente, poiché fino a quell'ora il traffico era stato normale, salvo qualche insignificante ritardo, dovuto sempre alle manovre militari. In un primo tempo è stato chiuso il posto di controllo di Drewitz, presso Babelsberg, per gli automezzi diretti da Berlino verso la Repubblica federale. Poco dopo, il traffico veniva sospeso anche da Helmstedt verso Berlino. Ancora una volta (come già sabato e domenica) si sono potute notare sull'autostrada che collega Berlino Ovest alla Repubblica federale le vistose barriere sorvegliate da «Vopos» armati.

E' quindi comprensibile che, a ventiquattr'ore dall'elezione del nuovo Capo dello Stato federale tedesco, tutti parlino di Berlino. Qualcuno teme il peggio, nel senso che le minacce sovietiche possano ancora riservare qualche sgradita sorpresa; molti invece considerano la tempesta scongiurata, e si augurano che la politica di Brinkmannship (che consiste nello spingersi sull'orlo del precipizio) applicata dal Cremlino, che l'aveva tante volte rimproverata al defunto Segretario di Stato americano Foster Dulles, sia stata giuocata con abilità, ma senza effetti pratici.

Quasi nessuno peraltro si pone il problema di chi uscirà eletto alla massima carica dello Stato dall'urna elettorale posta al centro dell'«Ostrpreussenhalle» e nella quale saranno depositate le schede degli oltre mille «grandi elettori» tedeschi. Sarà eletto presidente della Repubblica federale il socialdemocratico Heinemann, o ha più «chances» di divenirlo il cristiano democratico Schröder? La domanda è passata in questi giorni, e perfino alla vigilia dell'elezione, del tutto in secondo piano, perché lo scottante problema del destino di Berlino e dei suoi abitanti fa apparire di assai scarso rilievo la questione della scelta del nuovo Capo dello Stato e del partito al quale apparterrà. Ad ogni modo secondo notizie dell'ultima ora il pronostico sembra favorevole a Heinemann. Tuttavia permane l'incertezza sulla scelta che verrà operata dalla assemblea mediante votazione segreta.

A parte le imprevedibili iniziative che russi e tedesco-orientali possono ancora prendere, non bisogna perdere di vista che anche all'interno di Berlino Ovest le acque non sono perfettamente calme. L'opposizione extra-parlamentare vorrebbe far sentire la sua voce di protesta per l'elezione a Berlino del Capo dello Stato federale. Ottomila poliziotti sono mobilitati per impedire qualsiasi disordine, ma gli estremisti, che hanno la loro roccaforte all'università tecnica, non demordono e vorrebbero, a onta dei divieti, dimostrare la loro esistenza. A giudicare da quello che non sono riusciti a inscenare contro Nixon, bisognerebbe concludere che il movimento studentesco e le organizzazioni di estrema sinistra che lo fiancheggiano non sono però nella forma migliore.

Diverse centinaia di giovani hanno però dimostrato questa sera sulla «Kurfürstendamm», l'arteria principale di Berlino. La polizia ha fermato diversi dimostranti, che avevano annunciato di voler «accogliere come lo meritano» alcuni delegati dell'Assemblea federale, che alloggiano nell'hôtel «Am Zoo». Gli esponenti dell'«opposizione extra-parlamentare» sono venuti alle mani con le forze dell'ordine e anche con alcuni passanti.

S. V.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino - Colonne di autoveicoli rimasti bloccati sull'autostrada

DISINVOLTI ESERCIZI DI NAVIGAZIONE DEI PIONIERI SPAZIALI AMERICANI

CAMBIA TRE ORBITE APOLLO 9 NELLA SECONDA GIORNATA DI VOLO

Sempre docile ai comandi la capsula agganciata al «modulo lunare» «Interferenze cinesi» denunciate da David Scott - Una serie di collaudi

Capo Kennedy, 4

Gli astronauti dell'«Apollo 9», durante la seconda giornata del loro volo, hanno acceso oggi i motori della loro cabina spaziale per modificare la circonferenza dell'orbita compiuta intorno alla Terra. La modifica è stata effettuata per dare agli astronauti un maggior margine di manovra nel caso le imminenti, rischiose manovre previste dal programma di volo rendessero necessaria l'attuazione di operazioni di salvataggio.

Le manovre di spostamento oggi sono state tre. Alle 15.12 ora italiana, il comandante James McDivitt ha riacceso il motore della cabina e l'«Apollo 9», che girava intorno al globo lungo un'orbita caratterizzata da un perigeo di chilometri 194,040 e da un apogeo di km. 228,060, ha lievemente aumentato il perigeo, mentre l'apogeo è passato a chilometri 345,600. La seconda accensione dei motori è cominciata alle 18.18 (ora italiana) ed è durata cinque minuti. La spinta dei propulsori del «modulo di servizio» della cabina ha proiettato il complesso costituito dalla cabina e dal «modulo lunare» verso un'orbita ellittica con un apogeo di circa 506 chilometri e un perigeo di 201 chilometri. La manovra è stata eseguita dal colonnello David Scott, pilota della cabina-madre, che l'ha definita «abbastanza facile».

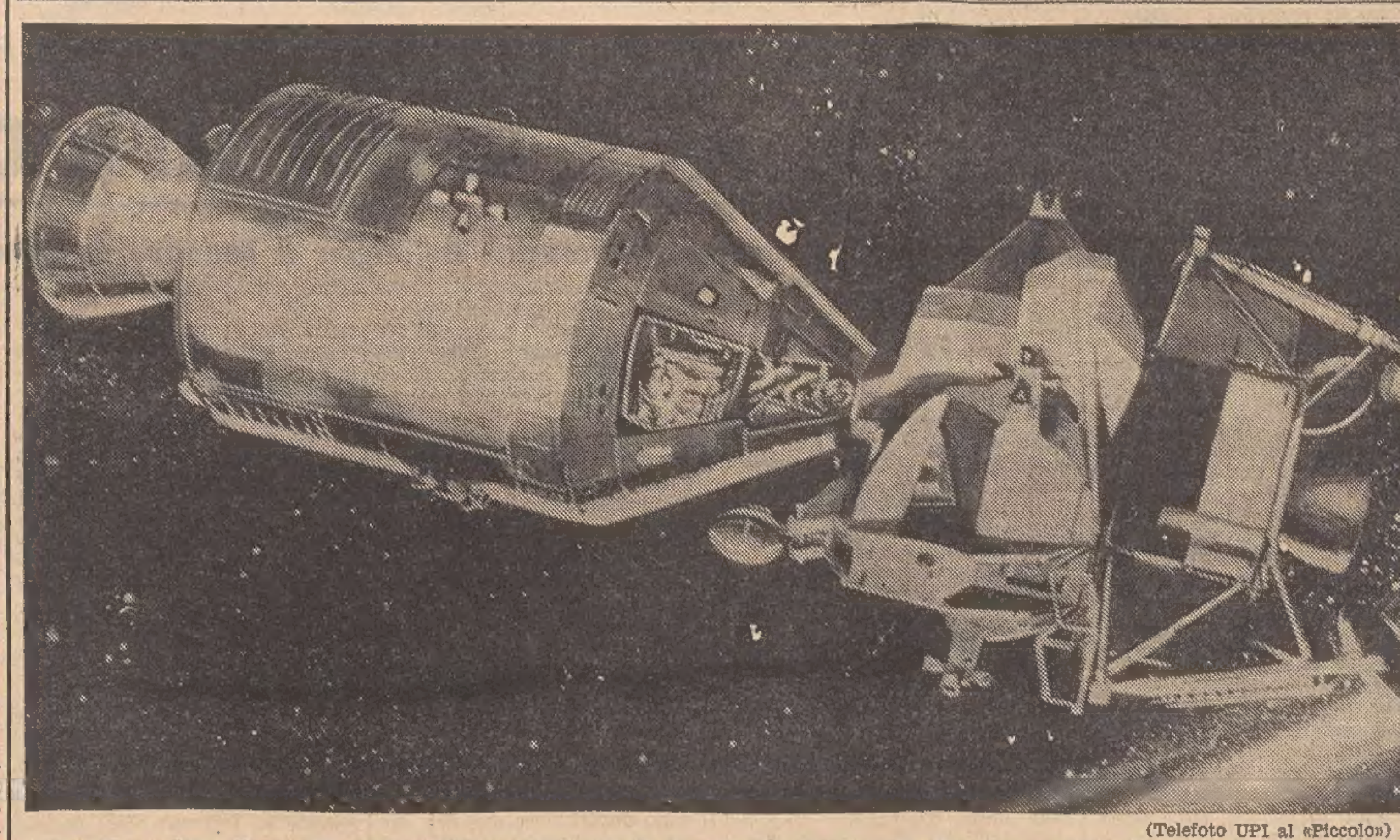
Il centro spaziale di Houston ha commentato che la manovra è stata eseguita in eccellenti condizioni di «stabilità» e ha aggiunto che il «modulo lunare» rimane solidamente agganciato alla cabina.

Sulla terza manovra di accensione dei motori e conseguente modificazione dell'orbita non si sono ancora avuti sino a questo momento particolari, ma sembra che essa non abbia dato origine ad alcun inconveniente. Durante l'accensione dei motori, oggi la cabina è stata fatta oscillare leggermente per stabilire la eventuale entità di vibrazioni allo scopo di collaudare l'efficacia del congegno che tiene agganciato il modulo lunare alla cabina. Allo stesso modo sono stati collaudati altri congegni automatici destinati a ridurre eventuali vibrazioni.

Si apprende frattanto che la scorsa notte il sonno dei tre astronauti è stato turbato quattro volte da misteriose trasmissioni radio che, secondo David Scott, sembravano cinesi. I tecnici della NASA hanno invece risposto che si trattava molto probabilmente dei richiami di una torre di controllo aereo della marina americana. «Non sono un esperto in materia», ha replicato Scott, «ma mi sembra molto strano».

I tre astronauti dell'«Apollo 9» avevano cominciato oggi alle 11.30, dopo nove ore di sonno, la loro seconda giornata di volo spaziale con una colazione a base di succhi di frutta, marmellata di mele e «bacon» canadese. In quel momento, la capsula era a due terzi della sua dodicesima orbita. Gli astronauti hanno dormito tutti e tre contemporaneamente, dopo una prima giornata caratterizzata dal lancio impeccabile del loro razzo vettore e dalla riuscita di parecchie manovre, specialmente la separazione dei moduli di comando e di servizi e del terzo stadio del razzo «Saturno 5», la rotazione della capsula «Apollo» su se stessa e il suo agganciamento con il «modulo» lunare. Poi, così attaccato alla capsula, il «LEM» (modulo lunare) si è separato a sua volta dal terzo stadio del razzo vettore, che è andato a porsi su un'orbita solare senza fine.

L'apparente cattivo funzionamento di un ordinatore di bordo e l'ostruzione di una valvola di un razzo direzionale, che erano stati segnalati durante la prima giornata di volo spaziale, non hanno impedito il completo successo delle diverse operazioni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — Questo disegno mostra come si presenta in volo l'«Apollo 9» che tiene agganciato sulla prua il «ragno» lunare

BORSE E MERCATI

Milano: cambi sempre scarsi

Milano, 4

Disposizioni calme con scambi sempre scarsi. La mancanza di nuove iniziative ha portato ad un generale assestamento dei corsi, attraverso una certa difficoltà di incontro della domanda e dell'offerta. Fin dall'apertura si sono notate diffuse flessioni, ma tutto il resto della riunione è stato improntato a pesantezza, per giungere alla compilazione del listino su basi minime. Poche le voci in controtendenza e, tra queste, le Amiata, Abeille, Pierrel, F. Tosi ed Unione Manifatture. Cedenti nei tessili Cantoni, Cucirini, Rossari, offerte anche Eternit, Burgo, Ciga, Generalfin, Gim, Italsider, Lepetit, Olivetti, Pirelli e C., e Silos Genova. Ancora deboli le Motta. Trascurati con contenute flessioni i valori di massa. Contrastati i titoli a reddito fisso con prevalenza di moderate flessioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 113 milioni; obbligaz. 1.864.512.800; 1.126.775 azioni.*

DOPOBORSA — Prezzi di listino. Mercato in lettera con qualche scambio. Snia Viscosa 3085-3090; Generali 60800 - 61000; Montedison 1018-1020; Fiat 2935-2940. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	3-3	4-3
Alimentari		
Certosa	2040	2040
Eridania	2351	2345
Es Molini	2435	2410
Motta	4970	4785
Rom. Zucc.	125	125
Rom. Zucc. pr.	366	366
Assicurativi		
Generali	61400	61000
Ass. Milano	36150	36150
Ass Mil pr.	26300	26245
Ass Torino	8900	8805
Ass Tor pr	5966	5945
Fond. Incendio	11580	11499
Fond. Vita	27670	27495
L'Assicuratrice	66800	66600
Ras	46320	46000
S.A.I	28460	28200
L'Abeille	7740	7800
Bancari		
Mediobanca	76500	76150
Chimici		
Anic	1165	1159.50
Brioschi	13450	13450
Gas Napoli	890	890
Caffaro	287	285.25
Erba	10690	10680
Erba pr.	6705	6660
Italgas	1162	1144
Lepetit ord.	5125	4995
Lepetit pr.	5400	5145
Liquigas	165	162
Mira Lanza	48800	48630
Ossigeno	1641	1640
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1237	1230
Saffa	5485	5451
Sarom	1136	1137
Montedison	1024	1020
Pierrel	8600	8645
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1450	1441
Marelli	598	595
Sip	2685	2682
Tecnomasio	935	945
Terni Nuova	241	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2250	2241
Bastogi	1927	1916
Breda	3585	3552
Finmare	328	330
Finsider	592.50	588
Generalfin	902	885
Gim	3830	3760
Invest.	2715	2708
Italpi	2380	2380
La Centrale	6385	6345
Pirelli & C.	3845	3782
Sme	2329	2330
Stet	3006	3004
Sviluppo	2505	2480
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3065	3040
Beni Stab	3912	3875
Bonif. Ferraresi	1115	1114
Co. Ge	9310	9295
HABITAT	2680	2680
Imm. Roma	574	569.50
SAGI	1720	1719
IN Edilizia	2625	2610
Milano Cen.	23200	23200
Risanamento	6100	6040
SACIE pr.	889	875.50
Silos Gen.	3865	3650

TITOLI	3-3	4-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1199	1200
Fiat	2955	2939
Fiat pr.	2401	2360
Nebiolo	765	765
Olivetti ord.	3106	3070
Olivetti pr.	3100	3074
Tosi Franco	1820	1840
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3600	3570
Acc. Falck pr.	3700	3690
Broggi-Izar	932	932
Dalmine	1092	1085
Ilssa-Viola	859	858.50
Italsider	982	946
Magona	2416	2396
Metal. Italiana	3485	3450
M. Amiata	11155	11238
Monteponi	261	260
Siele	6250	6240
Trafilerie	565	563
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3860	3845
Cot. Cantoni	17030	16610
Olcese	264	259.50
Cucirini	7078	6910
De Angeli	5230	5180
Cascami Seta	5570	5550
Fisac	455	455
Lanerossi	3355	3350
Gavardo	1760	1748
Scotti	118.50	116.50
Linificio	520	515
Marzotto pr.	1350	1352
Rossari & Varzi	8250	8000
Rotondi	29800	29700
Man. Tosi	2015	2015
Pacchetti	910	910
Snia Visc.	3105	3096
Snia pr	2488	2473
Bernasconi	387	387
Tilane	348	350
Un. Manifatt.	22400	22700
Trasporti		
Alitalia priv.	17495	17450
Nord Milano	4655	4620
L'Ausiliare	2510	2510
Mittel	14350	14320
Diversi		
De Ferrari	1435	1429
Cart. Binda	36600	36450
Cart. Burgo	15640	15380
Cart. Donzelli	2757	2740
Cementir	4599	4500
Cer. Pozzi	68	67.75
Cer. Pozzi pr.	292	292
Cer. Ginori	525	525.50
Ciga	5595	5351
Cond. Acque TO	994	994
Eternit	3680	3615
Italcable	3523	3499
Italcementi	26110	26000
Cond. Acqua RO	706.50	702.50
Rinascente	362	360.50
Rinasc. pr.	236.50	233
Mondadori pr.	3249	3221
Pirelli S.p.A.	3414	3390
Rejna	909	906
Smeriglio	64	66.50
SES ex Sarda	4350	4335
SGES ex Seso	1731	1711
Terme Acqui	2160	2150
Petrolifera	1920	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4 marzo
Rendita	5%	104.45
Redimibile 1934	3.50%	100.35
Ricostruzione	3.50%	85.45
»	5%	97.30
Redim. Trieste	5%	96.—
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile '54	5%	95.20
Edilizia scol.	5.50%	100.—
B T 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.075
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	97.20
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS C II	6%	95.70
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B 3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.40
» 1966 I	6%	96.25
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.10
» 1968	6%	97.20
» Europa '65	6%	96.45
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin Ind. Man	6%	95.40
IRI Sider 1953	5.50%	97.35
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	97.—
» '67	6%	96.20
» '68	6%	96.80
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.—
» »	5.50%	91.40
» »	6%	96.—
» ss I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.50
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	97.60

TITOLI		4 marzo
» 1958	5.50%	96.40
» 1959	5.50%	93.50
» 1960	5%	90.30
FF.SS. 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.45
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.40
» XXI	6%	95.25
» XXII	5%	91.60
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5.50%	91.90
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.70
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.40
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.25
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	98.—
» Sud 1960	5.50%	94.05
» Sud 1961	5.50%	93.95
» Sud-IV	5.50%	92.75
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.70
» Sud-VII	5.50%	95.05
» Sud-VIII	5.50%	94.56
» Sud-IX	6%	97.05
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.10
» '67/77 (XX)	6%	98.95
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.25
» 1960/80	5.50%	93.—
» 1961/86	5.50%	91.45
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.50
» Stet	6%	100.05
IRI Elet opt.	5.50%	96.20
Cart. Timavo	7%	100.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,25; dollaro canadese 584,40; corona danese 83,642; corona norvegese 87,95; corona svedese 121,40; fiorino olandese 173,11; franco belga 12,51; franco francese 126,76; franco svizzero 146,107; lira sterlina 1503,60; marco tedesco 156,02; scellino austriaco 24,265; escudo portoghese 22,07; peseta spagnola 9.004

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,50; lira sterlina 1502; franco svizzero 145,70; franco francese 121,40; franco belga 11,95; marco tedesco 155,80; scellino austriaco 24,145; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 32; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,10; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 85,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8600-8900; oro 860-875; argento puro 35500-39500.

TRIESTE

Bastogi 1916; Finmare 330; Finsider 588; Sip 2685; Sme 2330; Stet 3006; Ass. Generali 61000; Ass. Italiana 66600; Ras 46000; Gerolimich 5500; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 3100; Viscosa priv. 2480; Dalmine 1085; Italsider 946; Cantieri 150; Fiat ord. 2942; Fiat priv. 2380; Terni 240; Anic 1155; Liquigas 162; Montedison 1020; Beni Stabili 3875; Immobiliare 570; Pirelli S.p.A. 3390; Rinascente 361; Rinascente priv. 233.

NEW YORK
(Leggero rialzo)

Chiusura in rialzo oggi a Wall Street, con attività di affari piuttosto intensa. I titoli migliori hanno superato quelli in perdita per un margine di due a uno. Gli esperti affermano che la tendenza è dovuta a ragioni tecniche. Sono state scambiate 9,32 milioni di azioni, contro 8,26 scambiate lunedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 55,82, con un aumento di 0,54.

LONDRA
(Incerto)

La Borsa valori di Londra ha denunciato un atteggiamento incerto, privo di orientamenti precisi. Bancari e assicurativi forti, fondi di Stato stabili con aumenti fino ad un quarto di punto. In diminuzione invece i titoli quotati in dollari e quelli australiani. Poco trattati i minerari sudafricani.

PASSATI SENZA EMENDAMENTI ALLA CAMERA I PRIMI TRE ARTICOLI

Un accordo per l'inchiesta sull'«affare» del luglio 1964

Il Governo ha rinunciato alla clausola che stabiliva la presenza di un suo rappresentante ai lavori della commissione - Deplorazione di Pertini per l'attentato a Palazzo Madama

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Un accordo politico tra i gruppi della maggioranza e dell'opposizione ha consentito di sbloccare la votazione sulla legge che propone l'inchiesta sui fatti del luglio 1964: il Governo ha infatti accettato di non insistere nel far intervenire un suo rappresentante ai lavori della commissione e in cambio i comunisti hanno rinunciato a chiedere lo scrutinio segreto sull'articolo della proposta di legge che attribuisce al Presidente del Consiglio la competenza definitiva a decidere sul segreto militare. Tuttavia, l'accordo non è stato accolto dall'estrema destra, per cui monarchici e missini hanno chiesto egualmente lo scrutinio segreto; ma ciò non toglie valore alla sostanza dell'accordo politico.

La Camera ha dunque approvato i primi tre articoli della legge, rinviando a domani il seguito della discussione. Si è votato per primo un emendamento con cui i socialproletari proponevano che l'inchiesta accertasse anche le iniziative prese dal SIFAR per indagini politiche e personali, estranee ai compiti di istituto. A scrutinio segreto l'emendamento è stato respinto con 291 «no» e 236 «sì».

Nelle votazioni dei successivi emendamenti al primo articolo — tutti respinti — gli schieramenti dei favorevoli e dei contrari sono mutati continuamente. Così, un emendamento con cui il liberale Bozzi chiedeva che si accertassero anche le eventuali responsabilità politiche nelle deviazioni del SIFAR e si appurasse quale fu l'azione costituzionale di controllo svolta dal Governo nel luglio 1964, è stato appoggiato, oltre che dai liberali, dal PCI, dal P.S.I.U.P. e anche dal socialista Riccardo Lombardi, che già un'altra volta si è staccato dalla maggioranza di cui fa parte. Invece, il MSI, contrario alla inchiesta e quindi anche a ogni estensione, si è schierato insieme con la maggioranza nel respingere l'emendamento.

Una breve ma animata discussione si è svolta prima della votazione di un emendamento con cui il missino ALMIRANTE chiedeva che si accertasse il fondamento delle accuse mosse ai socialisti per rapporti di natura economica col SIFAR. Il comunista BOLDRINI ha dichiarato che il suo gruppo avrebbe votato contro, non potendo dar credito ai presunti documenti su cui si fondavano le accuse. Invece, il liberale BOZZI ha detto di esser favorevole a un emendamento che proponeva di accertare le responsabilità politiche, che invece la maggioranza vuol nascondere. Il monarchico COVELLI, favorevole all'emendamento, ha osservato ironicamente che il PCI offre sempre la sua collaborazione alla maggioranza quando si deve mantenere il segreto politico, dopo che quello militare è stato ampiamente violato.

Il capogruppo socialista ORLANDI ha annunciato l'astensione dei suoi, anche l'emendamento appariva provocatorio. Contrario all'emendamento anche il socialproletario PIGNI, non essendo possibile — ha aggiunto, tra le proteste della destra — farsi complici di una manovra delle destre, che tendono a creare diversivi per allontanare le indagini dal vero problema, che è la scoperta dei rapporti tra il SIFAR e lo spionaggio americano. L'emendamento missino è stato respinto con 418 «no» e 47 «sì», astenuti 45 socialisti.

E' stato quindi approvato lo art. 1 nel testo della maggioranza: con esso si istituisce una commissione parlamentare d'inchierta con lo scopo di accertare, secondo le indicazioni contenute nella relazione della commissione Lombardi, le iniziative e le misure prese dagli organi competenti per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza, in relazione agli eventi del giugno e del luglio 1964; la commissione dovrà esaminare quali di quelle iniziative e misure siano in contrasto con le disposizioni vigenti e gli ordinamenti costituiti per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza. La commissione dovrà anche formulare proposte per eventuale riordinamento degli organi preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico e delle norme vigenti per la tutela del segreto, ai fini di un'ordinata ed efficiente difesa della sicurezza esterna e interna, conformemente all'ordinamento democratico dello Stato.

E' stata accolta la proposta di elevare da 10 a 18 i membri della commissione (9 senatori e 9 deputati). La commissione — accogliendo le proposte delle opposizioni, soprattutto di sinistra — ha poi, come si accennava, soppresso l'articolo (il n. 4) che consentiva a un rappresentante del Governo di esser sempre presente ai lavori della commissione.

All'inizio della seduta, il Presidente PERTINI aveva condannato con profondo sdegno l'attentato terroristico a Palazzo Madama: la violenza — ha detto — è sempre da condannare, e quando colpisce le istituzioni democratiche, che il popolo si è dato dopo la dura lotta contro la dittatura, colpisce al cuore la vita stessa del nostro popolo. In questa assemblea — ha proseguito Pertini — possono sorgere forti contrasti tra i diversi schieramenti politici: essi sono un indice della vitalità della nostra democrazia e della generosa passione con cui ognuno difende le sue legittime posizioni politiche; ma — ha aggiunto Pertini — nessuno si illuda di sfruttarli per tentare di interrompere il corso della nostra storia e per ricacciare il popolo italiano fuori della democrazia. «Se qualcuno osasse questo — ha detto poi Pertini tra i vivissimi applausi del centro, della sinistra e dell'estrema sinistra — qui ogni dissenso cesserebbe e tutti i democratici, sopra ogni barriera politica, si unirebbero compatti nella difesa del Parlamento e della libertà!».

Il Presidente del Consiglio RUMOR, associandosi alle nobili parole di Pertini, ha assicurato che il Governo si adopererà nel modo più attivo perché siano accertate le responsabilità e perseguiti i colpevoli dell'attentato.

R. R.

PERCHE' NON SI EVITO' la sciagura di Lecco

Roma, 4

Il Sottosegretario all'interno Gaspari, in serata, ha risposto alla Camera ad alcune interrogazioni sulla recente sciagura di Lecco in cui, per la caduta di un masso montano sopra un caseggiato, morirono sette persone.

Gaspari ha ricordato che da tempo era stata dichiarata la pericolosità della zona, tanto è vero che era cominciata la costruzione di un muro di contenimento della frana. Ma alcune famiglie, con la connivenza dei proprietari, hanno continuato a occupare le abitazioni, nonostante le ordinanze prefettizie e comunali. La Prefettura non è potuta intervenire per lo sgombero preventivo delle abitazioni in quanto non era stato dichiarato, in via tecnica, il «pericolo imminente», come è richiesto dalla legge.

Dopo la sciagura, il Prefetto ha provveduto a fare intensificare i lavori per il completamento del vallo e a requisire per le famiglie colpite cinque alloggi dell'Istituto case popolari. Le indagini giudiziarie e amministrative sono in corso.

Ustionati quattro operai da un getto di vapore

Civitavecchia, 4

Quattro operai sono stati ustionati da un getto di vapore bollente, fuggito dalla valvola di una caldaia nella centrale termoelettrica dell'ENEL di Civitavecchia.

I più gravi, per i quali i medici si sono riservati la prognosi, sono Umberto Vita, che ha riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado, estese in tutto il corpo; Oberdan Tassarotti, che ha subito bruciature di primo, secondo e terzo grado al tronco e agli arti, e Walter Marcucci, ustionato nella parte anteriore del tronco e negli arti.

UN PRIMO CALENDARIO DI ASTENSIONI «ARTICOLATE»

Nuova ondata di scioperi contro le zone salariali

Dalle 21 di stasera alle 7 di sabato serrata parziale dei benzinai
Le rappresentanze dei lavoratori escono dal consiglio dell'ENPAS

Roma, 4

Nel quadro del programma di scioperi provinciali decisi dalle tre confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) per l'abolizione delle zone salariali, è stato concordato un primo calendario di scioperi, che riguarda le seguenti province: Bologna, Ravenna, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Forlì e Genova. Per tutte le altre province le modalità di sciopero saranno rese note nei prossimi giorni.

Intanto il comitato intersindacale di agitazione dei gestori dei distributori di carburanti ha proclamato lo sciopero nazionale della categoria dalle 21 di domani 5 marzo alle sette di sabato 8. Però l'altra organizzazione, la FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti), che aderisce alla Confcommercio ed ha il maggior numero di aderenti, si è riservata di prendere una decisione nell'eventuale proseguimento della vertenza in atto l'11 marzo prossimo, quando si riunirà l'assemblea nazionale della federazione. Dunque non sciopererà.

I componenti del consiglio di amministrazione dell'ENPAS in rappresentanza dei lavoratori (UIL, CISL, CGIL, CISNAL), hanno presentato oggi le dimissioni al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale. Il motivo delle dimissioni — è detto in un comunicato — è la situazione di dissesto finanziario dell'ente, determinato dallo squilibrio gravissimo tra entrata contributiva da oltre un decennio pressoché statica e la spesa in costante progressivo aumento, particolarmente sul piano delle degenze ospedaliere e delle prestazioni farmaceutiche.

I settemila ingegneri che prestano la loro opera presso gli Istituti tecnici professionali in qualità di docenti si sono astenuti oggi da qualsiasi attività didattica e di laboratorio presso le scuole statali. La manifestazione di protesta indetta dal sindacato di categoria (SNID, Sindacato nazionale ingegneri docenti) è motivata «dalla mancata normalizzazione dello stato economico e giuridico del personale docente ingegneri».

A Roma, un gruppo di malati si è riunito nel pomeriggio nella sala d'aspetto della prima clinica chirurgica dell'Ospedale policlinico, ed ha fatto una manifestazione di solidarietà per i medici universitari. I malati hanno affermato che la mancata soluzione dei problemi dei medici danneggia le loro «condizioni fisiche, morali e finanziarie».

Ultimatum di padre Arrupe ai gesuiti olandesi

Melbourne, 4

Padre Pedro Arrupe, superiore dell'ordine dei Gesuiti, in una intervista alla televisione australiana, ha dichiarato oggi che i pochi Gesuiti olandesi favorevoli al matrimonio hanno pochi giorni ancora per ritornare sulle loro decisioni e pensieri. Dopo di allora, ha detto Arrupe, essi dovranno, se necessario dimettersi dall'ordine.

INCRIMINATI A PALERMO 36 medici della CRI

Palermo, 4

Trentasei medici che prestano servizio nei cinque posti di pronto soccorso della Croce Rossa Italiana a Palermo sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per abbandono collettivo di pubblico servizio.

Il procedimento penale è scaturito da una denuncia presentata da un professionista palermitano, il dott. Paolo Gullo: sua moglie, colta da una improvvisa emorragia, non poté essere tempestivamente soccorsa a causa dello sciopero generale dei medici di guardia esterni che, nel periodo compreso fra il 29 maggio e il 9 giugno dello scorso anno, protestavano per la mancata sistemazione in ruolo del personale sanitario distaccato nei posti di pronto soccorso.

Per l'intero 1968

ATTIVA PER 392 MILIARDI la bilancia dei pagamenti

Roma, 4

Con un saldo attivo di 627,3 milioni di dollari, pari a 392,1 miliardi di lire, si è chiusa nel 1968 la bilancia valutaria dei pagamenti; nel 1967 l'attivo era stato di 323,6 milioni di dollari.

Bomba nel paese del Papa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Concesio — Due porte ed alcune suppellettili della chiesa parrocchiale di Concesio, dove nacque Paolo VI, sono state danneggiate da un ordigno, che ha pure infranto alcuni vetri nei dintorni. La «bomba» sarebbe composta da mezzo chilo di polvere da sparo. Sul posto c'erano manifestini anarchici

---

AL SENATO LUNGO DISCORSO DEL MINISTRO DELLA P.I. SULLA SCUOLA

«Leggina» per l'Università prima della grande riforma

E' necessaria, secondo Sullo, per avviare subito la sperimentazione
Corpo di polizia agli ordini del rettore per l'ordine negli atenei

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Con un discorso lunghissimo, durato due ore e mezzo, il Ministro SULLO ha esposto il pensiero del Governo su tutti i problemi della scuola. La parte più interessante è stata, naturalmente, quella dedicata all'Università: il Governo presenterà il più presto possibile la riforma, sulla quale non esistono spaccature verticali tra i partiti della maggioranza, ma solo dissensi su questioni particolari; la discussione si protrarrà certamente a lungo e, allora, se si vuole che si attui subito la sperimentazione, il Parlamento dovrà prendere l'iniziativa di presentare una leggina.

Il progetto del Governo non sarà un Vangelo che debba essere accettato o respinto: «Siamo invece disposti ad accogliere i contributi che vengano da ogni parte del Parlamento». E qui Sullo si è domandato se il PCI e il PSIUP vogliano stabilire un collegamento organico col movimento studentesco, poiché i fautori della contestazione globale non si oppongono solo alla riforma governativa, che nemmeno conoscono, ma si oppongono a qualsiasi tentativo di rinnovare con riforme la società; essi, infatti, contestano non l'Università così com'è, ma l'intera società. Ma — ha aggiunto Sullo — quanti rappresentanti hanno in Parlamento i contestatori? La stragrande maggioranza dello schieramento parlamentare votò lo Costituzione democratica e i contestatori sono anche contro questa Costituzione.

Sullo ha fatto poi notare che solo due piccole minoranze si oppongono alla riforma globale dell'Università: i fautori della contestazione globale, che sono pochissimi rispetto all'intera popolazione universitaria, e anche una parte di «quei benedetti professori legati a una certa visione organizzativa della Università».

Il Ministro ha poi esaminato a lungo il problema dell'ordine pubblico nell'Università: il Governo — ha detto — ha agito nella forma migliore possibile, opponendo un'opportuna prudenza e il silenzio alle richieste di intervento per la tutela dell'ordine pubblico che venivano da diverse parti; poi la situazione è mutata e il Governo è stato costretto a intervenire.

Sullo ha proseguito affermando che il problema dell'ordine nelle Università è molto serio e deve essere risolto con una legge che consenta l'impiego della polizia disarmata o crei uno speciale corpo interno di polizia agli ordini del Rettore. Dopo aver ricordato che un anno fa c'erano stati quasi trecento feriti negli scontri, Sullo ha osservato che quest'anno poteva andare molto peggio. Ma ogni giorno che passa, il problema si aggrava e la responsabilità è di tutti.

CHIAROMONTE: (PCI): La colpa è del Governo. Noi vogliamo la discussione dei problemi.

FRANZA (MSI): E intanto fomentate i disordini nelle Università.

SULLO: La responsabilità è di tutti perché ciascuno ci ha messo del suo. Non fare oggi il massimo sforzo per l'Università sarebbe il peggiore degli errori.

Nella prima parte del suo discorso, il Ministro ha esaminato gli altri problemi sollevati nel dibattito: per gli insegnanti fuori ruolo ha confermato l'impegno di presentare entro 15 giorni una legge che risolva i loro problemi, contemperandoli con quelli della scuola; per la scuola materna statale ci sono stati ritardi, causati dalle complesse incombenze previste dalla legge: ma oggi già funzionano 2.600 sezioni sulle 3.060 previste dal piano istitutivo. Per l'educazione religiosa, bisogna rispettare gli impegni del concordato, evitando che sorgano conflitti di natura ideologica.

Per la scuola elementare, la proposta di anticipare all'età di 5 anni l'inizio della frequenza potrebbe risolvere alcuni problemi collegati al prolungamento della scuola dell'obbligo, ha detto Sullo, aggiungendo che la riforma più urgente è quella della scuola secondaria superiore, che però non può precedere la riforma universitaria. La nuova disciplina degli esami di Stato — ha proseguito Sullo — apre le porte all'abolizione della sessione autunnale in ogni ordine di scuola e al mutamento del calendario scolastico, con la probabile adozione della settimana a tempo pieno di cinque giorni.

C. M.

LE RIPARAZIONI DOPO I VANDALISMI ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

SI VALUTANO IN 400 MILIONI I DANNI «PALESI» ALL'ATENEO

Mille studenti democratici sfilano nella Capitale - A Milano bloccata Ingegneria - Docente picchiato con bastoni a Padova

Roma, 4

A quattrocento milioni di lire ammontano i danni palesi provocati nell'Università di Roma dagli occupanti: lo ha dichiarato l'ing. Stanislao Chiapponi, capo della sezione tecnica dell'ateneo. A questa cifra bisogna però aggiungere i danni arrecati alle biblioteche, agli arredi didattici, ai calchi e ai plastici per documenti antichi; i plastici sono stati danneggiati in modo particolare nella facoltà di architettura. Un calcolo esatto dei danni complessivi sarà possibile solo dopo che i direttori dei vari istituti avranno portato a termine un minuzioso inventario.

L'ing. Chiapponi ha sottolineato che i danni provocati durante questa occupazione sono notevolmente superiori a quelli avuti nelle agitazioni dello scorso anno accademico. Il capo della sezione tecnica ha poi detto che entro 5 giorni dovrà inviare alla Magistratura un dettagliato rapporto sull'entità dei danni. «Il problema serio — ha affermato Chiapponi — è quello di reperire i fondi».

I danni maggiori si sono avuti a lettere, a giurisprudenza, a magistero e ad architettura. Gli altri istituti invece e i connessi laboratori sono stati lasciati in condizioni più o meno discrete. I lavori di riparazione potranno iniziare soltanto venerdì prossimo. Per quanto riguarda il restauro delle pareti delle varie facoltà che sono state imbrattate con vernici di ogni colore, l'ing. Chiapponi ha dichiarato che non conviene, sulla base dei precedenti, pulirle tutte: saranno eliminate soltanto le frasi e le figure oscene o comunque offensive.

A Torino, la polizia ha sgombrato, poco dopo le 19, l'istituto di Geologia dell'università, a Palazzo Carignano. All'interno gli agenti non hanno però trovato nessuno: gli studenti si erano già allontanati da una uscita laterale, dopo aver accuratamente chiuso la porta a chiave.

A Milano, invece, l'assemblea degli studenti della facoltà di ingegneria del Politecnico ha preso in esame stamani le modalità del blocco dell'attività didattica, deciso ieri sera dalla assemblea dopo il rifiuto del piano di studi proposto dal consiglio di facoltà. Gli studenti hanno deciso di dividersi in gruppi di 20-30 e di andare nelle aule dove i titolari di cattedra cominciassero lezioni, per intavolare invece discussioni di contenuto sia didattico, sia politico.

Il Rettore dell'Università di Padova, prof. Enrico Opocher, ha condannato un episodio di violenza accaduto ieri sera al termine di una manifestazione di studenti: il prof. Antonio Negri, docente alla facoltà di scienze politiche, dopo che il corteo al quale aveva preso parte si era sciolto, è stato aggredito da un gruppo di persone munite di bastoni ed è stato colpito, riportando varie contusioni. Successivamente, alcuni agenti sono intervenuti evitandogli danni maggiori. La Università di Padova è attualmente chiusa e dovrebbe restarlo fino al 7 marzo, come disposto dal Rettore, d'accordo con il Senato accademico.

A Roma intanto circa mille studenti universitari e delle scuole medie, aderenti al «Movimento studentesco democratico», raggruppamento d'orientamento moderato, hanno compiuto oggi una manifestazione nel centro cittadino per una «Libera scuola». I giovani si sono riuniti in Piazza del Popolo con cartelli sui quali era scritto, tra l'altro: «Il cittadino dialoga, non distrugge», «Basta con le violenze estremiste», «Evoluzione non rivoluzione», «Studenti, reagiamo alla violenza di pochi», «Scuola critica e democratica», «Gli estremisti vogliono il caos, non una scuola seria». «Sullo e C., se diciamo no alla violenza non vuol dire che siamo con voi». Su un grande striscione bianco era scritto: «Referendum, base per una nuova università»; c'era anche un cartello con una grande foto di Martin Luther King.

Una ventina di studenti di opposte opinioni si sono invece azzuffati stasera davanti alla sede del Liceo scientifico «Righi» in via Boncompagni. Alcuni di essi sarebbero rimasti contusi, ma nessun giovane è ricorso alle cure dei medici d'ospedale.

MANCA OGNI NOTIZIA DA VENERDI' SCORSO

SCOMPARSI A VENEZIA DUE UFFICIALI GIUDIZIARI

Hanno lasciato una confusa situazione contabile
Inchiesta: si sospettano irregolarità e ammanchi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Amelio Pannullo, uno dei due ufficiali giudiziari scomparsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 4

Antonio Piccinini, di 57 anni, di Revere (Mantova), ora residente a Verona, e Amelio Salvatore Pannullo, di 34, di Venezia, rispettivamente dirigente dell'ufficio delle notifiche presso la Corte d'Appello di Venezia ed ufficiale giudiziario, sono assenti da casa e dall'ufficio da ormai cinque giorni. I due, secondo quanto è finora trapelato, si sarebbero allontanati da Venezia venerdì scorso, lasciando una situazione contabile ed amministrativa a dir poco confusa. Dato il loro tipo di lavoro, estremamente complesso e delicato, le indagini non hanno ancora potuto accertare se e come siano state compiute, nei mesi scorsi, irregolarità di qualche genere. Fino a stasera, infatti, non si sa ancora — dopo un primo esame dei documenti e dei fascicoli che i due maneggiavano abitualmente — se vi sono degli ammanchi.

L'ipotesi che qualche irregolarità sia stata, tuttavia, commessa, non è stata fatta a caso: appare, infatti, molto improbabile che il dirigente e l'ufficiale giudiziario siano rimasti vittime di una disgrazia, anche se, allo stesso tempo, è ancora prematuro parlare di effettive irregolarità. Strano, comunque, appare il fatto che i due siano «assenti» da tanti giorni da casa e dall'ufficio, senza averne alcun motivo.

Il Piccinini — che a Verona risiede in via Pindemonte — è sposato e padre di tre figli; il Pannullo, invece, nato a Tripoli, ma residente da anni a Venezia, non è sposato. Il primo è scomparso giovedì scorso: uscito di casa, come di consueto, per recarsi al lavoro, a Venezia, non vi è mai arrivato; il giorno successivo, perdurando l'assenza, i suoi dipendenti hanno informato il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Mario Scandellari, il quale ha dato il «via» alle ricerche. Il secondo, invece, manca all'appello da venerdì; anche di lui si è persa ogni traccia.

Un ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia dovrebbe intanto arrivare domattina a Venezia proveniente da Roma: il funzionario avrebbe l'incarico di esaminare i fascicoli ed i documenti, attualmente all'esame della Procura della Repubblica, per accertare se siano state compiute irregolarità amministrative.

Gigi Bevilacqua

TRA MEZZO MIGLIAIO DI MANIFESTANTI DI SINISTRA E LE FORZE DELL'ORDINE

Nuovi gravi incidenti a Cosenza

Dodici feriti il bilancio dei tafferugli - All'origine il tentativo di invadere la sede del MSI

Cosenza, 4

Nuovi incidenti sono accaduti questa sera nel centro di Cosenza, in via Miceli, già teatro ieri di scontri violenti, in cui rimasero ferite otto persone, di cui due in modo abbastanza grave. Oggi oltre mezzo migliaio di manifestanti di estrema sinistra si sono scontrati con agenti di pubblica sicurezza e con i carabinieri. Dodici feriti è il bilancio dei tafferugli.

Gli incidenti sono cominciati subito dopo un comizio tenuto in piazza dei Bruzzi da esponenti delle federazioni del PSIUP e del PCI: oltre cinquecento persone, in maggioranza operai e studenti, che avevano assistito al comizio si sono dirette in via Miceli, dove è la sede della federazione provinciale del MSI, davanti alla quale ieri sera — come si è detto — erano accaduti tafferugli fra missini ed elementi di estrema sinistra. I dimostranti hanno tentato di entrare nel cortile dell'edificio, ma le forze dell'ordine, al comando del Vice-Questore Zocca, munite di scudi di plastica, hanno ingiunto loro di allontanarsi.

Al rifiuto sono accaduti gli incidenti: dal gruppo dei dimostranti, che gridavano «Polizia fascista», è cominciata una fitta sassaiola contro agenti di pubblica sicurezza e carabinieri i quali, dopo i regolarmentari squilli di tromba, hanno compiuto una carica. Per disperdere la folla, divenuta ad un certo momento minacciosa, sono stati lanciati anche alcuni candelotti lacrimogeni. Gli incidenti sono durati circa due ore, durante le quali i dimostranti hanno danneggiato alcune auto in sosta. Nel centro della città, come già ieri sera, alla stessa ora, si è avuto una stasi del traffico.

I dimostranti — secondo notizie confermate dalla Questura — si sarebbero diretti in via Miceli per tentare l'assalto alla sede del MSI, dalla quale poco prima erano usciti i dirigenti ed alcuni iscritti. Già in corso Mazzini alcuni dimostranti hanno lanciato sassi con rudimentali fionde contro le finestre della redazione di un quotidiano siciliano, mandando in frantumi i vetri e danneggiando la tabella luminosa con l'indicazione del giornale.

Negli incidenti sono rimasti contusi nove appartenenti alle forze dell'ordine e tre dimostranti dei quali, però, non sono stati comunicati i nomi. La polizia ha fermato dieci persone che sono state condotte in Questura per l'interrogatorio.

Rapinatori messi in fuga dal coraggio di una donna

Canelli, 4

Tre giovani, armati di pistola, hanno fatto irruzione, oggi pomeriggio, nell'ufficio postale della frazione Boglietto di Costigliole, in provincia di Asti, ed hanno intimato alla direttrice, Ida Bertero, di 59 anni, di consegnare il denaro custodito nella cassaforte.

Invece di obbedire, la Bertero ha improvvisamente afferrato per il collo uno dei malviventi, chiedendo nel contempo, a gran voce, aiuto. I tre giovani, spaventati, hanno abbandonato l'impresa, fuggendo a bordo di una «Fiat 1300» chiara, che attendeva all'esterno con un complice al volante.

DOPO QUASI VENT'ANNI ALEC GUINNESS HA RIPRESO «COCKTAIL PARTY» DI ELIOT

Senza i nervi a fior di pelle non ce la farebbe a recitare

Tanto più che oggi la fatica di tenere avvinta l'attenzione di una platea per un'ora e mezzo di seguito è cresciuta causa la maggiore disattenzione del pubblico prodotta dall'abitudine della televisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Nel «Cocktail party» di Eliot, che si rappresenta allo Haymarket, il cinquantacinquenne Alec Guinness recita una parte che aveva abbandonato da quasi vent' anni e nella quale era rimasto insuperabile: la parte di uno psichiatra che, procedendo il dramma, si rivela curatore d'anime, maestro di moralità, interprete e messaggero della Provvidenza. Parte che consiste non solo nel pronunciare battute, ma nel creare intorno al personaggio un'atmosfera magica e il senso del soprannaturale con il modo di atteggiarsi, con i gesti, con le espressioni del viso.

C'è un altro personaggio, in questo dramma molto intellettuale e irto di concetti, che a poco a poco affiora come quello destinato a prendere il cuore degli spettatori, a provocarne la pietà e il pianto segreto, ed è quello di Celia, una giovane donna che in seguito a una delusione d'amore che la sommerge, rivelandola a se stessa, in un senso di solitudine e di colpa, non cerca rimedio nel conformismo e nelle consolazioni quotidiane, ma sul sentiero della santità, e va a fare l'infermiera in un paese esotico, dove finisce crocifissa e divorata viva dalle formiche. E' un personaggio contro il quale è difficile battersi, tanto più che lo impersona una giovane e vibrante attrice, Aileen Atkins, nata per non rimanere in secondo piano. Un aspetto stupefacente dell'interpretazione di Guinness è come egli riesca, in una parte tanto più fredda e distaccata, quasi didattica, e priva dell'aureola del sacrificio, a mantenere il grado di protagonista.

L'ospite innominato

Il dramma fu rappresentato per la prima volta al Festival di Edimburgo nel 1949. Anche allora Guinness vi recitava la parte dell'«ospite innominato» che poi si rivela, al secolo, come il dott. Harcourt-Reilly. Ma allora non ne fu il regista, come in questa nuova produzione dello Haymarket, che può quindi essere assunta come un'espressione anche più autentica di un dramma che sembra stato scritto apposta per lui. Questo attore famoso per le sue trasformazioni e mascherature, da Lawrence d'Arabia al vecchio di Oliver Twist, che fece persino parti di donna nei «Comedians» di Graham Greene sullo schermo e in «Wise child» di Simon Gray sul palcoscenico (qui anzi una mascheratura della mascheratura, un delinquente che si traveste e si comporta da donna per sfuggire alla cattura), e che il dizionarietto teatrale dei Penguins definisce «essenzialmente un caratterista piuttosto che un protagonista, in genere più redditizio quando recita parti decisamente remote dalla sua personalità», compare in «Cocktail party» nei panni di tutti i giorni e in una parte che non riceve alcun aiuto da trucchi o contraffazioni. Eppure il Guinness che osservo da una distanza di pochi metri non è più assolutamente il Guinness che conoscevo o che m'illudevo di avere ricostruito da certi suoi film meno mascherati, per esempio «Il ponte sul fiume Kwai» o «Il nostro agente all'Avana». E' proprio un autorevole neurologo di Hagley Street e mi diventa sotto gli occhi, senza alcuno sforzo, uno psichiatra-arcangelo che non ha più alcuna continuità con le altre sue interpretazioni, voglio dire con il denominatore comune della sua persona reale.

Calcolo preciso

Non c'è da stupire che una parte che parve tagliata per lui vent'anni fa lo sembri ancora oggi. Con le sue labbra affilate, la sua espressione ascetico-ironica, l'abito ben stirato, il gesto che risponde sempre a un calcolo preciso, sia che si presenti di spalle quando il sipario si alza, sia che si sdrai per rilassarsi sul suo tavolo di professionista, o che alzando bene i gomiti sul piano della scrivania sposti con studiata lentezza la sua attenzione e la sua requisitoria dal personaggio Edward che siede alla sua sinistra al personaggio Lavinia che siede alla sua destra, dà un'impressione di calligrafismo. Ma questo calligrafismo appartiene all'attore o al personaggio? Se appartiene all'attore, non c'è tuttavia personaggio che lo esiga più che il dott. Reilly. La sua quasi assoluta mancanza di gesticolazione, il recitare con le braccia abbandonate lungo i fianchi, o con le mani congiunte sul grembo, appartengono allo stile dell'attore, ma nello stesso tempo e senza la minima soluzione di continuità al carattere che rappresentano. La parte, comunque, rimane sovrana. L'attore, in questa forma, serba come sua legge la duttilità, e tanto più lo si vede in occasione di certe bizzarrie della parte, in certe deviazioni dalla sua linea mondana, come quando nel primo atto Guinness esce di scena con una canzoncina-balletto, o quando nel brindisi in onore dell'eroina Celia diventa un sacerdotale corifeo di litanie.

Eppure anche quest'uomo così calato nelle sue figure, che si direbbe spersonalizzato, svuotato di se stesso quando appare sul palcoscenico, soffre spesso d'insonnia, lo affligge qualche disturbo nervoso allo stomaco, e qualcuno notò una volta, in occasione di un ricevimento, che il bicchiere che teneva in mano gli tremava leggermente. D'altra parte lo stesso Guinness fa notare che senza nervi, e senza logorio nervoso, non gli sarebbe possibile recitare: tanto più oggi che la fatica di tenere avvinta l'attenzione di una platea per un'ora o un'ora e mezzo di seguito è cresciuta in rapporto con una crescente disattenzione del pubblico che è prodotta, secondo lui, dall'abitudine della televisione.

Clamorosi ritorni

E' noto che Guinness alterna l'attività teatrale a lunghi periodi di assenza per impegni cinematografici. Forse il più clamoroso dei suoi ritorni alla scena avvenne nelle prime settimane del 1966, dopo dieci anni durante i quali le sue comparse teatrali erano state estremamente sporadiche, due o tre in tutto, nel «Ross» di Rattigan, per esempio, o nella parte del poeta Dylan Thomas in una ricostruzione biografica messa in scena a Broadway; ma in compenso aveva girato ben dieci film. Il cavallo di battaglia per la sua ripresa teatrale fu «Incidente a Vichy» di Arthur Miller, un dramma sulla responsabilità umana, ambientato nella Francia occupata dai tedeschi, impostato come soggetto sull'arresto di un gruppo di ebrei. Guinness vi recitava la parte di un aristocratico austriaco, il barone von Berg, che parla da seduto per tutto il dramma, e che proprio per questo tormentava Guinness, perché Guinness si domandava: Come camminerà?». La parte voleva che von Berg rimanesse seduto, ma la arte voleva che tutto il personaggio fosse compreso dall'attore nonostante il silenzio e la non-collaborazione della parte a quel riguardo.

Fu una curiosa situazione della quale lo stesso Guinness parlò in una intervista, e che rappresenta in modo tipico il suo bisogno di completezza nell'interpretazione - costruzione di un personaggio. In quel caso l'intelligenza di Guinness urtava contro il problema di come avrebbe camminato quel personaggio che non camminava, e questo problema gli era reso anche più acuto, spiegò, da un'abitudine contratta quando era ancora un povero studente d'arte drammatica. La povertà lo spingeva di continuo a vagabondare per le vie di Londra, non avendo danari per andare in alcun luogo dove ne occorressero, e così per passare il tempo si divertiva a osservare il modo di camminare dei passanti che lo precedevano lungo i marciapiedi della città. Cercava anzi d'imitare ora l'uno, ora l'altro, e di dedurre dal loro modo di camminare e di riprodurre in sé le loro caratteristiche psicologiche. Il modo di camminare rimase infine uno dei suoi punti di partenza nello studio di un personaggio.

Le antiche camminate hanno lasciato in Guinness anche quest'altra caratteristica: che anche nella vita comune, in un incontro qualsiasi, preferisce il camminare allo star seduto, e parlare camminando, quasi il pensiero coi piedi, e non per questo pensando coi piedi. Pensa però, d'artista, più con l'istinto che con l'analisi, e più con mente applicata che distaccata, risolvendo i suoi problemi teatrali più dall'interno che dall'esterno. «Non capisco come alla gente e agli intervistatori interessi tanto sapere come si fanno le cose». Questa sua risposta è tipica della sua ingenuità, del suo anti-intellettualismo, e indica la saldezza empirica della sua vocazione. Un personaggio gli si continua a fare sulla scena a contatto con il pubblico, più che attraverso lo studio solitario. La vera finitura avviene sul palcoscenico. E' un processo che tiene di solito più di un mese, circa cinque o sei settimane. Ma poi, osserva, una recita quasi fatalmente si deteriora, si siede, si stabilizza a un livello alquanto inferiore al livello che era stato raggiunto. In questo, anche, consiste la severità del teatro e quel suo carattere avventuroso, sempre vivo, che di continuo richiama Guinness dopo le sue escursioni cinematografiche.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Basilea — Una visione della chiesa dove è stato commemorato il filosofo tedesco Karl Jaspers

Accadde a Dresda

Primavera del 1945 a Dresda, pochi mesi dopo lo apocalittico bombardamento anglo-americano e poche settimane dopo l'occupazione della città, distrutta, da parte delle divisioni sovietiche. Una nebbia azzurrognola, soffice come bambagia, è calata all'alba dai poggi vicini sulla sterminata distesa di macerie. Qua e là, grossi batuffoli fasciano pietosamente tronconi di muri, altri s'adagiano su travi annerite, altri ancora colmano occhiaie spettrali. Di quando in quando, sempre dall'alto, forse seguendo il corso dell'Elba, spira una lieve brezza, recando aromi di terra smossa e tenui profumi di fiori silvani. Ma è un'illusione fugace e a caro prezzo: ritorna, più nauseabondo di prima, il lezzo che filtra dalle macerie; poi, d'un tratto, forse per la prima volta in quel punto, il lezzo è soverchiato da un acuto soave odore di carne arrostita. Nel medesimo tempo, uno dei batuffoli di nebbia svanisce di colpo e, fra due sassi, spicca uno strano fiore di carta: la copertina accartocciata di un libro, chissà come sfuggita alle fiamme: il titolo è intatto, e leggibile anche il nome dell'autore. Coincidenza sarcastica: «Fame» di Knut Hamsun.

Fame ossessionante. Non sono più sicuri nemmeno i cani randagi, i gatti rognosi, i ratti appestati; ma costoro non hanno bisogno di uscire dai loro nascondigli, di giorno: sotto c'è ancora qualche cosa da divorare, ce ne sarà ancora per chissà quanto tempo: i resti dei centomila esseri umani maciullati dalle bombe o bruciati vivi o spiaccicati, quasi annichiliti. Ai margini dei cumuli di macerie s'aggirano come spettri numerosi sopravvissuti, attirati e sospinti dall'odore di carne arrostita; qualcuno sussulta alla vista di un camino che fuma, qualche altro affretta il passo, corre, stramazza; una vecchietta si ferma, s'irrigidisce, sorride, si abbioscia. Un mutilato, gamba di legno, gesticola stranamente, come impazzito; poi da una bisaccia toglie una grossa pagnotta, l'addenta con ostentata voracità, avendo accanto una bicicletta senza gomme al cui manubrio è attaccata una borraccia militare; è subito sazio, ma ha molta sete: infatti beve lungamente a garganella dalla borraccia, mentre i suoi occhi gelidamente azzurri fissano una fanciulla che lo sta osservando quasi speri di raccogliere da terra qualche briciola. Il mutilato le si avvicina, leggermente s'inchina, poi con una voce che sa di vodka le dice: «Gentile signorina, posso chiederle un grande favore. Con questo trabiccolo e con una gamba di legno faccio troppa fatica per arrivare nella Henkerstrasse. Ci vuole andare lei? Gliene sarei molto grato. Purtroppo non posso sdebitarmi che con un pezzo di pagnotta. Si tratta di consegnare un biglietto». La fanciulla si passa una mano sulla fronte, sugli occhi, sulla bocca. Prende il biglietto, addenta furiosamente il pane e si allontana.

* * *

Ce ne sono già tre, delle macellerie aperte, in tre quartieri diversi della città. Ma pochissimi lo sanno. Per fortuna c'è ancora la risorsa del mercato nero, sicché una costoletta, una bistecca, una fetta di fegato o, se non altro, un metro di trippa non è difficile averle. Bene inteso, ci si deve privare di un paio di orecchini, di un indumento di lana o del superstite pudore. Un fiduciario particolare di questo mercato nero è il mutilato, gambadilegno; con la sua bicicletta senza gomme si sposta da un capo all'altro della città, cioé dei resti di quella che era la Firenze dell'Elba, ed è in grado di offrire non solo una pagnotta intera, ma anche un paio di calze, una gonna quasi nuova, una bottiglietta di profumo, per il solito piccolo piacere: consegnare un bigliettino a quel certo indirizzo.

Quanti ne sono stati recapitati in due settimane al direttore del mattatoio clandestino della Henkerstrasse? Forse quindici, forse venti. E quante sono le fanciulle scomparse? Forse quindici, forse venti. Tuttavia nessuno se ne preoccupa seriamente, nemmeno i genitori; i quali pensano che la loro figliola possa finalmente sfamarsi e, chissà mai, fare fortuna. Gli ufficiali russi sono generosi, e poi non guardano tanto per il sottile. Naturalmente non mancano voci maligne: che le ragazze sono finite in bordelli militari. E non mancano i patrioti che commentano rabbiosamente: «Meglio nei forni crematori!». Essi già farneticano, per associazione, di cacciarvi tutti i nemici, nessuno escluso. Gambadilegno si limita a sogghignare, poi pensa con rammarico a tanta carne sciupata: la carne di migliaia di ragazze ebree da lui buttate nei forni di Auschwitz. Un giorno non solo lo pensa ma, avendo bevuto più del solito, lo dice, e qualcuno è colto da un atroce sospetto.

I focolari sono spenti, nuovamente. Sulle macerie grava, col lezzo nauseabondo, lo orribile ossessionante odore raggelato di carne arrostita. Dilaga una mania suicida. Ai piedi del troncone di una facciata giace il cadavere di un giovane che, impazzito al pensiero di avere forse mangiato il cuore della fanciulla amata, si è buttato da una delle occhiaie spettrali.

* * *

Questo, e ben altro, lo appresi pochi mesi più tardi a Norimberga da profughi slesiani, superstiti dell'apocalittico bombardamento. Per un momento fui tentato di servirmene, ma poi, riflettendo, vi rinunciai per due ragioni egualmente valide: innanzi tutto, perché ero impegnato con un servizio quotidiano molto importante — il resoconto del processo contro i supercriminali di guerra davanti alla Corte internazionale — poi, perché in quel tempo e in quelle circostanze, non conveniva rivelare un atroce episodio che poteva essere messo in relazione con la distruzione della Firenze dell'Elba.

Taulero Zulberti

Libri ricevuti

Gli uomini della penitenza

Docente di psicologia sociale e di antropologia culturale, Ida Busacca Magli per la sua formazione culturale è tra i pochissimi studiosi che potevano addentrarsi in un genere di ricerche fra le più ardue e profonde, sia per scarsezza di documentazione che per difficoltà interpretativa (Ida Magli: «Gli uomini della penitenza», lineamenti antropologici del medioevo italiano; Cappelli editore). Ci si chiede nella prefazione: è possibile tentare di ricostruire le culture passate con i metodi della moderna antropologia? Dopo un'analisi di questo saggio — di eccezionale valore sia di ricerca, che contenutistico e di ricostruzione — la risposta non può essere che affermativa. La predicazione popolare e i vari tipi di circolazione della cultura, i pellegrinaggi medievali, l'assunzione della povertà come «valore» e il contemporaneo emergere del concetto laico di lavoro, il culto dei morti e la paura del demoniaco, il formarsi di un «pubblico» e la matrice psicologica dell'arte medievale, sono in questo saggio «sviluppati» dalla Magli come vere «linee di intuizione». E principale «linea», ci sembra, è lo aver individuato l'«apice-chiave» della parabola culturale medievale in quel misterioso fenomeno che fu la «penitenza», intesa quale valore di per sé. L'autrice, attraverso l'uso di diverse metodologie, propone una carrellata su vari personaggi emblematici di quell'arco di tempo così importante per la storia d'Italia e di Europa che va dalla fine del Mille a tutto il Quattrocento, tuttora avvolto nelle spire di un inquietante mistero, come pietre cancellate dal tempo: sono i pellegrini penitenti, i flagellanti, e ancora i «divi della parola», i grandi predicatori. L'autrice è donna del nostro tempo, e come tale, trova in effetti un geniale parallelismo tra questa predicazione medievale e i moderni linguaggi di massa. Accade così che grazie a questa nuovissima ma assai efficace interpretazione — sul piano della storia e del costume — si ritrovi anche una «chiave» rigorosa di alcuni fenomeni ritenuti fino ad oggi marginali e che appaiono in questa disamina sotto un rilievo, una dimensione di fondamentale importanza e sotto certi aspetti illuminante per l'attuale società nel suo risvolto storico-culturale.

Il libro è corredato da un inserto di documentazioni fotografiche, accompagnate da didascalie già di per sé delucidanti dell'acutissima penetrazione critico-estetica. Un esempio: accanto alla riproduzione fotografica di un Angelo del pittore Vincenzo Foppa, conservato nella Pinacoteca di Brera, la didascalia della autrice, così sintetizza uno dei «grandi passaggi» della cultura medievale italiana: «I chiodi sono estremamente importanti, come tutti gli altri strumenti della Passione, e spesso simboleggiano da soli tutto il Calvario. Qui un angelo — personaggio «potente» — li tiene stretti in mano come «oggetti potenti», e li presenta in ginocchio, severo e adorante, nel paesaggio penitenziale della foresta. La foresta, infatti, assume nel medioevo il significato di «luogo penitenziale», spazio sacro connesso alle «tentazioni», alle rivelazioni del demonico, alle visioni, alle lotte del penitente...».

Annamaria Famà

◎

George Breitman: *Malcolm X*. Ed. Samonà e Savelli (pagg. 109, L. 500).

◎

Marx-Engels: *Lettere sul capitale*. Ed. Samonà e Savelli (pagg. 51, L. 300).

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Il primo volo del Concorde

Tirato a lucido come un cavallo prima del derby, ammirato come una primadonna, il bianco «Concorde» ha finalmente dimostrato di saper «tenere l'aria» con sicurezza e decisione. Il supersonico civile anglo-francese si è così alzato da terra per la prima volta e ha volteggiato elegantemente nel cielo dell'aeroporto di Tolosa, finalmente rasserenatosi dopo tre giorni di rinvii.

Ci vorranno tuttavia ancora molti mesi prima che esso superi la velocità del suono, ma adesso finalmente i tecnici possono tirare un primo sospiro di sollievo. Sopravvissuto miracolosamente a tutti gli attriti politici di questi anni, il «Concorde» è già costato ai Governi britannico e francese qualcosa come 1100 miliardi di lire, 600 più di quelli preventivati. Oggi si pensa che esso possa entrare in servizio sulla linea Parigi-New York (che coprirà in 3 ore e mezzo, di fronte alle 7 ore impiegate dagli odierni aerei commerciali) intorno al 1972, ma non sono esclusi ulteriori rinvii. Anche in questi ultimi mesi, del resto, le cose non sono sempre andate lisce. Il volo di ieri, infatti, avrebbe dovuto aver luogo prima della fine del 1968: impreviste difficoltà nel sistema di travaso del carburante dai serbatoi posteriori a quelli anteriori (e viceversa) ne hanno costretto il rinvio.

Gli studi per la realizzazione del «Concorde» ebbero inizio nell'ormai lontano 1956, e la sua costruzione venne affidata alla ditta francese Sud Aviation e a quella inglese British Aircraft Corporation. La velocità massima che esso sarà in grado di raggiungere è di Mach 2,2 (1 Mach corrisponde alla velocità del suono, circa 1100 kmh.): si è preferito non andare al di là dei 2300 kmh. perché altrimenti si sarebbero dovuti affrontare dei problemi dinamici e di resistenza dei materiali cui la tecnologia europea non sarebbe stata in grado di trovare una facile soluzione. Il «Concorde» è propulso da quattro turboreattori che gli danno una spinta di 60 tonnellate, pari a circa 100 mila cavalli; avrà un'autonomia di circa 6000 km. e potrà trasportare 128 passeggeri.

Si sa tuttavia che il «Concorde» non è il primo supersonico civile ad essersi levato in volo. Il 31 dicembre scorso, infatti, in un aeroporto presso Mosca, il pilota collaudatore Eduard Voganovic Elian volò per 38 minuti con il «TU-144». Propulso da quattro turbogetti in posizione ventrale, il velivolo sovietico è molto simile al «Concorde», anche se le sue caratteristiche sono alquanto più spinte: la velocità prevista è di Mach 2,35, la autonomia di 6500 km., i passeggeri che sarà in grado di trasportare circa 120. E' lungo quasi 55 metri, ha un'apertura alare di 25 metri, pesa 140 tonnellate.

Oltre a questi due progetti ne esiste anche uno analogo americano, che tuttavia in questi ultimi tempi ha attraversato molte difficoltà. Fin dall'anno scorso, infatti, la Boeing aveva vinto il concorso con la Lockheed presentando il modello di un velivolo ad ala variabile, in grado cioé di modificare il suo assetto di volo e il suo equilibramento aprendo e chiudendo le sue ali. Lungo 100 metri, avrebbe dovuto raggiungere i Mach 2,7 (circa 3000 kmh.) con a bordo circa 300 passeggeri. Queste caratteristiche — nettamente migliori rispetto a quelle del «Concorde» — lo fecero preferire dalla maggior parte delle compagnie aeree, anche se la sua entrata in servizio sarebbe avvenuta un paio d'anni più tardi. Ma negli ultimi mesi le infelici prestazioni di un altro aereo ad ala variabile — il caccia «F-111» — hanno costretto la Boeing a rivedere tutto il progetto e a ripiegare su un velivolo ad ala fissa.

Questa la situazione, quindi, nel settore dei supersonici civili. Se da un lato l'aumento del numero dei passeggeri che essi saranno in grado di trasportare potrà portare a una riduzione delle tariffe, è anche vero che le enormi spese per la loro costruzione e il loro acquisto — oltre ai problemi sollevati dal «bang» sonico nelle zone abitate — avrebbero forse consigliato una maggiore prudenza prima di lanciarsi in questa «corsa al supersonico».

Fabio Pagan

Vietcong in trincea durante i combattimenti attorno a Saigon

Mostre d'arte

Gemo

Giancarlo Gemo, pittore vicentino che abbiamo la ventura di seguire attraverso lungo corso d'anni, opera sulla sottile striscia in cui l'artigianato è ancora produzione insostituibile dalla riproduzione in serie. La sua tecnica è il monotipo, la sua formazione è passata attraverso il salutare lavacro della poetica informale che gli permise di affinare gli strumenti fino all'estremo limite della eleganza casuale, della bellezza conclusa in se stessa. Ora, tornando al racconto, egli non teme l'approccio cordiale con i temi di più largo consumo, in particolare l'illustrazione per i ragazzi e per gli adulti che, purtroppo, hanno dimenticato il fanciullino che in loro si cela. Non teme perché sa di avere dentro una carica d'idee, di entusiasmo, di pensieri trepidi ma persino aspri nella loro singolare originalità. Lo sottolinea Fernando Bandini, poeta e critico di valore, sul cartiglio d'invito alla mostra nella bottega d'arte «La Gorgona» di Trieste.

Vi sono due momenti nell'arte di Gemo: quello disegnativo, che definisce con ingenuo stupore le sagome antico-moderne degli animali da fiaba, semplici e icasticamente stilizzate, universali nel nostro sovente ripudiato patrimonio di fantasie primordiali; poi l'abilità della stampa, attraverso la successione dei monotipi, introduce le crepitanti variazioni timbriche e materiche del tessuto rosso-brunastro nell'interno della figura e dall'uno all'altro dei monotipi, pur assai simili fra di loro, ma invece diversi per impercettibili cambiamenti che sono la testimonianza della vitalità di quelle creature, un atto di credibilità nella loro esistenza d'arte. Il raffinato tessuto maculato della pelliccia è infatti il gusto decadente ed estremistico del tempo — l'informale, appunto, il materico — ma la sostanza è ancora quella sana e fortemente significante della tradizione. Non a caso Giancarlo Gemo opera a Bassano del Grappa, patria dei Remondini.

Il Futurismo

A sessant'anni dalla nascita (fu tenuto in atti a battesimo nella storica serata al Politeama Rossetti di Trieste, di Trieste «nostra bella polveriera», come scrisse Marinetti), il Futurismo conserva intatte le doti di dinamismo, di giovinezza, di forza esplosiva, qualità che accompagnarono il cammino lungo le strade del mondo del maggiore e unico vero movimento d'avanguardia italiano, il più vasto fra i molti — forse troppi — degli altri Paesi, ove si consideri la molteplicità delle arti rivoluzionate dal verbo in libertà: letteratura, poesia, arte tipografica, pittura, scultura, architettura, urbanistica, teatro, scenografia, musica, fotografia, cinematografia del nostro secolo furono potentemente influenzate dal Futurismo. A petto di una tale statura, il Cubismo o il Dadaismo, tanto più celebrati, sembrano dispute bizantine fra i cultori specializzati di una ristretta disciplina fra gli iniziati di particolari conventicole, mentre il Futurismo, grazie alla sua presenza globale, è il catalizzatore di tutte le avanguardie europee.

Quanto la giovinezza del Futurismo sia merito intrinseco dei suoi propugnatori o non piuttosto colpa (nel senso d'ignoranza e insensibilità) della larghissima schiera dei detrattori, tuttora prosperi sotto tutte le bandiere, lasciamo ad altri di decidere. Sia vera l'una o l'altra delle ipotesi, rimane certa l'importanza e storica e attuale del Futurismo. E l'importanza, di riflesso, della grande e splendida mostra che, grazie all'intelligente cura e all'incredibile sagacia di Stelio Crise, è stata ordinata nelle sale della Biblioteca del Popolo a Trieste. Vasto il movimento e vasta la mostra. A noi compete solamente il settore delle arti figurative che, essendo la rassegna incentrata sui reperti bibliografici, viene sfiorato solo marginalmente. Ma ci sembra doveroso farne cenno. «Futurismo a Trieste» ricorda la presenza nel movimento di artisti triestini quali Farfa, Maria Lupieri, Giorgio Carmelich, Tullio Crali (al quale è dedicata meritoriamente un'intera sala), Franco Orlando, Marcello Claris e i fotografi Ferruccio Demanins e Wanda Wulf. Non furono gli ultimi. Valgano le parole che Decio Gioseffi scrisse in questa rubrica recensendo la mostra di Crali alla Comunale e che appaiono anche in questa mostra: «Crali è uno dei pochissimi (o forse il solo) che ancora svolge una linea che è la linea della pittura moderna». Lo ripetiamo ancora: se questa «forza di primissimo piano nella avanguardia ufficiale italiana» è oggi ridotta «su posizioni marginali» per effetto dell'«imperante novecentismo» di quel tempo e del successivo rumoroso intervento dei movimenti pittorici posteriori, dalla scuola romana a corrente, dal neorealismo all'informale, o se non sia piuttosto da attendersi che alcune istanze germinali del Futurismo abbiano ancora da fruttificare, perché troppo in anticipo rispetto ai tempi, è problema che lasciamo agli esperti. Certo è che molte formulazioni attuali (diciamo, ad esempio: la poesia visiva, la arte programmata, la pittura oggettuale, l'happening, il teatro senza barriera fra pubblico e palcoscenico ecc.) erano già stati proposti dai futuristi. Il riscontro puntuale fra le formule d'oggi e le proposte di allora è possibile da questi già ingialliti documenti iconografici (la mostra non espone opere di pittura e scultura, ma solamente fotografie e riproduzioni, con qualche raro bozzetto). Se è vero, come è vero, che la arte contemporanea è in gran parte ricerca e invenzione linguistica, il disconoscere questa forza anticipatrice del Futurismo non è giusto, nemmeno nell'ipotesi di voler combattere tutti i movimenti moderni. Come scrisse Marinetti la cultura passatista è incapace persino di riconoscere i propri valori. Artisti come Segantini Previati, Medardo Rosso furono riscoperti grazie alla ventata rinnovatrice; altrimenti sarebbero rimasti confusi nell'anonimato dell'arte di mestiere, di qualità (senza qualità), d'imitazione, cioè nell'arte commerciale. Il discorso, a tanti anni di distanza, è ancora valido. Pittori triestini come Giorgio Carmelich o Maria Lupieri (del periodo futurista o post futurista), come Vito Timmel o Arturo Nathan (che furono avversari del Futurismo) sono individuabili nel loro valore in quanto il Futurismo ha messo in essere una dialettica di idee che non è ancora spenta.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA MISSIONE A ROMA DELLA DELEGAZIONE TRIESTINA

RIUNIONE INTERLOCUTORIA PRESSO IL MINISTRO FORLANI

Confermata la prossima acquisizione di nuove commesse Nel pomeriggio di oggi l'incontro con Preti e Malfatti

La delegazione triestina, formata dal Sindaco Spaccini, dagli assessori regionali Dulci e Stopper e dal vicesegretario della DC, Antonini, è giunta ieri a Roma. Nel pomeriggio essi sono stati ricevuti dal Ministro delle partecipazioni statali, Forlani; nella giornata odierna, inoltre, si incontreranno con il Ministro del bilancio, Preti, e con il Sottosegretario Malfatti.

L'on. Forlani, al termine dell'incontro, ha detto di condividere i punti di vista espressi dalla delegazione triestina, assicurando che seguirà con il massimo impegno le questioni espostegli nell'ambito delle sue competenze. Ha detto, soprattutto, di volersi occupare specialmente per l'acquisizione — come il «Piccolo» aveva accennato recentemente — di nuove occasioni di lavoro, per le quali qualcosa potrebbe già essere in vista.

Le assicurazioni del Ministro sono venute dopo che gli esponenti triestini gli avevano illustrato quei punti del primo e del secondo piano CIPE che non sono stati realizzati del tutto o in parte (alcuni di essi sono appena in fase di studio), e richiedono per loro natura altri interventi da parte dei Ministeri competenti. La delegazione ha insistito in particolare sull'attuale situazione al cantiere San Marco e dell'occupazione delle maestranze. Ha sollecitato, pertanto, l'assegnazione allo stabilimento di commesse capaci di dare sicurezza ai lavoratori di Trieste e di sollevare dall'attuale incertezza la economia della città, nei suoi specifici settori.

Il colloquio — a quanto apprendiamo dalla nostra redazione romana — ha toccato tutti i punti che costituiscono l'organico impegno di interventi per la nostra città, programmati dai due piani CIPE. Si è soprattutto insistito, ovviamente, perché si accelerino il più possibile i tempi di attuazione di alcuni di essi, quali il programma di lavorazione degli Stabilimenti meccanici triestini, la costruzione di containers, la costituzione della società «Leasing containers Trieste», e perché sia urgentemente assicurato il lavoro alle aziende IRI esistenti, Arsenale e Fabbrica macchine, nel periodo transitorio con nuove tempestive e adeguate commesse.

Questi problemi erano stati illustrati in mattinata dai delegati della città al Capo di gabinetto del Ministro delle partecipazioni statali, dott. Semprini, per un'analisi tecnica.

Come accennato, la delegazione triestina sarà ricevuta oggi pomeriggio dal Ministro Preti e dall'on. Malfatti: ieri mattina, infatti, l'incontro non ha potuto effettuarsi perché ambedue erano impegnati alla Presidenza del Consiglio, in una riunione dedicata a questioni concernenti le partecipazioni statali.

La delegazione è accompagnata dall'on. Bologna, che iersera ha avuto colloqui preparatori con il Ministro Preti e con il Sottosegretario Malfatti, in relazione specialmente alle questioni riguardani le «commesse».

Breve interruzione dell'energia elettrica

Le Aziende municipalizzate informano che, rendendosi necessario lo spostamento del quadro di distribuzione sito in via Bombi, dal quale si dipartono le linee elettriche che alimentano la stessa via Bombi, il Castello e piazza Vittoria (limitatamente dal n. 23 al n. 52 compresi), le zone suindicate resteranno senza energia elettrica oggi dalle ore 13.15 alle 16 circa.

Nuove estensioni della teleselezione

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici comunica che da domani estenderà, in collaborazione con la società SIP, dal settore all'intero distretto di Padova (settori di Padova, Battaglia Terme, Campodarsego, Camposampiero, Cittadella, Conselve, Mestrino, Piazzola sul Brenta, Pieve di Sacco, Stra, Treponti, Villafranca Padovana) il servizio in teleselezione uscente da tale distretto verso i distretti di Bologna (indicativo distrettuale 051), Milano (02) e Roma (06).

Gli utenti ammessi al nuovo servizio potranno, pertanto, raggiungere automaticamente i loro corrispondenti componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo distrettuale stabilito dal piano regolatore telefonico nazionale.

L'Azienda, inoltre, comunica che il servizio in teleselezione da Genova verso Bolzano, Trieste, Venezia e Verona, finora limitato ai settori di Genova e Arenzano, verrà esteso, a partire sempre da domani, anche ai settori di Campoligure e Torriglia. Pertanto, gli utenti ammessi al nuovo servizio potranno raggiungere automaticamente i loro corrispondenti componendo, prima del numero dell'abbonato richiesto, l'indicativo distrettuale stabilito dal piano regolatore telefonico nazionale: Bolzano (0471), Trieste (040), Venezia (041), Verona (045).

Venerdì la manifestazione indetta dall'UDI

L'Unione Donne Italiane, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, da 59 anni dedicata alle battaglie per l'emancipazione femminile, caratterizza questa celebrazione dedicando una «Giornata di lotta delle donne in difesa della economia di Trieste», organizzando un corteo di donne che partendo da piazza Garibaldi attraverso le vie cittadine, si concluderà con la lettura di ordini del giorno in piazza S. Antonio.

L'Unione Donne Italiane, associazione autonoma, ritiene necessario far sentire anche la voce e la presenza attiva delle donne, lavoratrici, casalinghe, sulle quali purtroppo gravano le dannose conseguenze della attuale situazione economica triestina.

La minaccia della disoccupazione, la preoccupazione per il lavoro dei propri figli, le condizioni di lavoro nelle fabbriche, il continuo aumento del costo della vita, il problema della scuola e della casa sono costantemente presenti nella vita quotidiana: tutto ciò condiziona e spesso impedisce la piena affermazione della donna a tutti i livelli.

L'UDI invita pertanto i cittadini ad aderire il 7 marzo a questa importante manifestazione.

Il PSI di San Sabba sulla richiesta all'Acegat

La segreteria della sezione di S. Sabba del PSI, esaminata la nota della Camera del Lavoro (UIL) per quanto riguarda la richiesta dei lavoratori dell'Acegat di partecipare alle riunioni della commissione amministratrice dell'Azienda, la trova giusta, ed invita tutti i propri iscritti a farsi partecipi di tale richiesta attraverso il proprio sindacato.

QUATTRO GRU E MOTORI ELETTRICI

Spettacolare carico al cantiere San Marco

Le attrezzature saranno imbarcate su una nave diretta in Sud-America - Due giorni di operazioni

Un'eccezionale operazione di carico avverrà oggi al cantiere San Marco. Verso le 13 — condizioni del tempo permettendo — attraccherà al molo allestimento di quel Cantiere la motonave «North Contess», della Flotta Lauro, per ricevere a bordo una partita di gru e di motori elettrici destinati al Sud-America.

La casa di spedizioni interessata all'operazione è la «Transmare» della nostra città, che lavora di concerto con la ditta Levrero di Genova. Il capoluogo ligure è interessato a questa spedizione in quanto l'acquirente è la Società italiana impianti di Genova (ex-San Giorgio), che provvederà poi alla vendita delle apparecchiature e delle attrezzature al porto di Chimbote, in Perù. Ed è proprio in quello scalo che la «North Contess» si dirigerà, appena ultimate le operazioni di carico nell'ambito del Cantiere San Marco, operazioni che dovrebbero protrarsi almeno per un paio di giorni.

Le apparecchiature che verranno portate a bordo della motonave della «Lauro» consistono in dieci colli formati da 4 gru a ponte, per un totale di 220 mila chilogrammi, con pesi massimi sulle 28 tonnellate per collo; queste attrezzature sono state costruite dalla CMI di Trieste (ex Ponti e gru). Il carico, inoltre, consiste di 72 casse di motori elettrici, per altre 100 tonnellate, forniti dalla «Asgen» di Monfalcone.

Proposte nelle scuole assemblee di genitori

Il consiglio direttivo dell'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola, ha inviato ai presidi delle «medie» della Provincia, una mozione in cui fra l'altro viene chiesto che siano indette al più presto assemblee dei genitori nelle singole scuole, in preparazione ai convegni provinciali per l'esame del progetto di riforma della scuola media superiore, preannunciati dal Ministro della P.I. Inoltre auspica la formazione di associazioni dei genitori in ogni istituto, intese come organi democratici di autogoverno della scuola.

Inoltre l'associazione, a proposito dei recenti fatti del «Carli», ha ribadito che solo un impegno più aperto e coraggioso da parte del corpo insegnante può essere punto di partenza per una soluzione dei problemi della scuola.

NEGLI INTERVENTI DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

ILLUSTRATE CINQUE MOZIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

La sesta e ultima nonché il dibattito conclusivo rinviati alla seduta fissata per venerdì prossimo

Mentre il Sindaco Spaccini, alla testa di una delegazione triestina, ribadiva a Roma, in sede ministeriale, l'urgenza di soluzioni per il risollevamento dell'economia triestina, con particolare riguardo agli adempimenti previsti dal piano CIPE, il Consiglio comunale ha affrontato ieri sera gli stessi temi, sulla scorta di una serie di mozioni che sulle principali istanze economiche sono state presentate ultimamente dai vari gruppi politici. Ieri, sono stati illustrati i documenti proposti, nell'ordine, dal PLI, dai partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PRI e Unione slovena), dal PCI, dal MSI, dal PSIUP; l'illustrazione della sesta mozione, quella indipendentista, è stata infine rinviata — data la ora tarda — alla seduta di venerdì, nel corso della quale si svilupperà la discussione; nella seduta successiva, martedì prossimo, vi sarà la replica conclusiva del Sindaco, il quale risponderà nell'occasione anche ai vari consiglieri (una ventina) che sui principali problemi economici hanno presentato interrogazioni; e dopo le dichiarazioni dei singoli interpellanti, verranno poste infine in votazione le mozioni illustrate ieri.

La riunione è iniziata con quasi un'ora di ritardo, senza il numero legale (presenti soltanto 26 su un totale di sessanta consiglieri); assenti per la prima parte della seduta, per un disguido, anche gli stenografi; il Prosindaco Lonza, che presiedeva la seduta, è intervenuto all'ultimo istante, trafelato, in abbigliamento sportivo (maglione e camicia scozzese): era stato raggiunto appena in tempo dalla telefonata, fuori città, con cui lo si avvertiva che avrebbe dovuto presiedere, in assenza del Sindaco impegnato nella capitale.

Ha preso per primo la parola, nell'aula semideserta, il consigliere Zimolo, il quale ha illustrato il documento liberale. Il testo è aperto da una constatazione sulla «gravità della situazione economica triestina che si va deteriorando di giorno in giorno, senza che si possano prevedere sintomi più o meno vicini di un qualche miglioramento»; viene poi sottolineata «l'inadeguatezza dei provvedimenti sin qui emanati dagli organi competenti centrali e periferici, sia con riguardo alla ritardata applicazione del primo piano CIPE, nei suoi aspetti costruttivi, sia con riferimento alla mancata messa in atto, a tutt'oggi, dei provvedimenti di cui al secondo piano CIPE». Pertanto, ribadita l'urgenza di dare corso, al più presto, ad un effettivo e concreto rilancio dell'economia triestina, attraverso l'attuazione di un programma globale e coordinato, la mozione del PLI conclude sollecitando l'impegno della Giunta «ad operare perché da parte delle autorità centrali di governo e regionali si sblocchi la staticità in cui si trovano molte situazioni e si dia corso finalmente ad un'effettiva politica per Trieste».

E questo è il documento proposto dai quattro partiti della coalizione giuntale, il quale è stato illustrato dal capogruppo socialista, Cesare. Si riconoscono — nel testo concordato dai rappresentanti della DC, del PRI, del PSI e dell'Unione slovena — gli «aspetti di difficoltà e di crisi in vari settori, determinati dalla delicata fase di trasformazione e di adeguamento che le strutture economiche stanno attraversando. D'altro canto viene tenuta anche presente che «la situazione economica locale, specialmente nei settori portuale ed emporiale, è tuttora influenzata in misura notevolissima dalle negative conseguenze di avvenimenti internazionali, quali la chiusura del Canale di Suez, la crisi cecoslovacca e il conseguente arresto, che si spera momentaneo, del processo di distensione internazionale, tanto necessario per lo sviluppo ed il rilancio della funzione europea di Trieste e di tutta la Regione».

Ma fermo restando che ai fini di un potenziamento dell'economia triestina, la soluzione dei fondamentali problemi riguardanti le infrastrutture, le incentivazioni ed i grandi complessi produttivi spetta all'intervento pubblico, la mozione dei quattro partiti di centro-sinistra ribadisce però che «anche l'iniziativa privata, tanto nel settore industriale che in quello terziario, deve assicurare, senza prolungare ulteriormente situazioni d'attesa, un indispensabile contributo d'intraprese e di nuovi investimenti per il rilancio dell'economia locale».

I partiti di centro-sinistra ritengono necessaria «una decisa azione presso i competenti organi dello Stato e dell'IRI, esigendo il puntuale rispetto degli impegni e delle decisioni adottate dal CIPE nell'ottobre 1966 e nell'ottobre 1968 a favore dell'economia triestina, denunciando in merito i gravi ritardi che per varie ragioni si sono determinati nell'esecuzione di talune delle iniziative programmate, ed esigendo perciò un maggiore impegno per rimediarne o almeno limitarne le conseguenze».

Per quanto riguarda il primo piano CIPE, nella mozione quadripartita si chiede: 1) il sollecito inizio dei lavori del bacino di carenaggio, l'avvio dei lavori della stazione di degassificazione, l'inizio delle opere di potenziamento delle officine e delle attrezzature dell'Arsenale - S. Marco, l'assegnazione di un ulteriore carico di lavoro durante la fase di trasformazione, nonché l'effettuazione di eventuali spostamenti — nell'ambito degli stabilimenti navalmeccanici a partecipazione statale della zona Trieste - Monfalcone — mediante trasferte (secondo le stesse assicurazioni date in occasione del secondo piano CIPE) e tutto ciò allo scopo di porre rimedio allo stato di disagio in cui si trova parte delle maestranze; 2) il massimo acceleramento dei lavori per la «Grandi Motori Trieste» e l'assicurazione di un adeguato carico di lavoro alla Fabbrica Macchine fino all'entrata in funzione del nuovo complesso; 3) immediati interventi che pongano fine alle inadempienze circa il potenziamento degli Stabilimenti Meccanici Triestini.

In relazione al secondo piano CIPE, la mozione della maggioranza esprime, da un canto, soddisfazione per l'avvio in sede legislativa del provvedimento di proroga al 1980 delle agevolazioni vigenti nella nostra provincia per favorire lo sviluppo industriale, nonché per l'avvenuto rilascio della necessaria autorizzazione per la costruzione in loco di una nuova raffineria. Ma d'altro canto insiste a chiedere: 1) il sollecito inizio, da parte dell'IRI, dei lavori dell'autostrada Udine - Tarvisio; 2) la definizione con le competenti autorità austriache degli accordi preliminari alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico; 3) l'immediato impiego, tanto dei finanziamenti del Piano Azzurro (2,5 miliardi) destinati all'esecuzione di opere portuali, quanto di quelli previsti per le attrezzature del Molo Settimo (per le annualità già maturate: 4 miliardi); nonché il celere completamento della galleria di circonvallazione ferroviaria, indispensabile per la piena funzionalità del nuovo molo; 4) una rapida decisione dell'IRI per la costruzione in loco di «containers», con essa anche alla realizzazione a Trieste del Centro di trasporto degli ortofrutticoli.

Fra le altre istanze sono annoverate le seguenti: un deciso impegno del Governo a favore della località di Doberdò a sede del protosincrotrone, adeguati interventi statali per la realizzazione a Sistiana del Centro di ricerche scientifiche e tecnologiche dell'OCSE, la proroga del «Fondo Trieste»; e infine vi è una «ferma dichiarazione» — a proposito del riassetto delle società e delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale — che le esigenze e le potenzialità di Trieste, quale grande città marinara e centro di traffici internazionali, devono essere convenientemente tutelate, nell'interesse non solo dell'economia locale ma anche di quella nazionale. La mozione del centro-sinistra conclude con l'invitare la Giunta ad operare soprattutto, ad ogni livello, in difesa dei livelli occupazionali; e infine di preparare per la primavera 1970 una seconda Conferenza economica triestina.

E' stata poi illustrata, dal consigliere Calabria, la mozione comunista, la quale sollecita la Giunta a intervenire d'urgenza presso il Governo, con una delegazione composta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, e ciò allo scopo di rappresentare le insopprimibili esigenze della città, avviata a una «degradazione economica e sociale».

Il consigliere Lonciari ha presentato il documento elaborato dal MSI, nel quale ci si preoccupa — e la Giunta viene invitata a porvi rimedio, con opportuni interventi nelle sedi competenti — dei livelli occupazionali nel settore cantieristico, nonché dell'azione in sede CEE che le autorità di Governo dovrebbero sostenere perché a favore del nostro porto siano concessi quei benefici tariffari previsti per i porti di Amburgo e Brema, in quanto particolarmente colpiti dagli eventi bellici.

E infine le posizioni del PSIUP sono state ribadite dal consigliere Monfalcon, il quale ha sostenuto, in particolare, la necessità di urgenti provvedimenti per il settore cantieristico, a sollievo della crisi che colpisce quei lavoratori.

MENTRE SI E' RASSERENATA L'«ATMOSFERA» SINDACALE

SOLO LA BORA PUÒ IMPEDIRE IL VARO AL «NAVALGIULIANO»

Appena stamane una decisione se far scendere in mare o meno la motonave «Tontini Pesca Quarto» di circa 1.600 tonnellate s.l.

Le ore della vigilia, nel varo di una nave, sono sempre le più lunghe. Ma nel caso della unità che attende sugli scali del Navalgiuliano la situazione è veramente eccezionale. Eccezionale e complessa nello stesso tempo, per un'altalena di cose e di episodi, di delusioni e di speranze, che fino all'ultimo rendono incerta la stessa effettuazione della festa del lavoro.

E' proprio all'insegna della incertezza, infatti, che la motonave «Tontini Pesca Quarto» attende di ricevere questa mattina l'abbraccio del mare: un abbraccio freddo e movimentato. Ma sempre il sospirato abbraccio. Il peschereccio gigante avrebbe già dovuto essere varato, ancora il mese scorso; ma non s'era potuto far niente, a seguito delle acque agitate nel settore sindacale. Poi c'era stata una schiarita, e il lavoro rimasto indietro aveva potuto essere concretato, il tempo perduto ricuperato. Era stata, dunque, fissata la data del 5 marzo per l'effettuazione del varo: e tutto sembrava ormai tranquillo, anche se la situazione sindacale non era proprio del tutto rasserenata.

Nei giorni scorsi, purtroppo, un'altra agitazione aveva interessato le maestranze del Navalgiuliano, sia quelle impiegate nello stabilimento del molo Fratelli Bandiera, sia quelle dell'ex Felszegi di Muggia. Di turno, questa volta, i problemi delle gratifiche fisse e lavori nocivi e delle qualifiche. Pareva uno scoglio insormontabile, e invece anche questa volta la buona volontà d'ambo le parti è riuscita a prevalere. Due giorni fa soltanto la situazione era assolutamente negativa; poi si è potuto raggiungere un accordo, che è stato ratificato proprio ieri pomeriggio, si afferma, con reciproca soddisfazione.

Il varo si farà, s'era allora detto. Nulla avrebbe più potuto impedirlo. E invece ci si son messi di mezzo gli elementi atmosferici: il tempo, calmo fino all'altr'ieri, nella giornata di ieri ha avuto un brusco peggioramento. Un sole splendido, ma anche folate di bora, che hanno aumentato d'intensità durante il giorno, raggiungendo punte acute nella serata. Ecco, allora, che fino a tarda notte nemmeno i dirigenti e i tecnici del Navalgiuliano potevano sapere se il varo si sarebbe potuto effettuare, questa mattina alle 10, come programmato.

La riserva sarà sciolta alle 7.30 di stamane, quando bisognerà pur prendere una decisione. Entro quell'ora i tecnici dovranno stabilire se la nave potrà essere portata dalle «selle» allo scivolo, per esservi poggiata. Le raffiche di bora, ieri, soffiavano con particolare intensità nella zona del molo Fratelli Bandiera, normalmente battuta dal vento di Nord-Est; e in queste condizioni, le operazioni connesse con un varo diventano veramente problematiche. Bisogna pensare, anche, che si tratta di una nave pesante e alta, e che abbisogna pertanto di condizioni di tempo senz'altro migliori di quelle avutesi ieri.

E' possibile, del resto, che la cerimonia si svolga ugualmente, anche se motivi di carattere tecnico consiglieranno di bloccare la nave sullo scalo, in attesa di condizioni migliori di tempo. E' da rilevare, in proposito, come sia particolarmente atteso alla cerimonia odierna il discorso del nuovo presidente del Navalgiuliano, dott. Zecchin, il quale dovrebbe puntualizzare la situazione esistente e spaziare su quella che si prospetta per la vita e l'attività del cantiere, nei due stabilimenti di Trieste e di Muggia.

Come noto, la motonave per la pesca oceanica con rampa poppiera, di circa 1600 tonnellate di stazza lorda, è stata acquistata dalla «Surgelati Tontini Pesca» di Cagliari, la quale iscriverà l'unità nelle matricole del compartimento marittimo di Cagliari. Madrina della nave sarà la signora Assunta Tontini, della famiglia dei committenti, e direttore del varo l'ing. Guglielmo Treselli, direttore tecnico responsabile del cantiere.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Foca — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.56.

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 6,4; pressione mb. 1015,0 in aumento; umidità 57 per cento; vento km. 36 da E.N.E. con raffiche a 73 km.; cielo tre decimi coperto; mare agitato con temperatura di 8,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm. 40 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm. 53 sopra il l.m.; bassa alle 16.10 con cm. 52 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.40 con cm. 42 sotto il l.m. e alta alle 10.30 con cm. 35 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Rolano), tel. 29690.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 1 giov. coperta.

Bora di marzo

L'inverno se ne va, così com'è arrivato: spinto dalla bora. Anche a lunga distanza le previsioni meteorologiche si sono rivelate esatte. Dicevamo, una quindicina di giorni fa, che l'inverno triestino non ci avrebbe riservato più sensazionali sorprese, fatta eccezione per un ritorno di bora ai primi di marzo. Così è stato. Fin dalla mattinata di ieri la bora si è fatta preannunciare da qualche raffica più sostenuta, avanguardia del grosso che si sarebbe riversato sulla città a sera. Fino alle ore 19 le massime raffiche registrate hanno superato i 70 chilometri orari. Poi hanno trovato nuova spinta arrivando anche sui 90. Il crisma dell'inverno triestino. Se questo deve essere il congedo della stagione fredda, lo accogliamo con favore e con simpatia perché la bora resta pur sempre un fenomeno che ha favorito la nostra popolarità. Ne sopportiamo anche i fastidi perché ne riceviamo, in contropartita, un cielo terso e sereno che altrimenti avremmo trovato uggioso e pesante.

Il colore della primavera si svela già nelle prime pallide tinte e nel lievissimo ma sensibile tepore. La bora, finora, non è riuscita a fugarlo. Marzo è matto e forse ci prepara qualche sorpresa poco lieta. Lo diciamo per mettere le mani avanti anche se d'intorno s'avvertono i primi segni del grande atteso risveglio.

Al Circolo Morandi, oggi alle ore 20.30, dibattito sulla situazione nell'America Latina. Introdurrà la discussione il prof. Corrado Corghi, dirigente dei gruppi cattolici del dissenso.

A SCOGLIETTO E IN RIVA MANDRACCHIO

Due giovani feriti in incidenti stradali

Fortunatamente non hanno riportato gravi contusioni

La via Pendice Scoglietto e le Rive sono state ieri teatro di due incidenti stradali, in cui due studenti sono rimasti feriti in modo, per fortuna non grave. Entrambi sono stati infatti giudicati guaribili in una decina di giorni.

Il primo incidente si è verificato poco dopo mezzogiorno. Lo studente Tommaso Russo (22 anni, via dell'Università 16) si trovava alla guida della propria «Simca 1000» (TS 67481) e stava scendendo la strada diretto verso via Giulia, quando è entrato in collisione con la «Fiat 1200», targata TS 67737, al cui volante si trovava Giuseppe Porta, di 36 anni, abitante in via Valerio 91, il quale stava invece dirigendosi verso la parte alta di Scoglietto. In seguito all'urto, quasi frontale, Tommaso Russo ha riportato una contusione alla fronte (parte sinistra) una ferita lacera al ginocchio sinistro e un trauma cranico. Soccorso dai sanitari della CRI egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica.

Un'ora più tardi è avvenuto invece l'incidente sulle Rive. In Riva Mandracchio lo studente Moreno Spadaro (21 anni, Salita Montanelli 3) è andato a finire con il proprio scooter contro la «Lancia Flavia» targata TS 89334, il cui conducente Giovanni Mirrec di 48 anni, abitante in via D'Alviano 9/12 gli aveva tagliato improvvisamente la strada per convergere a destra. In seguito all'urto il giovane ha perduto lo equilibrio e si è rovesciato al suolo con il proprio motomezzo, riportando un trauma cranico, una violenta contusione alla fronte, una ferita lacero contusa al naso e escoriazioni multiple alle mani e alle gambe. Lo studente è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Tratti chiusi al traffico nelle vie Svevo e Broletto

Rilevata l'opportunità di modificare i recenti provvedimenti in linea di viabilità adottati nelle vie Italo Svevo e dei lavoratori in conseguenza dei lavori per la costruzione del cavalcavia ferroviario, il Comune ha disposto la chiusura al traffico, in ambo i sensi, della via Italo Svevo nel tratto compreso tra la via Seismit-Doda e la via Broletto, nonché della via Broletto, nel tratto compreso tra la via Italo Svevo e la via D'Alviano.

Il traffico veicolare sarà dirotato lungo la via D'Alviano, ivi compreso quello del servizio pubblico urbano e suburbano.

I soli veicoli diretti alle varie attività commerciali e industriali ubicate nei tratti delle strade chiuse al transito, potranno percorrere le stesse con entrata ed uscita dalle opposte estremità della zona preclusa al movimento veicolare.

IL PREMIO DI PRODUZIONE

Accordo per i dipendenti dell'Arsenale Triestino

La Camera confederale del lavoro rende noto che nella serata di ieri è stato raggiunto all'Intersind un accordo per il premio di produzione interessante il personale dell'Arsenale triestino, sia operai che impiegati, per un totale di milletrecento unità. La vertenza si protraeva dal settembre dello scorso anno, e specialmente negli ultimi tempi minacciava di assumere proporzioni gravi, sfociando in una fase acuta. La buona volontà delle parti, invece, è riuscita a scongiurare ogni ulteriore pericolo, facendo sì che venisse trovata una soluzione soddisfacente per tutti.

Sciopero nazionale di dipendenti della Standa

Le organizzazioni nazionali dei lavoratori del commercio hanno deciso la proclamazione di uno sciopero nazionale della durata di ventiquattr'ore per il 22 marzo, dei dipendenti della Standa. Le agitazioni articolate nei Grandi magazzini sono state determinate — è detto in un comunicato — «dal rifiuto delle aziende di contrattare trattamenti integrativi al contratto di lavoro, richiesti dai sindacati, anche in dipendenza delle particolarità strutturali e organizzative della grande azienda commerciale rispetto a quella cosiddetta tradizionale».

E' sparito di notte dalla via Toti il mini-scooter «Vespa 50» di proprietà dell'impiegato Bruno Frandoli, di 33 anni, abitante in via Baiamonti 46. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di Barriera.

INCARICATI E RICERCATORI IN SCIOPERO

Procede con difficoltà la vita universitaria

Mozioni contro il progetto di riforma Sullo

Situazione sempre tesa alla Università, anche dopo l'assemblea di tutte le componenti dell'Ateneo che ieri l'altro aveva deciso, per piccolo scarto di voti, la non occupazione dell'Università. I docenti incaricati e ricercatori, aderenti all'ANRIS e all'ADRUT, sono tuttora in sciopero e pertanto le lezioni sono poche e anche quelle disertate in parte dagli studenti, che solidarizzano con gli incaricati e i ricercatori; questi terranno oggi un'altra assemblea per esaminare a fondo i problemi rappresentati dalla riforma prevista dal noto progetto di legge del Ministro Sullo.

Nel corso dell'assemblea precedente è stata approvata a larghissima maggioranza una mozione in cui sono stati esposti i tre punti fondamentali dell'agitazione: diritto allo studio, la formazione di una comunità di docenti e discenti con eguale autonomia ideologica, uniti nelle aule e negli organi di governo e eguale responsabilità di chiunque insegni da sancire con il principio del docente unico. Questi problemi — si rileva — sono ancora sistematicamente elusi e accantonati; le soluzioni tecniche adottate per la formazione delle rappresentanze delle componenti universitarie — prosegue la mozione — agli organi di governo, rivelano lo sforzo di mantenere in pratica la cristallizzazione della situazione attuale. Le deroghe al principio del pieno tempo, istituzionalizzano quella prassi che ha costituito finora una delle ragioni principali del deterioramento delle strutture universitarie.

Un'altra mozione approvata a maggioranza sottolinea che ogni azione da parte delle componenti universitarie del nostro Ateneo deve avere, come funzione fondamentale, una contestazione sul piano operativo del progetto Sullo. Perciò — continua il documento — l'assemblea generale deve indirizzare la sua azione sulla realizzazione di un'autentica comunità tra docenti e discenti che riconosca nel pluralismo e nel confronto ideologico il cardine del ruolo di centro di informazione e di sviluppo culturale e sociale che è quello che spetta all'Università nella nostra società.

Infine — tramite un'altra mozione, approvata quasi all'unanimità — l'assemblea sollecita il Magnifico Rettore affinchè provveda a distribuire a tutti gli studenti una copia del progetto di legge sulla riforma universitaria non appena ne sia noto un testo definitivo.

Incontro sabato degli azionisti Montedison

Sabato prossimo, alle ore 17.30, nella sala riunioni dello Albergo «Continental» di via S. Nicolò n. 25 si terrà, sotto gli auspici dell'Associazione risparmiatori, il secondo incontro degli azionisti locali della Montedison.

Per informazioni telefonare ogni sera dalle 18.30 alle 19.30 al n. 37514 — dott. Di Paoli, segretario dell'Associazione.

GLI SQUILLI DEL «113» NEI PRIMI TRE MESI DI SERVIZIO

Quasi quattromila voci hanno invocato soccorso

Più numerose le richieste d'intervento sanitario - C'è chi voleva la Polizia perché la moglie stava per dare alla luce un bambino

Quasi quattromila chiamate in tre mesi. Per l'esattezza 3776. Questo il primo bilancio di attività del «113», il recapito telefonico attraverso il quale si può chiedere ogni forma di soccorso. Come noto il servizio è stato istituito dalla Prefettura, su precise disposizioni del Ministero dell'Interno, ed è stato organizzato tecnicamente dalla Questura cui fa capo il recapito stesso. Passiamo subito alle principali voci del bilancio di questa attività trimestrale, entrata in funzione il 1.o dicembre scorso. Il maggior numero di richieste di intervento hanno riguardato il soccorso sanitario in genere (1.010 chiamate), seguono le richieste d'intervento di polizia (975), interventi riguardanti la polizia giudiziaria (670), la polizia stradale (580), i vigili del fuoco (276), gli interventi per furti di autoveicoli (30).

Va ricordato che l'istituzione del «113» è scaturita dalla necessità di mettere a disposizione del cittadino un unico recapito telefonico di facile memoria, attraverso il quale richiedere interventi di soccorso di urgente necessità. In pratica l'utente, componente il numero, si mette in collegamento con il centralino della Questura ed è importante che in questa fase l'utente stesso precisi subito il tipo di soccorso di cui abbisogna e la località in cui deve essere attuato. Solo così il centralinista sarà in grado di metterlo, il più rapidamente possibile, in contatto con gli organi di polizia, sanitari o dei vigili del fuoco competenti per il soccorso.

Il servizio è gratuito anche se la richiesta avviene attraverso un apparecchio a gettone. Al termine della chiamata l'utente può recuperare il gettone premendo l'apposito tasto.

Il «113» è numero di soccorso pubblico unico in tutta Italia e collegato ai vari distretti telefonici. Entro l'anno la sua estensione sarà totale su tutto il territorio nazionale. Le prime esperienze hanno già dimostrato la efficacia di questa unicità di indirizzo in quanto è risultato che molte chiamate di soccorso, specie per interventi di polizia giudiziaria, sono state effettuate da cittadini forestieri in transito per la nostra città. Evidentemente si sono ricordati del «113» e non hanno pazientato a ricercare il numero apposito e diverso a seconda del tipo d'intervento che si rendeva necessario. Peraltro l'istituzione del nuovo servizio non ha rallentato le chiamate dirette alla polizia o agli altri organi di soccorso. Così il recapito della Squadra Mobile, il 2[illegible], si mantiene regolarmente sulla ventina di chiamate quotidiane.

E' forse curioso rilevare ancora che non tutte le chiamate attraverso il «113» hanno corrisposto alle attese esigenze di questo tipo di servizio. Quando infatti il centralinista si sente chiedere a che ora parte dalla stazione centrale quel determinato treno, come è accaduto, non può certo catalogare questo tipo di chiamata fra quelle di soccorso pubblico. Cercherà comunque di accontentare lo utente, ma va sottolineato che il «113» non è un servizio di pubbliche informazioni. Ed è accaduto anche che qualcuno si serva del «113» per far recuperare il gatto rimasto prigioniero delle sue acrobazie o addirittura (è capitato anche questo), il figlio che domanda informazioni sul come far svolgere le estreme esequie al padre, trovato morto in casa poco prima. Senza raccontare del caso di partorienti. C'è stato chi ha composto il «113» per richiedere l'intervento della polizia: sua moglie stava per dare alla luce un bimbo e aveva bisogno di aiuto.

Sono tutti casi umani, comprensibili. Drammi grandi e piccoli alla cui soluzione si perviene anche attraverso il «113». Ma sono anche episodi che non dovrebbero rientrare nella finalità di questo servizio chiamato a far da tramite o da ponte fra l'utente in stato di estrema necessità e gli organi competenti ad intervenire.

Il bilancio del servizio è peraltro largamente positivo anche perché ha consentito una azione tempestiva in tutti quei casi di intervento sanitario di vario tipo e necessità. Resta solo un avvertimento per quanti avessero bisogno di ricorrere a questo numero unico di soccorso: essere sempre precisi e stringati così da favorire un servizio a beneficio di tutta la collettività.

STATO CIVILE

4 marzo

MORTI: Krizman ved. Dodich Maria a. 75; Cehovin Luigi a. 56; Benedetti in Beltrame Amelia a. 63; De Chiara Giovanni a. 81; Taboga Cesare a. 71; Mestriner Giuseppe a. 73; Bortoluzzi ved. Plateski Pierina a. 71; Cogoi in Bratos Anna a. 72; Schuban ved. Ferrari Giuseppina a. 77; Susmel Guido a. 74; Bernardon Alessandra a. 62; Küchler ved. Höltzer Frida a. 86; Ceschin Beniamino a. 58; Cioli Dante a. 96.

NATI: 11.

San Giuseppe con l'UTAT a Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua per San Giuseppe viaggi in autopullman a BUDAPEST dal 18 al 23 marzo e a VIENNA dal 19 al 23 marzo.

Le iscrizioni per il viaggio a BUDAPEST si chiudono questa settimana.

Programmi: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

FINALMENTE IL NULLA OSTA DOPO UN ANNO E MEZZO DI ATTESA

La «G» riavrà il vecchio capolinea

La «G» tornerà ad avere il vecchio capolinea; quello più logico. La «G» è la linea di Grignano, il centro residenziale, alle porte della città, che costituisce un biglietto da visita delle bellezze di Trieste. Sole, aria, mare: un mare invitante che si adagia alle falde del pendio, arricchitosi in questi ultimi anni di ville e case, una fioritura e un impulso notevoli, che fanno della zona un autentico gioiello.

Ma un centro non può essere valorizzato come conviene se non è servito da mezzi adeguati, se l'opera dell'uomo — anche in altri settori — non concorre a renderlo sempre migliore. Dall'estate del 1967 gli abitanti di quella zona — e il «Piccolo» s'era reso ripetutamente interprete attraverso le «Segnalazioni», impegnandosi a fondo nella valutazione del problema — richiedevano che la linea «G» di autobus, che parte da piazza Oberdan, non limitasse le sue corse a Grignano mare, ma le riprendesse fino all'albergo Riviera: quasi un chilometro di strada, che dava e ridarà al servizio una maggiore praticità.

Difficoltà, invece, erano insorte, difficoltà che hanno bloccato per quasi due anni la possibilità di ripristinare il capolinea fino all'albergo. Ma ora, finalmente, tutto è stato superato, e ieri i lavori hanno potuto avere inizio, al fine di permettere che il capolinea sia ripristinato all'altezza dell'albergo Riviera. Le relative spese vengono sostenute dalla «Riviera Triestina S.p.A.», che in tal modo viene a recare un tangibile contributo alla valorizzazione e all'arricchimento della zona di Grignano. L'inizio è stato reso possibile dalla concessione del nulla-osta da parte dell'ANAS, in accordo con la Sovrintendenza dei monumenti e gallerie e con l'Amministrazione comunale di Trieste, e a questi enti la «Riviera Triestina» è grata per aver permesso di risolvere il problema.

L'ostacolo al ripristino del capolinea era rappresentato, come i lettori ricorderanno, dal fatto che era ardua la manovra di conversione dell'autobus in una parte particolarmente angusta e priva del limite di velocità. Ora, con l'intervento della «Riviera Triestina» (la spesa che viene affrontata si aggira sui 3 milioni di lire), l'opera sta per concretarsi finalmente: verrà proceduto a un allargamento di tre metri a sbalzo, che permetterà una manovra facile e sicura dell'autobus, facendo naturalmente attenzione a contropesare verso terra, anche per carichi superiori, bilanciando così il peso. I lavori, ora, vengono condotti a ritmo intenso, per cui con ogni probabilità il ripristino del capolinea potrà avvenire con lunedì 31 marzo, una settimana cioè prima di Pasqua.

(«Giornalfoto»)
L'inizio dei lavori e una panoramica del punto in cui viene creato l'allargamento della strada per facilitare l'inversione di marcia dell'autobus della linea «G» davanti all'Albergo Riviera

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Per le navi da passeggeri è assurdo il «de profundis»

Bisogna invece studiare il loro impiego ottimale con riguardo a rotte, tariffe e viaggi turistici

Il prof. Dino Saraval, vicepresidente del Lloyd Triestino, ci scrive:

Da qualche anno a questa parte si sente ripetere frequentemente che la nave da passeggeri ha fatto il suo tempo e che, nell'ora del «jet», non c'è più posto per essa. Dico subito che si tratta di un'affermazione imprecisa e superficiale perché non fa le necessarie distinzioni tra le varie rotte ed i vari impieghi a cui i «liners» possono essere adibiti.

Comincerò con il citare qualche dato: nel porto di Genova durante il 1968 il movimento passeggeri è stato di 767.509 unità (589.617 nel 1967) con un aumento del 30,2 per cento. La società danese Nord Line ha ordinato due navi da crociera di 12.500 tsl. e, fra breve, ne ordinerà altre due di 14 mila tsl. Nonostante la difficile situazione del Mediterraneo orientale l'Adriatica di Navigazione ha avuto nello scorso anno un rilevante incremento nel numero dei passeggeri trasportati e la chiusura di Suez non ha impedito al Lloyd Triestino di segnare un aumento, sia pur lieve, che è divenuto però abbastanza sensibile nei primi mesi dell'anno in corso.

Intanto la Compagnie Générale Transatlantique ha smentito il disarmo del «France», che sarebbe sconsigliato dall'attuale utilizzo (75 per cento sulla rotta per New York e 90 per cento nelle crociere) e da ragioni sociali (conservazione del livello occupazionale dei marittimi).

E' evidente che non si può mantenere in linea una nave solo per assicurare il lavoro a chi vi è imbarcato, ma è altrettanto evidente che i motivi sociali vanno considerati insieme con le funzioni dei «liners» consistenti nell'assicurare valuta pregiata, nel promuovere le visite al proprio Paese da parte di turisti esteri e nell'essere quasi un biglietto di visita con cui una Nazione si presenta agli ospiti stranieri.

La nave passeggeri non è affatto destinata a un rapido tramonto anche se su certe rotte (specialmente quelle del Nord Atlantico) la concorrenza dell'aereo impone una sensibile riduzione delle partenze. Su altre rotte (Australia, Sud Africa, Estremo Oriente, quest'ultima specialmente per quanto riguarda il movimento tra i porti intermedi) ci sono ancora possibilità di sviluppo e sarebbe una follia pensare oggi al disarmo di alcune navi per le contingenti anche se gravi difficoltà determinate dalla chiusura di Suez.

I «liners», con lo sviluppo del turismo di massa, possono trovare un impiego remunerativo soprattutto nell'attività crocieristica a condizione che, evitando certi lussi eccessivi e troppi sprechi inutili, si riesca a ridurre le tariffe.

Fin d'ora si dovrebbe perfezionare l'abbinamento, già rivelatosi molto interessante in precedenti esperienze, tra servizio di linea e crociera. In altri termini si tratta di combinare gli itinerari in modo che il turista, tra l'andata con una nave e il ritorno con una altra della stessa compagnia, abbia la possibilità di fermarsi alcuni giorni in un Paese ricco di attrattive, effettuandovi una visita organizzata.

Concludo: suonare il «de profundis» per le navi passeggeri è assurdo. Bisogna invece sforzarsi di studiare il loro impiego ottimale per quanto riguarda rotte, tariffe e possibilità di combinazioni turistiche, offrendo anche, per chi ha poco tempo, l'opzione di usare l'aereo all'andata o al ritorno. La soluzione del problema si presenta ovviamente più facile sulle linee frequentate da emigranti (Australia e, in parte, Sud Africa) perché si può contare su un afflusso regolare di passeggeri, ma non deve essere considerata impossibile per le altre rotte.

In molti casi saranno comunque necessarie importanti opere d'ammodernamento per adeguare le cabine alle attuali esigenze, per istituire, quando lo si ritenga opportuno, la classe unica e, infine, per far sì che il rapporto tra passeggeri ed equipaggio sia di 4 ad uno o almeno di 3 ad uno.

L'importante è non considerare a priori perduta una battaglia che si deve combattere e che si può vincere.

IN UN PAESE DEL FRIULI

Tenta di uccidere la propria moglie ma il coltello si rompe

In Friuli un uomo di quarant'anni, Giovanni Zorzutti, in preda a una crisi di nervi, ha tentato, dopo un diverbio, di uccidere la moglie, ma il coltello da cucina con il quale l'ha ripetutamente colpita, si è spezzato.

L'episodio è accaduto di notte in un casolare di San Leonardo di Cividale del Friuli. Lo Zorzutti ha colpito la moglie, Concetta Sibau, di trent'anni, anche con un grosso sasso; poi, credendo di averla uccisa, si è tagliato al polso sinistro, tentando il suicidio.

Marito e moglie sono stati ricoverati all'ospedale di Udine e giudicati guaribili in un paio di settimane. L'uomo, che tre mesi or sono era stato ricoverato per 20 giorni all'ospedale psichiatrico di Udine, è piantonato.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Africa» (naz.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Afelion» (bulg.); mn. «Mykinai» (ell.); mc. «Egmont» (germ.); mc. «World Grace» (liber.); mn. «Ariston» (naz.); mc. «Varna» (russa); mn. «Boris Gorbatov» (russa); mn. «North Countess» (ell.); mc. «Esso Venezia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Marco Polo» (naz.); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Postojna» (jug.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mc. «Agios Jossip» (ell.); mc. «Galileo Galilei» (russa); mn. «Jesenice» (jug.); mn. «Lino Mancino» (naz.); p.fo «Pelias» (ell.); mn. «Bernina» (naz.).

L'automobile incendiata

(«Giornalfoto»)
E' rimasto solo lo scheletro: questa è la «600» che aveva preso improvvisamente fuoco in via Giulia e dalla quale il conducente, Giorgio Trower — come abbiamo dato ieri notizia — era riuscito a balzare fuori in tempo. La vettura, inservibile, è stata ricuperata dalla ditta Zampa.

SEGNALAZIONI

C'è modo e modo di chiedere le «quote»

«Care "Segnalazioni", desidererei mettere in rilievo un fatto che mi ha particolarmente sconcertata. Con tutte le varie associazioni di beneficenza che esistono a Trieste e che, specie negli ultimi tempi, spuntano le une sulle altre in un crescere spaventoso, è perfettamente logico che un tale si trovi, quasi quotidianamente, nel cassetto della posta un segno tangibile della loro esistenza (un foglietto, cioè, di presentazione, che sul retro porta la dicitura: "La offerta verrà ritirata verso consegna di una ricevuta"). E' un fatto questo, io credo, di comune amministrazione. Ma la cosa che più mi ha sorpresa ed infastidita è la "moda", da poco venuta in vigore, di non attendere più o, addirittura, di non accettare, come gradita, un'offerta ragionevole (offerta che sta esclusivamente nelle possibilità e nella buona volontà del preteso neo-socio).

«In altri termini, mi è capitato questo: d'esser spesso chiamata al telefono, d'esser messa al corrente che una tale o una tal'altra associazione abbisognerebbe d'un pietoso contributo in danaro: ne risulta, come logica conseguenza, che un solerte incaricato, di lì a qualche giorno, si sarebbe da me presentato per riscuotere la somma, fissata dall'interlocutore stesso. Quindi, punto primo, l'offerta non è più un'offerta, bensì quasi un'imposizione.

«Ma la cosa non finisce qui. Allibiti, ci si azzarda a rispondere un timido "no"; e dopo le debite e vane insistenze dell'altra parte, finalmente si riesce di rimetter la cornetta al suo posto. L'incidente è presto dimenticato; ma ecco pronto a farcelo ricordare un rappresentante di quella data associazione, il quale, deciso più che mai, lamentandosi pure d'aver "fatto troppe volte" le scale, pretende il versamento d'una somma di "mille lire", per noi doveroso, in quanto precedentemente promesso.

«Ora, penso che il fatto, per la sua enormità, ben giustificherebbe una mancanza di cortesia da parte nostra nei confronti di questo individuo. Ma chi fa lo sdegnoso e l'offeso, al sentirsi proporre un'offerta un po' più modesta, è proprio questo individuo, che risolve di troncare la penosa discussione, andandosene.

«E ancora la cosa non finisce qui. Passati alcuni giorni, mentre rientro dalla spesa, odo una telefonata proveniente dal mio apparecchio, cui non riesco a rispondere. Pressapoco alla medesima ora del giorno dopo, la telefonata si ripete. E chi trovo al telefono? Nessun altro se non l'autore della prima telefonata, che ancora non si è convinto che io abbia dato una risposta negativa all'offerta impostami; intende di assicurarsene più esplicitamente (come se non fossi stata chiara con il rappresentante suddetto) e, alla fine, mi domanda se veramente devo essere cancellata dall'album dei soci di quella data associazione.

«Ora, tutto questo — è chiaro — si commenta da sé. E' inutile, forse, fare delle recriminazioni, ma credo che molti si siano trovati ad affrontare una situazione analoga alla mia.

«Ci terrei che questa mia lettera, oltre ad essere uno sfogo personale e un documento di protesta, fosse resa pubblica, se non altro perché la possano leggere (e meditarci sopra) quei "signori", cui io alludo, e che non nomino per correttezza». Lettera firmata.

La cascata tutta verde

«Appassionato della città di Trieste, dove mi trovo da pochi mesi, ho meditato molto su una dichiarazione di Alberto Spaini, che ho letto in uno studio su aspetti tipici della città: "Non c'è più la cascata tutta verde, dal ciglione del Carso al mare" e vi ho trovato conferma di una mia prima impressione, ricevuta all'arrivo qui.

«A mio avviso, Trieste non sa sfruttare con giusta visione le sue esigenze di elementi decorativi. Trieste nasce dal brio, Trieste è bella se è vivificata dalla Natura e dal colore. La sua bellezza innata ha bisogno di essere interpretata con i fiori, con ricche chiazze di verde, ed anche con opere d'arte.

«Ed invece, mentre la città incupisce sotto il riflesso delle facciate annerite dal tempo, la flora inaridisce. Nel nucleo centrale non troviamo che poche aiuole, e giardini pubblici sparuti, sorpassati, che sanno di lontana periferia (piazza Venezia, Hortis, Vittorio Veneto, San Giovanni; eccellente invece quello di piazzale Rosmini). Le Rive, le stesse Rive, ripetono nella forma più elementare, senza pretese, un unico motivo ornamentale.

«Il decadimento del gusto per gli elementi decorativi è reso evidente da altri punti deboli. Ne cito qualcuno:

«— scompaiono i chioschi all'aperto dei giornali, e si preferisce relegare la vendita dei periodici in tetre botteghe al chiuso;

«— per le strade, si sente la mancanza di quella suggestiva nota moderna di colore offerta dai cartelloni pubblicitari;

«— in una cornice di grandiosità, quale piazza Unità, non è sentito il bisogno di una visione completa di splendide vetrine, in luogo di alcuni negozi, di fondo, di tono dimesso;

«— il mercato di Ponterosso, pur sorgendo in una zona tipica, è molto caotico e poco espressivo;

«— il Canale rischia di compromettere la sua validità artistica, diventando ricettacolo di ogni ciarpame.

«Che Trieste, per finezza e morbidezza di linee sia una città attraente, è un tema ovvio. L'opinione pubblica triestina ha anche molto fervore per il suo futuro; di recente anche per un monumento. Non sarebbe male, però, se manifestasse un fervore analogo ad esempio per denunziare la "mancanza" di opere d'arte, in tanti angoli ancora spogli». Lettera firmata.

Autostrade: noi e gli altri

Il cap. Pietro Masiola ci scrive da Genova: «Richiamandomi a quanto scritto dal "Piccolo" e facendo seguito alla segnalazione "L'Autostrada: una data", pubblicata il 25 febbraio, e ricordando che già lo scorso mese era stato chiesto alla Società Autovie Venete perché non cerca di aprire in anticipo almeno il tratto sino a San Donà del Piave, e si è saputo che la società trova delle difficoltà, ritengo utile segnalare che sabato 1.o marzo l'impresa preposta ai lavori per l'autostrada Genova - Sestri Levante - Livorno, pur avendo già in anticipo aperto l'autostrada sino a Chiavari, ha aperto un piccolo tratto di autostrada da Lavagna a Sestri (pedaggio da 50 a 150 lire), senza aspettare che sia ultimato il pezzo di galleria denominato Santa Giulia e qualche altro viadotto: pur trattandosi di pochi chilometri, il tratto è stato subito aperto pur di accontentare gli utenti. Quanto più importante sarebbe se le Autovie Venete aprissero il tratto da Portogruaro a San Donà del Piave!».

«Viva la federativa»

«Sono un affezionato del vostro giornale e seguo con simpatia le "Segnalazioni", che tanto contribuiscono a rendere edotte le autorità dei bisogni della cittadinanza. Ho letto la segnalazione del 20 febbraio riguardante la mancata manutenzione di alcune case di via Carmelitani. Ma che dire dei muri, delle finestre e delle scale della casa di via Battera 14, che da ben 34 anni (data di costruzione dello stabile) non sono mai state ripulite né riparate? Basta dare un'occhiata appena si entra per rendersi conto in quale stato sono le pareti: sono ancora ben visibili, benché coperte con calce, scritte inneggianti alla "Federativa" dell'epoca di triste memoria. Mi auguro che anche qui la presidenza dell'Istituto autonomo case popolari ponga un rimedio. Ringraziando per l'ospitalità, con perfetta stima, Eugenio Tommasi».

Distributore fuori uso

«Care "Segnalazioni", sono anni ormai che un Distributore di benzina, fuori uso, in piazza Ospedale, si fa riverire dai passanti sul marciapiede antistante il posteggio ACI: chi deve toglierlo? Cordialità. L. F.».

Pulizia e statistiche

«Ampia pubblicità è stata data al provvedimento che aumenta a 3 mila lire l'ammenda per chi è colto sui mezzi dell'Acegat a viaggiare irregolarmente. Mi chiedo ora lo scopo di tale inasprimento, quando è evidente che per il pubblico viaggiante costretto a sfilare davanti al seggio del bigliettaio è praticamente impossibile sottrarsi al pagamento della corsa; mentre i casi di utenti che smarriscono il biglietto in vettura, tentano di farla franca sugli autobus ad agente unico o salgono senza accertarsi di avere con sé la tessera, dovrebbero essere estremamente rari.

«Se però lo scopo dovesse essere quello di incrementare le finanze del Comune, non comprendo perché, dopo tanti mesi dall'inizio dell'operazione "città pulita", non si è mai letto o sentito di ammende per chi continua tranquillamente a buttare in terra, magari sotto i cestini e in presenza dei vigili, biglietti e rifiuti. Prendendo quindi lo spunto dal citato provvedimento, vorrei suggerire a chi di dovere, di ridurre magari da 2000 lire a mille soltanto le ammende per i trasgressori al regolamento di pulizia, ma in cambio di "farle rigorosamente applicare", dandone comunicazione alla cittadinanza a mezzo stampa e radio. Ognuno infatti può constatare che dall'inizio della sullodata campagna, la situazione non è molto migliorata in centro, mentre appena fuori e in periferia tutto continua come e peggio di prima. Ci si può far conoscere quante contravvenzioni vengono date in un mese per auto in sosta vietata e quante invece per chi getta le carte sulla pubblica via? Sarebbe una statistica interessante. Giuseppe Metellini».

La Tesoreria di Stato da lunedì in via Galatti

La Direzione della locale sede della Banca d'Italia informa che, per ragioni tecniche, la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato (Uffici Amministrativi e di Cassa) sarà temporaneamente trasferita, a partire da lunedì 10 marzo, dalla sede di Corso Cavour 13 al primo piano dell'adiacente stabile in via Galatti n. 1. Sia l'indirizzo postale che il numero di telefono rimarranno invariati.

Davanti al «Padovan»

«Dopo la costruzione e la rifinitura delle belle case (ormai abitate) alla confluenza delle vie Settefontane - Revoltella, non si è ancora provveduto alla sistemazione del vasto piazzale antistante al Ricreatorio "Giglio Padovan" e dei nuovi marciapiedi, non ancora asfaltati. Il piazzale ha, per ora, l'unico scopo di raccogliere rifiuti d'ogni genere che via via si accumulano, ciò che non è certo in armonia con le apprezzate disposizioni del nostro Sindaco, per rendere la città più pulita ed accogliente. Si vorrebbe conoscere a mezzo dell'assessorato competente se la sistemazione è prevista e per quale epoca. Grazie, Ireneo Bremini».

CASE NUOVE IN VIA DEL VELTRO: REGOLAMENTI E BUONSENSO

(«Giornalfoto»)
La casa n. 21 di via del Veltro, arretrata rispetto alle altre case perché i passanti avessero un marciapiede - salvagente. A sinistra il cantiere edile della nuova casa che dovrebbe invece allinearsi con quella vecchia. Si noti in quali condizioni i passanti sono costretti a «difendersi»

«Sta succedendo in via del Veltro quello che è già accaduto in via Rossetti, in via Romagna e chissà in quanti altri casi: abbattuta una vecchia casa, viene dato il permesso di costruire la nuova con il fronte più avanzato, nella stradetta, rispetto a quella nuova costruita nel frattempo! Nella selva di leggi, regolamenti, piani regolatori vecchi e nuovi per la cui approvazione passano anni se non decenni, può darsi che tali licenze siano da un punto di vista giuridico con le carte in regola: ma certo non lo sono con il comune buon senso, con la logica più elementare, con un minimo di previdenza. Se non si approfitta del fatto che viene demolita una casa centenaria per allargare una strada o creare un marciapiede dove assurdamente non c'è (via del Veltro era una volta una strada di estrema periferia, senza traffico), può darsi che tutto ciò non sia previsto dall'imprevidenza del legislatore, o che ci sia il cavillo che si presti a giocare d'astuzia; ma come non accorgersi del male che si compie? Il caso di via del Veltro è forse il più clamoroso fra quanti sono già successi, e con questa segnalazione vorremmo attirare su di esso l'attenzione personale dell'assessore ai Lavori pubblici Attilio Mocchi, pregandolo di esaminarlo con tutta l'urgenza possibile, perché i lavori sono già cominciati, e un ritardo di una sola settimana può compromettere il tentativo di porre rimedio a un macroscopico errore, se non vogliamo parlare di abuso.

«Cerchiamo di chiarire il problema: in via del Veltro, al numero 21, è sorta anni fa una casa nuova e l'Edile Adriatica, molto saggiamente — anche se il Comune non glielo ha imposto, come avrebbe dovuto, almeno moralmente — ha provveduto spontaneamente a costruire un marciapiede, che la vecchia via, molto stretta e sempre più pericolosa per l'intensità crescente del traffico (ci passa persino un autobus) non ha mai avuto: chi avrebbe mai potuto supporre che per le case che sarebbero state costruite successivamente non si sarebbe fatto altrettanto? Eppure l'incredibile sta succedendo! Accanto al numero 21 sta per essere costruita un'altra casa nuova, ed essa avrà il portone direttamente sulla strada, come le altre case costruite cento anni fa. A parte il problema estetico dell'allineamento delle case (che ne pensano gli urbanisti che studiano tanto i piani regolatori?) gli abitanti della nuova casa, uscendo, non troveranno il marciapiede ma... l'auto sfrecciante da evitare. "Vivere pericolosamente", era il motto caro a un dittatore defunto, ma l'assessore ai Lavori pubblici è un socialista, e non dovrebbe condividerlo: eppure in via del Veltro si vive davvero pericolosamente, ogni giorno, e noi genitori stiamo eternamente in ansia per i nostri bambini quando non possiamo accompagnarli.

«Saremmo tentati di usare parole grosse per esprimere quello che proviamo, ma vogliamo contenerci nei limiti di una democratica protesta, sperando che i funzionari preposti alle licenze non suggeriscano all'assessore una risposta polemica, ma che si voglia tranquillizzarci quanto prima possibile (certe risposte arrivano dopo un mese e più: questa volta possiamo sperare in una risposta sollecita?). Ci si dica francamente se abbiamo torto e ci si spieghi perché; ma non ci si dica avete ragione ma non si può far niente perché i regolamenti eccetera eccetera, o perché l'errore è già stato commesso anni fa nel concedere analoghe licenze: perseverare nell'errore è diabolico. Né ci si dica che via del Veltro verrà allargata. E' musica del Duemila. E creare sin d'ora un po' di sicurezza — sia pure per brevi tratti — con un marciapiede che nel caso specifico è un vero e proprio 'salvagente", è il minimo che si possa pretendere.

«Al Comune si tenga presente che errori di questo genere finiscono con il compromettere psicologicamente nei cittadini quella fiducia che pure gli amministratori civici meriterebbero per tutto ciò che di buono essi fanno.

«Ringraziamo sin d'ora l'assessore Mocchi per l'attenzione che vorrà dedicare al problema, sicuri che lo farà subito e ci dirà come stanno esattamente le cose. E ringraziamo le "Segnalazioni" per l'ospitalità, che ci auguriamo tempestiva (ripetiamo: i lavori sono iniziati in questi giorni». Seguono sette firme («non ne abbiamo raccolte di più solo per non perdere tempo prezioso, ma l'elenco delle firme sarebbe lunghissimo»).

LE ORE DELLA CITTA'

Il nonno di Alessandro

E' tempo ormai di invitare i professionisti delle statistiche e del linguaggio ad un rapido aggiornamento. I primi, ad esempio, dovrebbero rendere noto di quanto si sia abbassata l'età dei nonni, e di conseguenza i secondi dovrebbero formulare nuove immagini sui vecchietti canuti circondati da nugoli di nipotini. Ieri infatti è diventato nonno Bruno Messeri, nostro caro compagno di lavoro, e chiamarlo «nonno Bruno», lui così giovanile e aitante, proprio non ci riesce. Tanto più che la figlia Mirella, oggi felicissima neomamma, ci par di ricordarla sempre ragazzina. In quanto al neonato, poi, non ha tradito la linea di famiglia: già un atleta, con i suoi quattro chili e mezzo e la sua vocina perentoria, dal che gli è venuto dritto dritto il bel nome di Alessandro. A tutti, e al padre, Roberto Franciolli, felicitazioni.

All'Adriatica di scienze

Venerdì alle ore 19, nella sede della Società adriatica di scienze di via Genova 23, il prof. Alberto Abrami terrà una conferenza su «La radioastronomia e l'esplorazione dell'universo». L'ingresso è libero.

Maria Beltrame alla FIDAPA

Oggi, mercoledì, alle 18.30, nella sala di via Rossini 14, per la FIDAPA e per l'AFI, Maria Beltrame parlerà sul tema: «Le pagode nella giungla della Cambogia». La conferenza sarà illustrata con diapositive. Ingresso libero a tutti.

Concerto benefico

L'Associazione degli ex-allievi del liceo «G. Galilei» ricorda che sabato 8 marzo, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, si terrà un concerto di musica sinfonica a totale beneficio dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. Gli interessati potranno acquistare i biglietti all'agenzia UTAT in Galleria Protti. Per tutti gli studenti vi saranno notevoli riduzioni.

Convegni «Maria Cristina»

Venerdì 7, alle 16.30 all'Albergo Excelsior, don Furio Gauss, direttore del giornale «Vita Nuova», parlerà per i Convegni «Maria Cristina» sul tema: «In una società come oggi, come vediamo il dialogo tra giovani e adulti?».

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, Ireneo Bremini per la Società di Minerva parlerà su «Il canto corale antica passione triestina». Argomento quanto mai interessante per le belle tradizioni che in questo campo vanta la nostra città.

Vocazioni sacerdotali

Questa sera alle ore 18.30 viene celebrata una Santa Messa nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), per conto dell'Opera diocesana per le vocazioni sacerdotali e religiose. Vi sono invitati tutti coloro che sono disposti a coadiuvare in preghiera a quella attività della Diocesi che si propone il dilatarsi della vita spirituale tramite il sacerdozio.

Infermiere volontarie CRI

L'Ispettorato delle Infermiere volontarie della CRI avverte le interessate che il prof. Giuseppe Mocavero, direttore della Cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste, terrà la settima lezione del corso sulla rianimazione venerdì 7 alle 19, nella sede di piazza Sansovino 3.

Elezioni al «Tartini»

A seguito dell'assemblea degli iscritti alla sezione di Trieste del Sindacato nazionale istruzione artistica che ha avuto luogo nei giorni scorsi presso la sede dell'istituto il direttivo neo eletto ha proceduto alla distribuzione degli incarichi: segretario prof. Carlo Gentilli, vicesegretario prof. Guerrino Bisiani, membri professori Gante Luciano, Repini Roberto, Viozzi Giulio.

Sbadati di febbraio

Presso l'Economato del Comune (stanza 128), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete, braccialetti, orologi, portaritratti oro, anello, orecchino, valuta, pacco contenente effetti di vestiario, sciarpa pelo, guanti, borsetta.

Nozze d'oro

Francesco Braico e Anna Chermaz hanno ricordato il 1.o marzo un felice anniversario: i cinquanta anni delle nozze celebrate nel 1919 nel Duomo di Isola d'Istria. Tutti i parenti si sono stretti affettuosamente intorno alla simpatica coppia per festeggiarla. Auguri cordiali.

A Cortina con gli Alpini

Cortina, nei giorni 8 e 9 marzo, sarà la meta per la gita di chiusura dello Sci Club Alpini d'Italia della Sezione dell'ANA di Trieste. Il programma è ormai perfezionato sia per l'attività sciatoria che per il soggiorno. Coloro che ancora non hanno comunicato l'adesione possono farlo telefonando al N. 36307. La partenza resta comunque fissata alle ore 7 del giorno 8 da piazza Oberdan. Il rientro avverrà nella serata di domenica 9.

E' APPARSO IMPROVVISAMENTE DAVANTI A UN'AUTO

Ferito a morte un capriolo di notte all'altezza di Banne

Un bel capriolo che era riuscito a sfuggire a tutti gli appostamenti dei cacciatori è morto, a due mesi dalla chiusura della caccia, a causa di un incidente stradale.

Il fatto è accaduto la scorsa notte sulla «Tarvisiana» all'altezza di Banne. Poco prima delle due un automobilista, l'impiegato Mario Pison, di 28 anni, abitante in via Machlig 6, stava percorrendo la camionale quando, di colpo, si è trovato di fronte il capriolo che stava per attraversare la strada e che è rimasto abbagliato dai fari dell'auto. Il guidatore ha cercato di bloccare la propria auto ma non vi è riuscito. Nonostante la pronta e secca frenata, egli ha investito l'animale con la parte anteriore sinistra del veicolo. L'urto è stato abbastanza violento: il capriolo è rotolato sull'asfalto mentre il faro sinistro andava in briciole.

Mario Pison è rimasto choccato per l'incidente ma ha avuto la forza di scendere dall'auto e di avvicinarsi alla bestia che giaceva immobile in mezzo alla strada. L'automobilista ha adagiato l'animale sul cuscino posteriore della vettura portandolo subito a Trieste. Data l'ora tarda (erano le due e mezzo) Mario Pison si è diretto in Questura ed ha narrato l'incidente all'ufficiale di servizio. Il funzionario ha provveduto allora a mettersi in contatto con il deposito comunale delle pompe funebri dove ci sono sempre alcuni uomini di servizio ed ha chiesto loro di accogliere l'animale per quella notte in attesa della visita del veterinario comunale. Il capriolo è stato così trasportato in via Pola e sistemato in una stanza riscaldata. Ma le lesioni che il capriolo aveva riportato erano evidentemente gravi, tanto che non è riuscito a sopravvivere.

Venerdì al C.C.A. Marinetti e il Futurismo

In concomitanza con la mostra «Il Futurismo e Trieste», allestita dalla Biblioteca del Popolo, il Circolo della cultura e delle arti ha in programma per venerdì prossimo una serata di completamento illustrativo. Saranno per l'occasione ospiti del C. C. A. lo scrittore Luciano De Maria e la figlia di Filippo Tomaso Marinetti, signora Vittoria.

Luciano De Maria, saggista e traduttore di larga rinomanza, che attualmente cura per la Casa editrice Mondadori l'opera omnia di Marinetti, è stato invitato dalla sezione lettere del C. C. A. a svolgere appunto il suggestivo tema «Marinetti scrittore e il futurismo». L'oratore non mancherà di soffermarsi anche su taluni aspetti del futurismo triestino.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del C. C. A. in piazza Verdi. Ingresso libero.

I campionati di sci a Tarvisio

La serie completa delle fotografie eseguite da «GIORNALFOTO», è in visione nel negozio Tommasini di via Mazzini 39.

LA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Opposti punti di vista sul programma della Giunta

Hanno preso la parola quattro oratori su 27 iscritti
Qualche battibecco a proposito delle servitù militari

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri il dibattito politico sulle dichiarazioni programmatiche rese venerdì scorso all'Assemblea dal presidente della Giunta, Berzanti, al termine delle trattative tra la D.C., PSI e PRI, per il rinnovo della collaborazione di centro-sinistra alla Regione e per la formulazione del nuovo programma giuntale per il resto della seconda legislatura regionale. E' questo il quinto dibattito politico che si svolge al Consiglio regionale dallo scorso giugno, quando venne formata la Giunta, dopo le elezioni di maggio per il rinnovo dell'Assemblea; infatti, dopo quella discussione, ci fu quella per il Comitato economico-sociale, quella sul bilancio e, recentemente, il dibattito per l'applicazione dell'art. 50 dello Statuto. Ora è la volta della seconda dichiarazione programmatica e a questo dibattito si sono iscritti ben 27 consiglieri: ieri hanno parlato solo quattro (Gefter-Wondrich del MSI, Coghetto del PCI e De Biasio e Rigutto della D.C.), e pertanto l'Assemblea dovrà impegnarsi a fondo per concludere entro venerdì la discussione, come annunciato dal presidente Ribezzi. Pertanto è previsto che nei prossimi giorni le sedute del Consiglio si protrarranno oltre l'orario normale.

Il consigliere Gefter-Wondrich (MSI) — che ha aperto la serie degli interventi — ha preso in esame globalmente le dichiarazioni programmatiche di Berzanti, nelle quali ha rilevato un eccessivo entusiasmo, mentre né dal punto di vista programmatico, né da quello politico — ha sottolineato — non appare nulla di nuovo o di particolare. Il cons. Gefter-Wondrich si è quindi soffermato su alcuni punti particolari: riguardo alle deleghe agli Enti locali, ha osservato che dopo le massicce critiche alla Giunta, si è deciso di istituire un Comitato di studio sul problema, che equivale a un rinvio della questione; il tanto auspicato snellimento delle procedure — ha detto — non c'è stato e non ci sarà, mentre rimane sempre il pesante iter burocratico. Gefter-Wondrich ha anche menzionato il problema dei residui passivi, che ha definito gravissimo e infine ha espresso un giudizio negativo sulla politica di centro-sinistra.

Il cons. De Biasio (D.C.) ha sottolineato che la politica di centro-sinistra è tesa a potenziare l'efficacia degli interventi regionali in campo sociale ed economico. Il rappresentante della D.C. si è quindi soffermato ampiamente sui problemi agricoli: il programma — ha detto — è consono all'importanza che la trasformazione agricola in senso moderno, razionale e produttivo ha per l'economia regionale. De Biasio ha quindi indicato le direttrici dello sviluppo in agricoltura: rafforzare alcuni pilastri, riordino fondiario, cooperazione, istruzione professionale, trattamento previdenziale e assistenziale; dimensioni delle aziende, patti agrari, ecc. L'obiettivo finale — ha concluso — è quello di ridurre i costi agricoli e aumentare il reddito.

Il cons. Coghetto (PCI) ha sviluppato un'ampia critica alle dichiarazioni programmatiche della Giunta, che — ha sostenuto — sono pure e semplici: affermazioni verbali, e proseguono un discorso vecchio, privo di qualsiasi innovazione, come per esempio riguardo le servitù militari: non si tratta — ha sottolineato — di ottenere maggiori compensi o contropartite, ma di eliminarle. A questo punto si sono avuti alcuni battibecchi. Il presidente Berzanti, interrompendolo, gli ha chiesto: «Esiste, che Lei sappia, un solo Paese, all'Est o all'Ovest, dove non ci sono servitù militari?» Gli ha risposto, ironicamente il consigliere Cecotto (MF): «In Israele!» E un'altra voce: «Sì, ma in compenso Israele ha l'Egitto!» Il cons. Coghetto ha quindi criticato la politica di sviluppo della Giunta, che, ha detto, finora ha solo diminuito l'occupazione e rafforzato il potere padronale.

Ultimo intervento della giornata, quello del cons. Rigutto (D.C.), il quale ha sottolineato che il programma annunciato dal presidente Berzanti è un documento serio che non si lascia andare ad affermazioni roboanti. Rigutto ha quindi osservato che la Giunta ha confermato lo impegno di valorizzare gli Enti locali, di promuovere una maggiore rispondenza tra istituzioni democratiche e cittadini, di dare una maggiore dinamica agli Enti locali, con procedure più snelle in materia di opere pubbliche. Dopo aver espresso compiacimento per la prevista legge regionale con cui si darà un assegno ai minorati fisici e psichici e per la costruzione di nuove case di riposo per anziani, Rigutto ha espresso alla Giunta un augurio di buon lavoro all'insegna della continuità e del comune impegno dei partiti di centro-sinistra.

Deliberazioni della Giunta regionale

La Giunta regionale, riunita ieri pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha approvato tra l'altro, su proposta dell'assessore dell'urbanistica, De Carli, tre delibere sulla legge nazionale n. 1150, del 17 agosto 1942, modificata e integrata dalla legge nazionale n. 765, del 6 agosto 1967. Si tratta di quanto specificatamente contemplato nell'art. 41 quinquies: delimitazione dei centri abitati e perimetrazione dei settori di agglomerato urbano che rivestono carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale.

In pratica, le delibere hanno ratificato quanto elaborato, appunto in fatto di delimitazione e di perimetrazione, dai rispettivi Consigli comunali. I provvedimenti adottati dalla Giunta regionale riguardano i centri abitati e gli agglomerati urbani di Gorizia, Gradisca d'Isonzo e Coseano.

Su proposta dell'assessore regionale Comelli, sono state anche approvate varie delibere per il settore dell'agricoltura (partecipazione ai programmi zootecnici ordinari, spese per la fitopatologia, spese per l'urgente ripristino dell'efficienza di opere di sistemazione idraulico-forestale e contributi a favore delle colture pregiate, della viticoltura, della frutticoltura e della gelsicoltura).

DEDICATA AI PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO

«Settimana friulana» dal 21 giugno a Berna

L'allestimento sarà curato da Renzo Kollmann

Una grande esposizione dei prodotti dell'artigianato friulano, collegata a manifestazioni intese a far conoscere la cucina friulana e le attrattive turistiche della regione, sarà allestita dal 21 al 29 giugno a Berna. Il comitato organizzatore sta predisponendo una Mostra del lavoro locale «a domicilio» nel più bel senso della parola, che abbraccerà in prima linea i solidi mobili friulani, intagliati, articoli domestici in ferro battuto e in rame, armi storiche, ceramiche, mosaici, tappeti, oggetti d'ornamento e gioielli. La Mostra sarà integrata da grandi fotomontaggi delle località balneari di Lignano e di Grado, delle superbe rocche e dei castelli friulani, nonché delle incantevoli Alpi Carniche.

L'iniziativa di questa vera e propria «Settimana friulana» risale alle Associazioni friulane di Berna e di altre città elvetiche; vi parteciperanno fra l'altro importanti industrie edili e del mosaico, l'Ufficio nazionale per il promovimento dell'artigianato friulano d'arte (cui fanno capo 160 imprese), la Direzione dell'Associazione dei friulani all'estero, di Berna, l'Istituto italiano per il commercio estero (ICE), come pure il Consolato italiano di Berna. Curerà l'allestimento Renzo Kollmann, che si è già valorosamente affermato per originalità di impostazione e validità artistica e pubblicitaria nell'allestimento di grandi stands dedicati alla navigazione, al turismo e ad altri settori della vita operativa regionale. La fattiva collaborazione di questi enti si appoggia all'autonomia amministrativa raggiunta dalla Regione dal 1964, le cui iniziative sono coordinate sotto la guida del prof. Diego di Natale per la realizzazione di Mostre nelle città europee e d'oltre oceano, tra cui l'Esposizione Mondiale di Toronto.

Alla cerimonia inaugurale saranno invitati le autorità elvetiche ed italiane, tra cui il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nonché gli esponenti dell'economia svizzera, e la stampa. Sono previste due giornate speciali riservate ai rappresentanti del commercio e degli Uffici Viaggi operanti in Svizzera. A conclusione dell'importante manifestazione una grande serata folcloristica si terrà nel Kursaal di Berna, con l'intervento di cori e di danze in costumi del Friuli.

La «Settimana friulana» si svolgerà nelle ben note sale di esposizione del ristorante Schweiserbund della capitale elvetica. Richieste di partecipazione e d'informazioni vanno indirizzate all'Ufficio Stampa della «Settimana friulana», G. R. Lutz, 8152 Glattbrugg, Platenstrasse 2, tel. 051/836434, oppure al Consolato italiano di Berna.

IN TRIBUNALE PENALE UN AUTOMOBILISTA SPERICOLATO

CONFERMATA LA CONDANNA PER UN INCIDENTE STRADALE

Tutti gli occupanti della sua macchina erano rimasti seriamente feriti

La velocità da circuito viene premiata soltanto in una gara; fuori da quella sede, può provocare, oltre a disastri, anche severe sanzioni penali, come quelle che hanno colpito il falegname Clemente Vigini di 25 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 25/2: il 2 ottobre dello scorso anno, il Pretore lo riconobbe colpevole di lesioni colpose e lo condannò a due mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio, alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni e gli revocò, infine, la condizionale che gli era stata concessa il 28 aprile del 1965 dal Tribunale, condizionale relativa a cinque mesi e 20 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa.

Il Vigini ricorse contro la sentenza, e pertanto lo spaventoso incidente del quale fu protagonista viene vagliato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Salerno, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Alice Sabadini.

Poco dopo la mezzanotte dell'8 dicembre del 1967 — illustra il dott. Salerno — l'attuale appellante stava guidando lungo la statale 15 bis, cioè la via Brigata Casale, la Fiat 1100, targata TS 81545, sulla quale viaggiavano un suo amico e due giovanissime ragazze. La piccola comitiva era diretta a Zaule e l'ora, la strada deserta e l'accentuato pendio della via avrebbero indotto il conducente a mantenere una velocità che la Polizia stradale, in sede di rilievi, definì notevolmente sostenuta.

L'acceleratore abbassato a tavoletta finì col trascinare i quattro in un'impressionante disgrazia: all'improvviso, la media cilindrata piombò sul margine destro per poi tornare sulla corsia di pertinenza, lasciandovi quasi centocinquanta metri di tracce di frenata e scarrocciamento. Infine, la vettura uscì di strada sulla destra, piombò sull'adiacente scarpata, e dopo una serie di ruzzoloni si arrestò a ruote all'insù. Il Vigini e i suoi tre compagni di viaggio rimasero seriamente feriti: uno fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata (fortunatamente sopravvisse), una ragazza con prognosi di due mesi, l'altra con prognosi di una settimana, il guidatore con prognosi di venti giorni.

Poichè l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il P.M.: propone la conferma delle deliberazioni del Pretore. Il difensore, avv. Roncelli, sostiene nella sua arringa la tesi dell'erronea valutazione delle risultanti processuali e si batte per l'assoluzione del suo raccomandato, sia pure con formula dubitativa. Il ricorso non apporta alcun beneficio al Vigini: il Tribunale conferma la prima sentenza e lo condanna anche al pagamento delle spese di questo grado del giudizio.

UN VALOROSO TRIESTINO NUOVO COMANDANTE DELLA BRIGATA

Agli ordini del col. Brandi i paracadutisti della «Folgore»

Medaglia d'Oro al valor militare nella battaglia di El Alamein succede al generale Li Gobbi, eroe della campagna di Russia

Nel corso di una cerimonia militare svoltasi giorni or sono a Livorno, sede del Comando della Brigata paracadutisti «Folgore», il comandante della Brigata, generale Alberto Li Gobbi, Medaglia d'Oro della campagna di Russia, ha passato le consegne al suo successore, colonnello Ferruccio Brandi, Medaglia d'Oro di El Alamein. Al cocktail di commiato offerto in precedenza dal gen. Li Gobbi alle autorità livornesi, sono intervenuti, fra gli altri, il comandante del III Corpo d'Armata, gen. Aldo Magri, che fu il primo comandante della Brigata paracadutisti, l'amm. Oriana, comandante dell'Accademia Navale, il comandante del presidio, gen. Vallisneri, il Prefetto e il Questore di Livorno, nonché i comandanti del porto, della Legione Carabinieri, della Scuola di paracadutismo di Pisa, della 46.a Aerobrigata. Presente, com'era naturale, anche il col. Brandi.

La notizia ha particolare interesse per la nostra città, in quanto il col. Brandi è triestino, ed è — come abbiamo detto — uno dei pochi eroi sopravvissuti a quell'apocalittica battaglia che si combatté nell'ottobre 1942 ad El Alamein, uno dei pochissimi superstiti di quella Divisione «Folgore» che si immolò nel deserto, non vinta dal maresciallo Montgomery, ma schiacciata dai carri armati inglesi ai quali la leggendaria «Folgore» poté opporre solo il coraggio, la disperazione, e il petto dei suoi ragazzi.

Ferruccio Brandi, oggi prossimo ormai alla promozione a generale, come se ne deduce dall'incarico cui è stato chiamato, non avrebbe dovuto essere un militare di carriera. Nato a Trieste nel 1920, era iscritto alla Facoltà di economia e commercio della nostra Università, allorché si arruolò volontario nel 1938 per frequentare la Scuola allievi ufficiali di complemento. Nominato aspirante nell'aprile del '39 e sottotenente nell'ottobre successivo, prestò servizio di prima nomina al 152.o reggimento fanteria «Sassari».

Trattenuto alle armi, frequentò su sua domanda il corso per paracadutisti a Tarquinia, e nel marzo 1941 fu destinato al II battaglione paracadutisti, reparto che nel maggio dell'anno successivo venne inquadrato nel 187.o reggimento.

Tenente dal gennaio 1942, Ferruccio Brandi partiva nel luglio dello stesso anno per l'Africa Settentrionale, con i reparti di quella Divisione paracadutisti che sarebbe dovuta discendere dal cielo sul nemico, ma alla quale invece fu sorte dover essere inchiodata a terra, e al cielo salire gloriosamente. Egli era di presidio con i suoi uomini al caposaldo avanzato di El Munassib, allorché ebbe inizio la battaglia di El Alamein nella quale venne gravemente ferito dopo essersi battuto con coraggio ed eroismo tali da meritarsi la massima ricompensa al valore.

Raccolto dall'avversario, e ricoverato in un ospedale del Cairo, Ferruccio Brandi rimpatriò nel febbraio 1945. Trasferito in servizio permanente effettivo per merito di guerra, con anzianità 1942, e promosso capitano con anzianità 1944, nel 1953 prestò servizio al Comando Forze Interalleate Sud Europa. Successivamente frequentò i corsi della Scuola di Guerra, fu comandante di battaglione nella Divisione «Mantova», Capo di Stato Maggiore della Brigata «Avellino» e in seguito anche della Brigata «Folgore», comandante della Scuola militare di paracadutismo di Pisa, e infine comandante del 1.o reggimento paracadutisti. Aveva lasciato i suoi paracadutisti sette mesi fa, per frequentare un importante corso presso la NATO. Ora è ritornato in mezzo ad essi, comandante della Brigata.

Ecco la motivazione della medaglia d'oro al valor militare, conferitagli per il suo contegno ad El Alamein: «Comandante di plotone paracadutisti, attaccato da preponderanti forze corazzate, incuorava ed incitava col suo eroico esempio i dipendenti a difendere a qualsiasi costo la posizione affidatagli. Sorpassato dai carri, raccolti i pochi superstiti li guidava in furioso contrassalto, riuscendo a fare indietreggiare le fanterie avversarie seguite dai mezzi corazzati. Nuovamente attaccato da carri, con titanico valore infliggeva ad essi gravi perdite, ed esaurite le munizioni anticarro, nello estremo tentativo di immobilizzarli, si lanciava contro uno di questi e con una bottiglia incendiaria lo metteva in fiamme. Nell'ardita impresa veniva colpito da raffica di mitragliatrice che gli distaccava la mandibola; dominando il dolore si ergeva tra i suoi uomini, e con la mandibola penzolante, orrendamente trasfigurato, con i gesti seguitava a dirigerli e ad incitarli alla lotta, trasfondendo in essi il suo sublime eroismo. Col suo stoicismo e col suo elevato spirito combattivo salvava la posizione aspramente contesa, e protraendo la resistenza per più ore, oltre le umane possibilità, si imponeva all'ammirazione dello stesso avversario. I suoi paracadutisti ammirati e orgogliosi, chiesero per lui la più alta ricompensa. El Munassib (Africa Settentrionale 24 ottobre 1942)».

Al col. Ferruccio Brandi, espressione vivente di quelle virtù militari e virili delle quali la nostra città ha dato non poche prove alla Patria, giungano, con il nostro vivissimo compiacimento, gli auguri più fervidi.

Dibattito al «Carli» insegnanti-studenti

Si è riunita nella sede del collegio «Semente nova» l'assemblea generale dell'Istituto «G. R. Carli», con la partecipazione del preside, degli insegnanti e del personale tecnico-ausiliario. Alcuni studenti hanno esposto ed illustrato i vari punti della «carta rivendicativa» da loro proposta, e si è poi iniziato un dibattito con larghissima partecipazione.

L'assemblea si è trovata concorde su molti dei punti in discussione, la cui realizzazione sarà effettuata entro brevissimo tempo. Non essendosi potuta esaurire la discussione, dimostratasi più ricca ed ampia del previsto.

Il nuovo direttivo dei marinai in congedo

Nella sala maggiore della Casa del Combattente si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, per discutere la relazione morale e finanziaria, e per eleggere il nuovo Consiglio direttivo per gli anni 1969 - 1971.

Dopo aver approvato all'unanimità la relazione del presidente, l'assemblea ha eletto nell'ordine: Arturo Bergera, Espedito Polito, Maurizio Crispino, Spartaco Schergat Renato Pizzarello, Bruno Facchini, Secondo Marinaz, Guido Morassutti, Franco Gazzari, Claudio Stenta; revisori dei conti: Aldo Combatti, Mario Chiurco, Aldo Bettin.

In una successiva riunione i consiglieri hanno proceduto alla elezione delle cariche sociali, che hanno visto la riconferma del cav. Arturo Bergera a presidente, del signor Espedito Polito a segretario, e la nomina dell'ing. Claudio Stenta a vicepresidente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(«Giornalfoto»)

Cinquanta metri, ancora chiuso nella incastellatura, addirittura svettante rispetto a quello attualmente esistente. E' il nuovo camino dell'Ospedale maggiore, che fra qualche mese verrà a sostituire quello vecchio (lo si vede accanto, sulla sinistra), contro il quale s'erano appuntati gli strali dei cittadini che abitano nella zona: i fumi, infatti, troppo bassi, tendevano a ristagnare all'altezza delle case, entrando dalle finestre e ammorbando l'aria. Ora il disagio verrà eliminato col nuovo camino, la cui costruzione è costata 16 milioni.

SCONCERTANTE VICENDA RIEVOCATA IN CORTE D'APPELLO

Era molto portata all'amore non però verso i suoi tre figli

Abbandonò i ragazzi per seguire un ventenne e dilapidò forti somme spettanti ad essi - Un anno e mezzo di carcere

L'ennesima interpretazione de «La vita incomincia a quaranta anni» è quella fornita da una signora di questa età, Nives Arban-Merci, abitante in piazza dei Foraggi, che è stata giudicata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Un convivente morto, tre figli naturali, battaglie con avvocati e un'evasione di carattere sentimentale imprimono alla vicenda il sapore di un romanzo che oscilla tra «Senza famiglia» e «Madame Bovary».

Il consigliere relatore, dott. Posata, incomincia col puntualizzare che la detenuta — una donna ancor bella, dalle fulve chiome — è chiamata a rispondere di appropriazione indebita aggravata di sette milioni di lire e di violazione agli obblighi di assistenza familiare per avere abbandonato al loro destino i tre figli naturali, un ragazzo di 17 anni, uno di 14 e il terzo appena decenne.

La Arban visse per lunghi anni con un uomo che morì nei primi giorni di novembre del 1967; nel gennaio dell'anno successivo fu nominata tutrice dei tre orfani, e incassò — secondo l'accusa — qualcosa come sette milioni di lire, corrispondenti ai premi assicurativi, alla pensione e alla liquidazione spettanti all'estinto. Portava ancora il lutto quando il destino — o forse anche il capriccio — mise sulla sua strada un giovanotto non ancora ventenne, amico del figlio maggiore. Dalla faretra del dio capriccioso scoccò l'immancabile freccia. Sbagliata.

L'«affettuosa amicizia» della madre non sfuggì ai figli, ed ella, per tagliare corto a ogni discussione, si trovò un altro alloggio, e infine si trasferì con l'amico a Gorizia, stabilendosi in un albergo. Ma, prima ancora, la coppietta fece molte gite con grosse cilindrate che l'accompagnatore prendeva a noleggio — con i soldi di lei, afferma l'Accusa — ed ella gli fece qualche regalino: indumenti e una simbolica fede d'oro.

La faccenda fu scoperta quando il protutore si rivolse al giudice tutelare: fu aperta un'inchiesta e la donna fu rintracciata e arrestata nel capoluogo isontino. Si scagionò, sostenendo di non avere sperperato il denaro ma di averlo speso per saldare quasi un milione e mezzo di debiti contratti dal convivente, per pagare legali e per spese di prima necessità. Fu comunque incriminata, e l'8 novembre dello scorso anno il Tribunale la condannò a due anni e due mesi di reclusione e 160 mila lire di multa.

Presidente: «Avete dissipato un sacco di soldi con un ragazzotto che sarebbe stato meglio lasciar perdere.»

Imputata: «Ho dovuto pagare molti avvocati».

Presidente: «Tre in tutto».

Imputata: «No, sei...»

Presidente: «Scusatemi, ma anche questo è dilapidare denaro... E mi scusi, anche la classe forense».

Il P. G. chiede la conferma del primo verdetto mentre il difensore, avv. Carlini, perora una congrua riduzione della pena. La Corte riforma parzialmente la sentenza del Tribunale e riduce la pena inflitta alla Arban a un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — In occasione dell'effettuazione della gara «Rassegna dello sci», che avrà luogo domenica 9 marzo 1969 a Sappada, organizza una gita turistica con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 corr. escursione al rifugio Fratelli Grego. Programma dettagliato in sede sociale e iscrizioni, indispensabili entro venerdì 7 marzo.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Tutti gli atleti che hanno partecipato ai campionati triestini, sono convocati in sede domani 6 c.m. alle ore 19.15.

CONFERENZE

Aspetti scientifici del progetto Apollo

Stasera alle ore 19, al Centro culturale di via Galatti 1, il prof. Giuseppe Colombo, direttore dell'Istituto di meccanica applicata dell'Università degli Studi di Padova, terrà una conferenza sul tema «Aspetti scientifici e tecnici del progetto Apollo».

Il prof. Colombo, che è rientrato da poco dagli Stati Uniti, collabora dal 1963 con la Harvard University ed è ricercatore permanente di meccanica celeste presso l'Osservatorio astronomico smithsoniano di Cambridge. Ordinario di meccanica delle vibrazioni all'Università di Padova, è stato pure impegnato per diverso tempo con ricerche per conto del MIT di Boston.

La sua conferenza a Trieste, organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italo-americana e dell'Istituto di geofisica e geodesia dell'Università di Trieste, verrà illustrata da due recentissimi documentari della NASA sul progetto Apollo.

Il prof. Maccacaro stasera al C.C.A.

Sarà oggi a Trieste, per l'annunciata conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'illustre studioso lombardo prof. A. Maccacaro, direttore dello Istituto di biometria e statistica medica dell'Università di Milano.

L'oratore illustrerà al pubblico, sulla scorta di una conoscenza specifica perfettamente aggiornata, gli aspetti principali del complesso fenomeno che caratterizza l'odierna crisi della medicina, da considerare sulla via di un profondo rinnovamento.

La conferenza del prof. Maccacaro, inclusa nel programma della sezione scientifica del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45, nella sala di piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Regista viennese all'«Italo-austriaco»

Domani sera, alle ore 21, il prof. dott. Viktor Sucky di Vienna, autore di molte importanti opere critiche e letterarie, di vari lavori radiofonici e regista alla Radio austriaca di Vienna, parlerà nella sua madrelingua al Circolo di cultura italo-austriaco in via San Nicolò, 21 sul tema: «Sviluppo della prosa austriaca dal 1945».

All'Unione degli istriani

Domani sera, alle ore 19.15, all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2 sarà tenuta la seconda conferenza programmata dal Circolo culturale. Oratore sarà il chiarissimo dott. Giusto Borri, Sindaco del Libero Comune di Parenzo in esilio, nonché profondo studioso ed appassionato cultore di storia istriana. Tema della conferenza, che sarà corredata da proiezioni inedite, «La maledetta strada del Carso ed il traffico dei mussolati carniolici con Trieste e la Istria nell'epoca veneta».

DOPO LO SCIOPERO

Iniziative a favore degli insegnanti

La segreteria provinciale del SASMI comunica che i primi effetti dello sciopero degli insegnanti nelle scuole medie hanno determinato i primi risultati: il Ministero della Riforma ha convocato i sindacati autonomi della scuola e con ogni probabilità saranno conservati i rapporti della 831; l'on. Sullo ha nominato una commissione composta dai direttori generali degli Ordini scolastici interessati e da rappresentanti dei sindacati della scuola componenti del Consiglio superiore della P.I., commissione presieduta dal Sottosegretario Buzzi, la quale dovrebbe sbloccare il progetto dello stato giuridico concordato a suo tempo con il Governo, superare la questione dell'onere finanziario ed avviare la legge delega che dovrà vararlo.

Inoltre al Senato è già cominciata la discussione della proposta di legge Spigaroli che concede le nomine a tempo indeterminato, e la discussione sta procedendo favorevolmente e infine la prossima settimana, comincerà, alla Camera, la discussione della legge Romanato istitutiva dei corsi abilitanti.

Il SASMI raccomanda ai propri iscritti di attendere per la ulteriore azione da svolgere, con gli altri Sindacati Autonomi, le disposizioni delle segreterie generali o provinciali.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Franco Melzi

Si è aperta, nelle sale parrocchiali di S. Gerolamo in via Capodistria 16-18, una personale del pittore Franco Melzi, che presenta al pubblico tutta la sua produzione dal 1965 a oggi.

La Mostra rimarrà aperta fino al 19 marzo p.v. con orario festivo dalle ore 9 alle 13, e feriale dalle ore 18 alle 20, escluso il giovedì.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del fratello ing. Giuseppe Gregorat, nel trigesimo, e del nipote Mario Gregorat, dall'ing. Arrigo Gregorat 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amalia Jahni, nel III ann.io (3-5), da Claudia, Fulvia e Andrea Marsi 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Oreste Rozzo, nel V ann.io, dalla moglie e figli 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro. Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria del col. Alberto Trani, nel VII ann.io (1-3), dalla moglie Giorgina 3000 pro rifugio animali ASTAD, 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni de Scaramangà, nel IX ann.io (4-3) da Nora, Marino e Paolo Valenti 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Leonardo Lazzeri, da Olga Brusadin 5000, da Rita Petchich 5000 pro Istit. Rittmeyer.

In memoria di Dante Cioli, dalla figlia Ida ved. Lollis 5000 pro Domus Lucis; dal nipote dott. Bruno Lollis 5000 pro Ass. Spastici.

In memoria di Giovanna Tomasi, da Maria Mercede Baianza 500 pro Famiglia Umaghese.

In memoria di Ildegarda Lugnani, da Lucia Manzutto 1000 pro Chiesa B.V. del Soccorso (Asilo A. Barelli).

In memoria di Vanda Vasari, dall'amica Anita Daltin 3000 pro Casa della Fanciulla (Orf. S. G.).

In memoria di Arialdo Zago dalla famiglia Cortelli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Dante Cioli dalla fam. Tumanischvili 10.000, da Emilia e dott. Carmelo Palermo 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Giannina e Ferruccio Mizzan 3000 pro Croce Rossa; dalla fam. Bruni-Mismasi 3000 pro Domus Lucis; da Luci e Titti Roeti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Pia Geyer 10.000 pro Scuola media «Dante» (fondo F. Geyer); da Giorgio e Lia Macerata 5000 pro Croce Rossa (sez. femm.).

In memoria di Renato Vatta da Meri e Silvana Cimolino 5000, da Antonietta e Sergio Fattovich 3000, da Fulvia e Giorgio Fattovich 3000, da Giorgio Fattovich sen. 3000 pro Domus Lucis; da Renata Brunetti 3000 pro Liceo «Petrarca» (borsa L. Brunetti); dai colleghi del figlio Bruno 20.000 pro Banca del sangue; dagli ex colleghi Dorissa, Deffar, Basilico, Patschaider, Pieve 5000 pro Centro tumori; da Giuliano ed Edda Romanelli 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Villaggio del Fanciullo; da Pierpaolo e Novella Romanelli 2500 pro Ospedale infantile, 2500 pro Liceo «Petrarca» (borsa L. Brunetti); da Pino e Tina Romanelli 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Liceo «Petrarca» (borsa L. Brunetti).

In memoria di Romolo Rosso da Dante Mustacchi 3000, da Prospero Marletta 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Luigi Drioli 4000 pro Associazione cultura mazziniana.

In memoria di Arturo Fabian dagli impiegati delle Aziende Riunite Caffè S.p.A. 5000, da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Nucci e Sergio 2000, da Luigi Ferluga e Mario 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Frida Hoeltzer da Irene Behne, Grete Dietrich, Editta Paschi, Evelina Loprieno, Vittoria Visintini, Rita Sollinger 12.000 pro Società signore evangeliche; da Frida e fam. Guglielmo Wegenast 5000 pro Comunità evangelica augustana, 5000 pro Società signore evangeliche; da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società signore evangeliche; da Anita e Willi Nürnberg 3000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Maria Maddalena Longhi dal dott. Giuliano Calligaris 3000 pro Croce Rossa; dalle famiglie Piana, Gigliotti, Sergi 3000 pro Domus Lucis; da Maria e Vittoria Miniutti 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Angela Di Camillo dai colleghi del figlio dell'Associazione Controllo Combustione 18.000 pro Parrocchia di Roiano.

In memoria di Anna Schwarz da Giusta Colbi 2000 pro Casa Anna Frank.

In memoria di Carlo Bellotto e Giuseppe Lacchini dalle famiglie Bellotto 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Vito Lorusso dai colleghi della figlia Pierina rep. Gestioni speciali 9400 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'ing. Vittorio Mezzalama da Lidia ed Edoardo Zambaldi 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo da Antonio D'Agnolo 2000 pro Croce Rossa.

In memoria di Vanda Vasari dalla fam. Maria Felluga 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Micaela Scaramuzza dalla fam. Tullio Trocca 3000 pro Chiesa M. del Carmelo.

In memoria di Giulio Raspo Zuliani da Lucia e Guido Avanzini 5000 pro Monastero della Visitazione S. Vito Tagliamento; da Alberto e Margherita Manzutto 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Anna Arboritanza dal direttore del C.A.M. e dai colleghi del marito Giuseppe 33.800 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandra Bernardon da Iolanda Marini 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del fratello della collega Iole Tosarello dal preside e insegnanti della Scuola media «D. Alighieri» 17.500 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Elsa Albl da Caterina Viscovich 1000 pro Istituto Rittmeyer.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Arsenale Triestino - Due case in via Procureria - Il collegamento con Monfalcone - Sul lungomare di Barcola - La fontana del Mazzoleni

«La Camera confederale del lavoro ha ripetutamente segnalato — così si è rivolto al Sindaco il consigliere Lovero (PSI) — la grave carenza di lavoro venutasi a creare nelle officine di riparazione navale, in seguito alla ristrutturazione della cantieristica. Ora, siamo venuti a conoscenza di un fatto che va ad acutizzare la situazione. Le navi "Pacinotti", "Ferraris", "Volta", che normalmente facevano i lavori di riparazione all'Arsenale Triestino, che poi subappaltava certe opere alle officine private, hanno inspiegabilmente assegnato i lavori a una ditta di Genova, la quale a sua volta cerca di affidare qualche lavoretto in subappalto alle aziende triestine. Ora, signor Sindaco, lei capirà l'incongruenza del fatto: si vedono andar via da Trieste i lavori suoi caratteristici, e poi magari a condizioni più svantaggiose essi vengono nuovamente offerti a Trieste». Da qui una richiesta d'intervento presso la Direzione dell'Arsenale Triestino, affinché siano evitati questi fatti.

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI), il quale aveva chiesto «se i fatiscenti edifici di via Procureria 2 e 6 continueranno a rappresentare per molto tempo ancora un cattivo esempio di edilizia comunale e se ne è previsto l'abbattimento e la costruzione di un moderno edificio il quale potrebbe venire destinato ad esempio a sede della Biblioteca civica», l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha così risposto: «Anni addietro era intendimento di procedere alla demolizione dei due stabili, per la costruzione di un altro edificio da adibire a uffici e servizi comunali e che consentisse così l'accentramento di tutta l'attività municipale in un unico comprensorio. Successivamente, a seguito dell'adozione del nuovo piano regolatore, si era soprasseduto dal prendere qualsiasi decisione in materia, in attesa della definizione del piano particolareggiato. Pertanto ogni decisione deve essere rinviata alla conclusione dei lavori relativi al nuovo piano regolatore ed al piano particolareggiato del centro storico».

▣

La notizia secondo la quale la direzione dell'Acegat avrebbe «rispolverato» il vecchio progetto del collegamento fra Trieste e Monfalcone mediante servizi d'autobus, ha «stupito» il consigliere Supancich (PCI), il quale chiede se con ciò s'intenda tramontato l'altro progetto, quello della «metropolitana» Muggia-Trieste-Monfalcone, la quale avrebbe permesso collegamenti in meno di un quarto d'ora facilitando lo spostamento dei lavoratori triestini, che dovrebbero essere occupati nell'industria monfalconese, nell'ambito del «comprensorio Trieste-Monfalcone».

▣

All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Morelli (MSI) ha chiesto quando potranno venire attuati i lavori per la sistemazione del terrapieno-lungomare di Barcola. «Tale strada costiera, d'indubbio interesse turistico e che grosso modo si estende dal porticciolo di Barcola fino a Cedassamare, non è mai stata completata e si trova pertanto in stato di abbandono». L'interrogante ritiene utile ricordare all'assessore che la Regione, tramite l'Assessorato al turismo, aveva ripartito nel dicembre 1967 dei fondi a favore degli enti locali — e pertanto anche il Comune di Trieste ne aveva fruito — per la sistemazione di strade d'interesse turistico. In questo quadro la sistemazione del lungomare di Barcola — si affermava — avrebbe avuto priorità assoluta; e il completamento era stato previsto entro il primo trimestre del 1968. Ma a tutt'oggi — lamenta il consigliere — nessuna iniziativa è stata posta in atto. Nell'occasione, Morelli richiama l'attenzione sul fatto che «il terrapieno di Barcola, cioè la parte sistemata a giardino, richiede adeguata manutenzione, specie nella zona adattata a campo giochi per bambini».

«Da tempo il Consiglio comunale di Trieste — rileva il consigliere Monfalcon (PSIUP) — ha espresso la volontà che la settecentesca fontana dei Quattro Continenti, del Mazzoleni, rimossa dalla sua sede nel 1938, venga ricollocata in piazza dell'Unità d'Italia, in posizione che già è stata definita da un'apposita commissione municipale. Risulta anzi dal progetto del piano quinquennale dell'Amministrazione civica che per questa opera sono stati già stanziati 4 milioni 800.000 lire, mentre il costo complessivo viene valutato in 7 milioni. Però nessun lavoro sembra essere iniziato e l'intera questione sembra caduta nel dimenticatoio». L'interrogante desidera quindi sapere a qual punto siano giunti i lavori per quest'opera già deliberata e programmata e quali siano le scadenze per la sua realizzazione «che già ha patito un lungo ritardo, mentre sarebbe auspicabile avvenisse al più presto, a maggior decoro della principale piazza cittadina».

▣

L'urgente riparazione dei marciapiedi di via Fabio Severo e della via Sottoripa è stata sollecitata dal consigliere de' Vidovich (MSI), insieme con la migliore illuminazione della zona.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni da nuvoloso a coperto con piogge, più frequenti sulle regioni del medio e basso versante adriatico; nevicate sulle Alpi e sugli Appennini oltre i 1500 metri; Possibilità di isolati temporali al Sud e sulle isole. Nebbia in banchi in Val Padana. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni con possibili schiarite specie sul versante tirrenico e sulla Sicilia.

Temperatura: in generale aumento al Centro e al Sud, e in temporanea diminuzione a Nord.

Venti: in Val Padana deboli intorno Est; sul Veneto, sulle regioni centrali e sulle isole moderati da Nord-Est con rinforzi di bora su golfo di Trieste; al Sud moderati orientali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 9; Verona 7, 14; Trieste 6,4, 10,8; Venezia 7, 14; Milano 6, 11; Torino 5, 7; Genova 8, 12; Bologna 5, 7; Firenze 9, 15; Pisa 9, 15; Ancona 8 10; Perugia 8, 10; Pescara 10, 13; L'Aquila 6, 8; Roma Nord 10, 16; Roma Fiumic. 10, 17; Bari 11, 12; Napoli 11, 16; Potenza 5, 7; S. Maria di Leuca 11, 12; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 12, 18; Messina 12 16; Palermo 13, 16; Catania 11, 15; Alghero 12, 18; Cagliari 12, 15.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 5.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOMANI AL VERDI L'OPERA DI DARGOMISKI

Cercò con «Il convitato» la declamazione perfetta

Una partitura singolare, senza indicazioni di tonalità

Nel primo Ottocento si avvertono i primi sintomi musicali letterari e politici di un'epoca nuova. In Russia il fenomeno di tale rinnovamento stimolava il bisogno di una produzione nazionale degna della missione speciale affidata alla Santa Russia sotto l'influsso delle idee romantiche del tempo. Un raffronto nel campo artistico russo con l'ondata di cui venne percossa tutta l'Europa, specie la Germania, ci rivela la misera tecnica e la povertà spirituale della musica russa primitiva. Solo così si potrà comprendere il fenomeno artistico della apparizione di Glinka tra il 1830 e il 1840, allorché il suo stile presentava già la sua forma determinata.

L'attività di Glinka, dominante nella musica russa con espedienti di tecnica e di possibilità espressive, si mostrò pure nell'utilizzazione degli esempi occidentali. Glinka — come osserva Sabanejev — aveva comunicato alla musica russa un impulso incontenibile.

Il dilettantismo nazionale russo che si caratterizzava dai non professionisti, era costituito dal cosiddetto gruppo dei cinque compositori nazionali, intimamente russi, ai quali presto si volse l'attenzione degli ambienti musicali anche stranieri: i cinque erano Balakirev, Cui, Mussorgski, Borodin e Rimski Korsakov. L'apparizione della «scuola nazionale» rappresentava il risultato d'una fusione di caratteri più spiccati, già presenti nell'arte di Glinka e in quella di Dargomiski. La concezione musicale e filosofica presupposta da quel gruppo, derivava a sua volta dalla cooperazione di elementi disparatissimi, tra cui la «narodnicestvo», l'ondata popolare del 1850, l'ormai adulta slavofilia, poi lo spirito rivoluzionario in musica penetrato da ponente con le opere dei nuovi geni: Berlioz, Schumann, Liszt e finalmente l'inclinazione già percepita in Glinka e Dargomiski alla rappresentazione musicale, alla pittura sonora, oltre alle influenze minori.

I compositori della «scuola nazionale» risvegliano dai loro sonno gli eroi leggendari (Borodin), risuscitano la vita multiforme del medio evo politicamente fosco e suggestivo (Mussorgski), o cercano nella favola la materia sentimentale delle leggende orientali come Rimski-Korsakov. Le linee creative del «grande gruppetto» all'inizio della sua attività, a mezzo il 1870, riassumono tre concetti: nazionalismo, ricerca del nuovo e tendenza alla descrizione musicale. L'unità del «grande gruppetto», più precisamente conosciuto col nome «Mächtige Haufleîn» si mantenne intatta nei primi tempi per l'autorità e l'influsso prestigioso e livellatore di Balakirev che era tuttavia una figura di secondaria importanza. Cesare Cui è lontano dagli altri compositori della «scuola russa», giacché il suo melos nazionale non ha toccato il suo stile privo di originalità etnica. Mussorgski, la più potente istintiva personalità del gruppo, appare storicamente come il genio più fecondo di tutta la musica russa del secolo XIX. La insufficienza tecnica e la espansività artistica esagerata fecero sì che la maggior parte dei suoi pensieri musicali rimanessero allo stato di abbozzo senza che egli potesse finire le sue opere maggiori. Caratteristici di Mussorgski erano i suoi rapporti col mondo esterno, giacché il grande compositore era penetrato fin nelle più intime fibre dalla sensibilità sonora. Quale melodista egli si sforza di realizzare musicalmente le possibilità melodiche del linguaggio umano. In questo senso Mussorgski è il successore immediato di Dargomiski, il quale nella sua «opera dialogata» «Il convitato di pietra» perseguiva le stesse idee naturalistiche e declamatorie di Mussorgski.

Da Mussorgski si propaga la essenza della melodia popolare russa esprimente fin l'ultimo accento sentimentale. Da ciò la commovente espressione musicale dei suoi personaggi sofferenti e angosciati nelle sue opere e nei suoi Lieder, e l'oggettività delle sue rappresentazioni musicali della natura. Come Mussorgski operò Borodin che può essere chiamato un epico.

Nicola Rimski Korsakov iniziò la sua attività musicale come seguace della corrente radicale e programmatica, sui modelli di Berlioz e di Liszt, convinto dei principi musicali russi. Ma presto si rivolse al mondo incantato delle favole, della preistoria e della fantasia.

Nel 1834 avvenne l'incontro tra Glinka e Dargomiski il quale compose l'opera «Esmeralda», l'incompiuta «Rusalka», e «Rogdana» e il celebre «Convitato di pietra».

«Il convitato di pietra» è importante giacché Dargomiski cercò di realizzare una declamazione perfetta rispettando gli accenti tonici delle parole. La partitura non presenta indicazioni di tonalità e usa liberamente scale e accordi tonali. Un'altra composizione «sperimentale» di Dargomiski è l'opera-balletto «Il trionfo di Bacco», la prima creazione del genere nella storia della musica russa. Le opere di Glinka e di Dargomiski che si congiungono al gruppo dei cinque sono rappresentate da Aleksander Nicolaevic Serov il quale, a differenza di molta parte dei suoi coetanei, aveva ricevuto una regolare istruzione musicale. Serov fu compositore fecondo di cantate ed ebbe vasta attività di critico e di storico.

Tra i massimi novatori della scuola russa fu Ciaikowski, un fervente ammiratore di Glinka, certo il più russo nella realizzazione del folclore nazionale, nell'introduzione del linguaggio popolare ucraino, nell'uso dei temi, del Leitmotiv, e dell'impulso drammatico-melodico. Nel gruppo dei cinque l'autore dei sei sinfonie, della «Patetica», di «Francesca da Rimini», di «Eugenio Onegin», di «Una vita per lo Zar» non può essere distaccato, bensì incluso nel gruppo dei cinque, vuoi per l'intensità appassionata del sentimento melodico, vuoi per il risoluto affermarsi dell'indirizzo di Glinka e di Dargomiski, quest'ultimo autore di «Il convitato di pietra», conosciuto e intitolato «Don Giovanni», personaggio pieno di audacia e di frivolezza infernale, di arguzia e impertinenza, di viltà e di ghiottoneria. La giustizia terrena non può condannarlo, talché le forze ultraterrene devono intervenire sotto le spoglie della vittima di Don Giovanni che è il «Convitato di pietra», cioè la statua del commendatore che accetta l'invito a una cena notturna e fa precipitare il colpevole all'inferno.

Fu il Goldoni che nel 1736 volle redimere il colpevole. Trapiantando la vicenda in Francia e in Italia essa perdette parte del suo carattere morale e religioso acquistando alcune scene burlesche che vengono fornite dal servo Leporello.

Il libretto del «Convitato di pietra» porta il sottotitolo di «Dramma giocoso». Mozart chiamò semplicemente il suo lavoro «opera buffa in due atti», cioè opera buffa con parti serie come quelle di Donna Anna e di Don Ottavio. Nel «Convitato di pietra» vengono coinvolte forze demoniache e forze celesti di cui si servirono in due versioni il Bertati e il Da Ponte e Mozart. La commedia del Goldoni non può essere stata sconosciuta al Da Ponte che vi incluse questi versetti: «Questo è il fin di chi fa mal — E de' perfidi la morte — Alla vita è sempre ugual». A sua volta Goldoni sentenziò con questa morale: «Che l'uom muor qual visse, e il giusto cielo — Gli empi punisce e i dissoluti abborre».

v. t.

Gli appuntamenti con il «Convitato»

La Sovrintendenza del Verdi comunica che, per ragioni tecniche, il calendario delle rappresentazioni dell'opera «Il convitato di pietra» di Dargomiski ha dovuto subire alcune modifiche rispetto a quello a suo tempo annunciato. Di conseguenza l'ordine sarà il seguente: domani, giovedì, alle 20.30, prima rappresentazione (turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti); venerdì 7, sempre alle 20.30, seconda rappresentazione (turno «C» per ogni ordine di posti); domenica 9, alle ore 16, terza rappresentazione (turno diurno); martedì 11, alle ore 20.30, quarta e ultima rappresentazione (turno d'abbonamento «B» per ogni ordine di posti).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mistero del linguaggio

La trasmissione «Mille giorni di parole», che avrebbe dovuto inaugurarsi la settimana scorsa e che invece fu rinviata all'ultimo momento, va in onda stasera (programma nazionale, ore 21). Già si accennò, sette giorni orsono, al soggetto del documentario: come impariamo a parlare, qual è il mistero che regola l'acquisizione dei linguaggio nei primi tre anni del bambino, dai suoni iniziali al raggiungimento di una più compiuta e articolata «sintassi»?

E' un tema piuttosto affascinante, affidato alle cure di Michele Gandin, alla consulenza di Marcello Bernardi e ai qualificati contributi scientifici di psicologi, glottologi e psicanalisti. La puntata di stasera, che apre l'interessante ciclo, ci illustrerà le fasi per così dire embrionali di questa «avventura» del linguaggio, prendendo in esame il primo anno di vita del bambino, il terzo cioè dei suoi «mille giorni di parole».

Al termine (ore 22 circa), arriverà la consueta rubrica «Mercoledì sport» con le telecronache dall'Italia e dall'estero.

oOo

Ai telespettatori amanti del cinema, il secondo canale propone stasera (ore 21.15) un film del regista Alberto Lattuada, «La steppa». Ricavato da un delicato racconto di quell'adorabile scrittore che è Anton Cechov, il film narra, in sostanza, la storia d'un viaggio. Il piccolo protagonista, Jegoruska, parte dal suo villaggio in compagnia dello zio e del vecchio pope per raggiungere la città. Ma il trasferimento da un ambiente all'altro attraverso l'immensa steppa, punteggiato da tanti eventi ed esperienze significative, non rappresenta solo un salto geografico, bensì anche un salto psicologico, una crescita interiore, di modo che il viaggio del ragazzo viene ad assumere il significato di una vera «educazione sentimentale». Interpreti del film sono Daniele Spallone, Charles Vanel, Marina Vlady, Cristina Gajoni e Pablo Vulpio.

Ber.

IL BARITONO GIAN PAOLO MALASPINA CHIEDE UN'INCHIESTA

Che pasticci al San Carlo!

La cantante Ines Capece-Minutolo contestata dal direttore d'orchestra

Napoli, 4

Il baritono Gian Paolo Malaspina ha inviato stamani al Sindaco di Napoli, prof. Giovanni Principe, presidente dell'Ente autonomo del teatro «San Carlo», un esposto nel quale chiede che «venga aperta con la massima sollecitudine un'inchiesta tendente a stabilire le reali responsabilità del sovrintendente del «San Carlo», Pasquale Di Costanzo, in merito ad alcuni episodi avvenuti di recente».

Il baritono Malaspina dovrà prendere parte sabato prossimo all'opera «Burlesca» di Antonio Veretti che sarà rappresentata al «San Carlo» insieme con «Job» di Luigi Dallapiccola.

Nell'esposto, il baritono Malaspina chiede anche l'esonero di Di Costanzo, da sovrintendente «per il bene del teatro lirico, in generale, per quello del teatro «San Carlo» e per la restituzione di questo alle nobilissime tradizioni di cui i napoletani sono sempre stati e saranno i depositari più gelosi ed ardenti».

Il baritono Malaspina, avvicinato dai giornalisti, ha fatto inoltre alcune dichiarazioni su di un episodio accaduto pochi giorni or sono durante le prove di «Burlesca» e del quale riferisce anche nel suo esposto al Sindaco di Napoli, ed inviato per conoscenza anche ai segretari provinciali delle organizzazioni sindacali FILS e FULS. L'incidente, al quale Malaspina sarebbe stato presente, è avvenuto tra il maestro Ratjen e la cantante Irma Capece-Minutolo. Scrive testualmente: «Fin dalle prime prove al pianoforte fu facile rilevare — non solo a me ma a tutti i colleghi — come la cantante Irma Capece-Minutolo, scritturata in una parte principale della «Burlesca», non risultasse all'altezza del ruolo assegnatole; un ruolo impegnativo che richiede notevole esperienza professionale, voce particolare, e soprattutto, una solida preparazione musicale; caratteristiche, queste, facilmente intuibili da qualsiasi dirigente di teatro esperto, competente. Il 26 febbraio scorso, dopo ripetuti scontri con il direttore d'orchestra Ratjen, il quale ne sottolineava frequentemente l'inidoneità, la Capece-Minutolo è stata sostituita».

«E' chiaro comunque — continua Malaspina — come la sostituzione della Capece-Minutolo con altra cantante chiamata in extremis avrebbe dovuto essere ufficializzata da un regolare documento di protesta redatto dal direttore d'orchestra e trasmesso con lettera raccomandata dalla sovrintendenza del teatro all'interessata: tutto ciò non è avvenuto. Anzi è accertato che, al posto della lettera di protesta, il sovrintendente ha offerto alla cantante il contratto per due recite di «Boheme» (parte di Mimì) da effettuarsi al teatro «San Carlo» nel corso dell'attuale stagione lirica, ed il pagamento di una recita a «vuoto» quale rimborso delle spese sostenute durante la permanenza a Napoli per tre soli giorni di prove».

Stasera al «Verdi» straordinaria del «Barbiere»

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, l'annunciata rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari (lire 1000 la poltrona di platea, 800 quella di I galleria, 600 quella di II e 400 i posti di loggione) de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. La rappresentazione sarà diretta dal maestro Nino Verchi.

Della compagnia di canto fanno parte Renato Capecchi, Giancamaria Casoni, Ugo Benelli, Paolo Montarsolo, Enrico Fissore, Miti Truccato Pace, Raimondo Botteghelli e Lucio Rolli. La regia è di Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli.

E' intanto annunciata per domani, sempre alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski (nuova per Trieste).

Dirigerà il maestro Ferruccio Scaglia e canteranno Juan Oncina, Alessandro Maddalena, Laura Londi, Elena Zilio, Gino Orlandini, Enzo Viaro, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli e Vito Susca. La regia è di Carlo Piccinato; scene e costumi di Giuseppe Zigaina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.05: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.06: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Radiohappening; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La prodigiosa vita di G. Rossini; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: «Un tale che passa», di G. Gherardi; 22: Concerto sinfonico - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Interludio; 10: «L'uomo che amo», di G. Negri e M. Visconti; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in muscia; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: I magnifici tre; 20.45: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Karl Barth e la coscienza religiosa contemporanea. Conversazione; 9.30: Musiche di Beethoven; 10: Concerto di apertura; 10.40: I poemi sinfonici di Liszt; 11.10: Polifonia; 11.35: Archivio del disco; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 14.30: Maestri dell'interpretazione: direttore A. Guarnieri; 14.05: Musiche di Franck; 14.30: Melodramma in sintesi: «Ifigenia in Tauride», di C. W. Gluck; 15.30: Ritratto d'autore: P. I. Ciaikowski; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Le miniature. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Boulez; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi da Freud a oggi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche di Schutz, Dowland e Monteverdi; 23.45: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «La Favorita» - Atto 2.o; 14.25: La rivincita del «Popolare» di Gianfranco D'Aronco; 14.40: Passerella di autori giuliani 1968-69; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione musicale.
11.00: Osservazioni scientifiche.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Geografia.
12.00: Ragioneria.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Corso di francese.
13.00: Cronache del futuro.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: I ragazzi di Padre Tobia.

RITORNO A CASA

18.45: Racconti di viaggio.
19.15: Sapere - L'opera ieri e oggi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Mille giorni di parole - La scoperta dei suoni.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «La steppa» - Film - Regia di Alberto Lattuada.
23.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento ed a prezzi popolari de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Direttore Nino Verchi; regia di Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dai biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il convitato di pietra» di Alessandro Dargomiski (nuovo per Trieste). Direttore Ferruccio Scaglia; regia di Carlo Piccinato; scene e costumi di Giuseppe Zigaina; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988). Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franca Mezzera, Ottavia Piccolo, Mario Pisu, Lino Savorani. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Ferla, costumi di Maurizio Monteverde. Ultima settima di repliche. Domani riposo. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Domani ore 21 e venerdì ultimi due spettacoli ore 17 e 21: Claudio Villa ed i Brutos ne il «Cantariso». Superspettacolo comico-musicale con Gisella Pagano ed il famoso balletto americano. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 2500; settore «B» L. 1800; settore «C» L. 1200. Prenotazione e vendita biglietti Galleria Protti (tel. 38547).

EDEN. 16. 3.a settimana di grande successo: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Le stelle si vedono di giorno», con James Garner, George Kennedy, Eva Renzi. Technicolor. Techniscope.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «Passo falso». Un film giallo Fox in technicolor con Michael Caine, Giovanna Ralli. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Custer l'eroe del West», con Robert Shaw, Mary Ure, Jeffrey Hunter, Ty Marvin, Robert Ryan. Technicolor nello splendore dei 70 mm.

RITZ. 16, ult. 22: «Nerosubianco». Il capolavoro di Tinto Brass, con Anita Sanders, Terry Carter, Nino Segurini. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «I pericolosi amori della casta Susanna». Nuova piccante e spassosissima storia d'amore «sexy» libertino, con l'affascinante Susanna, dai desideri proibiti! Con Cristine Weil e Claude Cerval. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16. Vittorio Gassman e Lisa Gastoni nel divertentissimo technicolor di Luciano Salce: «La pecora nera».

CAPITOL. 16.30. Terza settimana: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Sissignore». Il film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Technicolor. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Amanti». Technicolor di Carlo Ponti. Amore, passione e raffinata eleganza nell'incanto delle Dolomiti, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «U 112 assalto al Queen Mary», in technicolor. Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa e Richard Conte.

IMPERO. 16.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Uno dei più grandi successi comici della presente stagione. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. La meravigliosa avventura «La lunga fuga». Domani Ursula Andress vi invita a vedere il film «Un bacio per morire». Un episodio di guerra fra America e Giappone. Technicolor.

MODERNO. 16: «I quattro del Texas», con Frank Sinatra, Dean Martin e Ursula Andress. Spettacolare western. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. II visione, cinemascope technicolor: «I tre che sconvolsero il West». Frank Wolff, Antonio Sabàto, John Saxon, Agata Flori. Mille pugni, cinquemila spari, diecimila risate! L'armata Brancaleone del West.

ABBAZIA. 16: «F.B.I. contro Cosa Nostra», con Efrem Zimbalist, Walter Pidgeon, Susan Strasberg. Una lotta spietata contro i cervelli della malavita americana. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La magnifica preda». Un grande film di Otto Preminger con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Io, l'amore». Una esplosione di desiderio e di gioia di vivere. Technicolor con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Il dottor Stranamore». Un formidabile film di Stanley Kubrick, con Peter Sellers e George C. Scott.

ASTRA. 16.30. Un sensazionale e drammatico episodio dell'ultimo conflitto mondiale: «Spie oltre il fronte», con A. Franciosa e G. Stockwell. Domani per i ragazzi Walt Disney presenta: «Texas John, il giustiziere».

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «I nove di Dryfork City». Ann Margret, Red Buttons, Van Heflin, Bing Crosby. Capolavoro western.

LUMIERE. Sabato: «Brutti di notte».

MARCONI. 16: «La valle delle ombre rosse». Un eccezionale western in technicolor con Anthony Steffen.

RADIO. 16: «Ieri, oggi, domani». Il più grande successo comico di Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Il film non è vietato.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Custer il ribelle». A colori con Wagner Maunder e Slim Dickens.

UDINE

ARISTON. «490 + 1 = 491».
ASTRA. «Cinque per l'inferno».
CAPITOL. «Gli uccelli vanno a morire in Perù».
CENTRALE. «Nerosubianco».
ODEON. «Le meravigliose favole di Andersen».
PUCCINI. «Katango».
CRISTALLO. «La lunga notte di Tombstone».
DIANA. «Strategic command».
FRIULI. «L'uomo che domò il Far West».
FERROVIARIO. «La lunga notte dell'orrore».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I quattro dell'Ave Maria», con T. Hill ed E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Uno dopo l'altro», con R. Harrison e P. Tudor. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Quella sporca storia di Joe Cilento», con G. Nader e S. Mitchell. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Le orge nere del dott. Orloff», con H. Vernon e D. Godet. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il giardino delle delizie», con M. Ronet e E. Stewart. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sexy gang», con Linda Veras e J. L. Tristan.
PRINCIPE. 17.30: «Il Santo prende la mira», a colori con J. Marais e J. Hahn. Scope.
EXCELSIOR. 17.30: «Pochi dollari per Django». Western a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La mano che uccide». Technicolor.
VERDI. 17: «I selvaggi».
SUPERCINEMA. 17: «Teorema».

SACILE

NUOVO. 17: «La spia dal cappello verde». A colori.
ZANCANARO. 17: «Vivere da vigliacchi e morire da eroi». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «La morte non conta i dollari». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Come salvare un matrimonio... e rovinare la propria vita».

CORMONS

COMUNALE. «La battaglia dei Mods».

RONCHI

RIO. «Bandidos».

PALMANOVA

ITALIA. «I mercenari di Macao».
GARIBALDI. «Non si maltrattano così le signore».

GEMONA

SOCIALE. «Agguato nel sole».

TARCENTO

MARGHERITA. «Caccia al maschio».

TRICESIMO

MODERNO. «L'artiglio blu».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La dama di Beyrut».

CASARSA

ROMA. «Tarzan e il grande fiume».

★ la pagina dei motori ★

LA «FIAT 130» E UN PROTOTIPO ELABORATO DA BERTONE

Appuntamento a Ginevra



◆

FIAT 130:

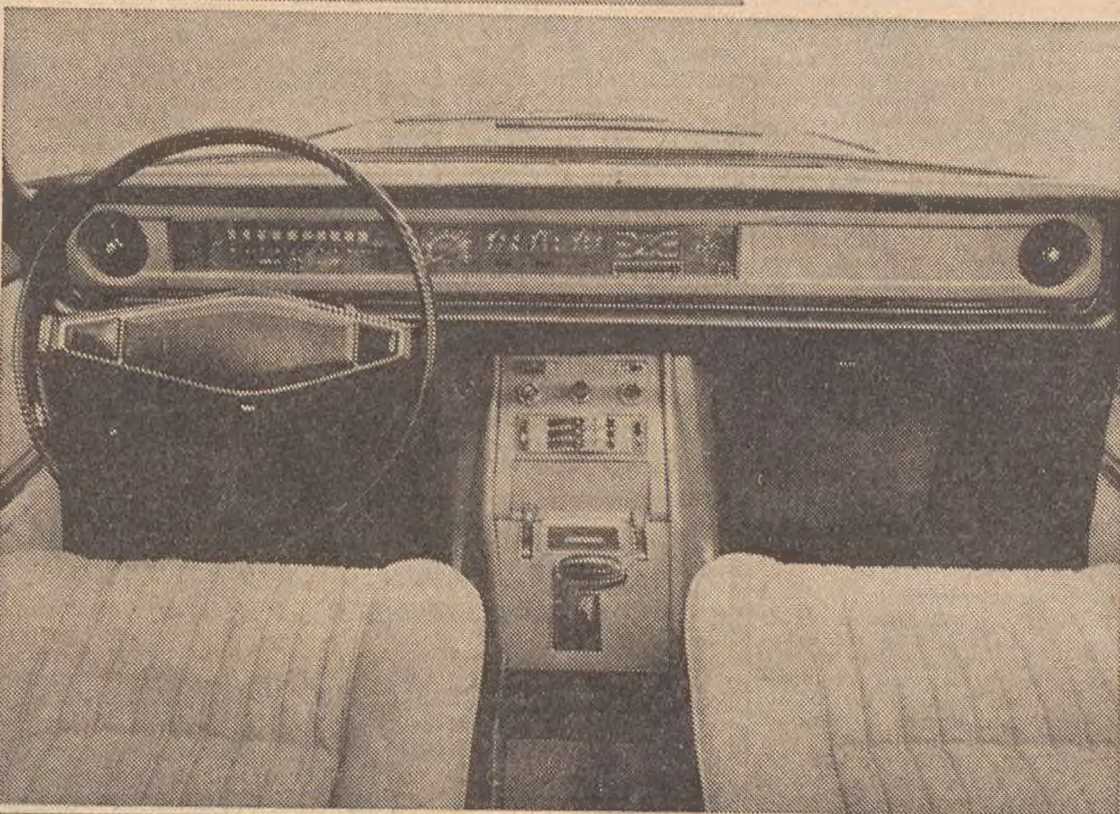
A sinistra: una bella inquadratura «tre quarti posteriore» della Fiat 130 che ne esalta l'eleganza della linea ● Qui sotto: ricca strumentazione della plancia e particolare cura del posto di guida nella Fiat 130 con sedile regolabile anche in altezza e piantone sterzo regolabile sia in lunghezza sia per l'inclinazione

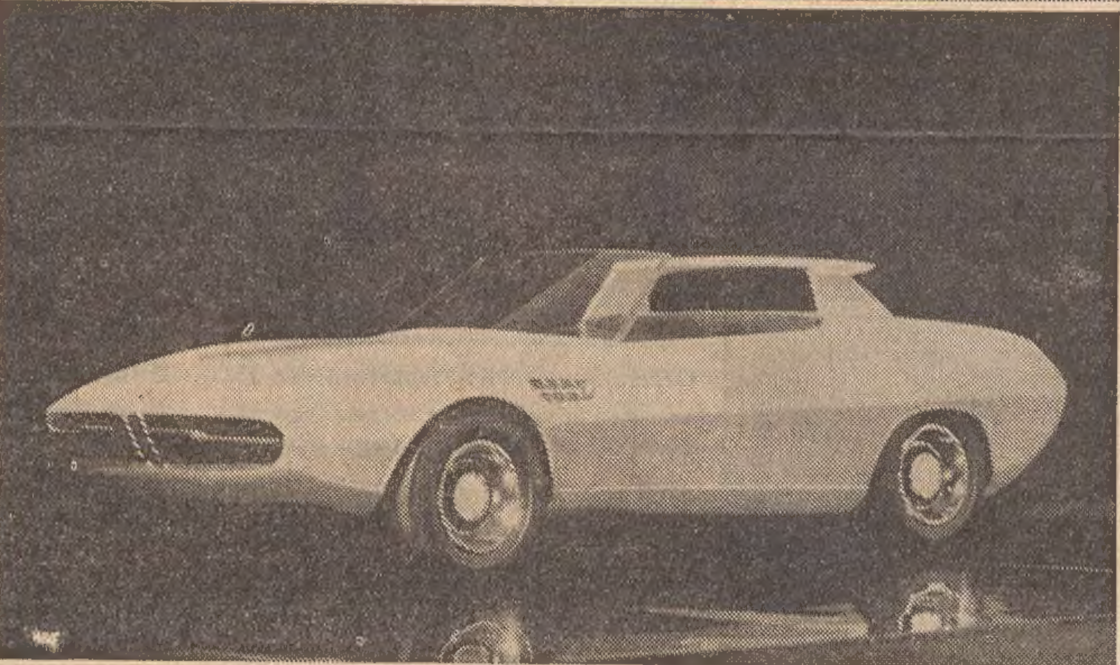
◆

BERTONE:

(Terza foto). Il prototipo su meccanica BMW 2800 che verrà presentato da Bertone al Salone dell'auto di Ginevra

◆





Torino, marzo

Una guida «su misura» è possibile con la «Fiat 130», la nuova berlina della casa torinese (le cui caratteristiche tecniche ed estetiche sono già state rese note) che sarà presentata in anteprima al salone automobilistico in programma a Ginevra dal 13 al 23 marzo. La «130» ha il cambio automatico come dotazione normale (a richiesta quello meccanico) il sedile del posto di guida registrabile anche in altezza e il volante regolabile in distanza ed inclinazione.

La Fiat, come è sua consuetudine, ha reso note alcune caratteristiche della nuova auto riservandosi una descrizione particolareggiata quando la produzione consentirà l'inizio delle consegne in Italia. La «130» ha un motore di sei cilindri a «V» di 2860 centimetri cubici di cilindrata che sviluppa una potenza di 140 CV DIN; la velocità massima raggiungibile è di circa 180 chilometri l'ora.

La «130» può trasportare cinque persone nel massimo comfort. Particolare cura è stata dedicata ai sedili, alla luminosità dell'interno (grandi superfici vetrate e montanti sottili), alla insonorizzazione integrale dell'abitacolo ed al tipo di sospensioni che — assicura la Fiat — conferiscono all'auto una elevata silenziosità e dolcezza di marcia anche a velocità elevata e su fondo difficile. L'impianto di ventilazione e riscaldamento assicura una uniforme distribuzione dell'aria per tutti i passeggeri ed una perfetta dosatura termica (si può avere, contemporaneamente all'aria calda, aria più fresca all'altezza del viso dei passeggeri). Inoltre anche viaggiando con i finestrini chiusi è possibile il continuo rinnovo dell'aria nell'abitacolo ed il lunotto termico impedisce lo appannamento del vetro posteriore. Altre caratteristiche della vettura sono: le quattro ruote indipendenti, i quattro freni a disco, il regolatore di frenata sulle ruote posteriori, il servofreno, la luce spia per eventuali perdite di liquido o usura eccessiva delle guarnizioni freno, le ruote in lega leggera, i proiettori allo iodio che provvedono alla sicurezza della «130».

A richiesta la «130» può essere fornita tra l'altro di cambio meccanico, aria condizionata, servosterzo idraulico, alzacristalli elettrici, sellatura in pelle naturale.

Novità al prossimo salone ginevrino anche da parte dei carrozzieri. Anticipiamo (vedi foto) quella di Bertone che preannuncia la presentazione di un prototipo su meccanica BMW 2800. Questo modello, di evidente ispirazione sportiva, contiene una soluzione del tutto inedita circa la trasformabilità da spider a coupé e viceversa.

Oltre alla BMW Bertone presenterà sul proprio stand, quest'anno quasi raddoppiato, il già ben famoso «Carabo», le Lamborghini «Espada» e «Miura» ed i modelli «Racer».

DISTRIBUITO ALLA CAMERA DEI DEPUTATI IL DISEGNO DI LEGGE

Forse obbligatoria nel 1970 l'assicurazione su auto e natanti

Un effetto pratico: si circolerà nei Paesi del MEC senza «carta verde»

Roma, marzo

Se entro il 1969, come si spera, il Parlamento riuscirà ad approvare il disegno di legge governativo sull'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore, nel 1970 all'interno dell'area del MEC i turisti potranno liberamente circolare senza doversi munire della famosa «Carta Verde»: questo sarà uno degli effetti più evidenti dell'entrata in vigore di una legge che già da tempo è operante in tutti i Paesi comunitari e che soltanto in Italia è stata costretta a segnare il passo benché se ne fosse ravvisata la necessità fin dall'immediato dopoguerra, allorché cominciarono ad apparire chiare le proporzioni che avrebbe ben presto assunto il fenomeno della motorizzazione.

Il disegno di legge, distribuito in questi giorni alla Camera dei deputati con il corredo della relativa relazione illustrativa, ricalca fedelmente le linee di quello che era stato già presentato nella passata legislatura e che non fu esaminato dalle assemblee a causa di intralci di varia natura. Esso sancisce il principio che debbano essere soggetti ad assicurazione obbligatoria tutti i veicoli a motore (con esclusione di quelli appartenenti allo Stato, per i quali è previsto un apposito provvedimento) eccettuati i ciclomotori e le macchine agricole. L'obbligo è esteso ai motoscafi e alle imbarcazioni di stazza lorda non superiore alle 25 tonnellate, muniti di motore entro o fuori bordo di potenza superiore ai 3 HP. Questa dizione comprende tutti i natanti da diporto, la cui moltiplicazione, positiva per tanti versi, comporta però anche non pochi rischi.

Tre, reca la relazione, sono i motivi principali per cui è stato predisposto il provvedimento: 1) la garanzia del risarcimento al danneggiato anche quando il veicolo che ha causato il danno non sia assicurato o rimanga non identificato; 2) la possibilità di ridurre le tariffe rispetto a quelle attuali, in conseguenza della estensione dell'assicurazione; 3) i benefici che ne ricaverà il turismo proveniente dall'estero.

A quest'ultimo proposito è da rilevare che in questi ultimi anni in varie occasioni sono giunte lagnanze da parte di alcuni Automobile Club stranieri, specie tedeschi e austriaci, a causa dei danni causati a turisti di quei Paesi da automobilisti italiani che non risultavano assicurati o che si erano dileguati rimanendo sconosciuti. Per questa eventualità (o anche nel caso in cui la compagnia assicuratrice sia in stato di liquidazione) il disegno di legge prevede la istituzione di un «fondo di garanzia per le vittime della strada» gestito dall'INA e alimentato dalle società assicuratrici.

Non è da escludersi, però, che in sede di esame del progetto, qualche perplessità emerga sull'art. 19 in cui si stabilisce che, qualora il veicolo responsabile del danno non sia assicurato o rimanga sconosciuto oppure sia assicurato presso una compagnia in stato di liquidazione, «il danno è risarcito soltanto se dal sinistro siano derivate la morte o una inabilità temporanea superiore ai 90 giorni, o una inabilità permanente superiore al 20 per cento, con un massimo di lire 5 milioni per ogni persona sinistrata nel limite di lire 15 milioni per ogni sinistro». Ciò significa che, nei casi suindicati, qualora il danno sia di modeste proporzioni, nessuno lo risarcirà.

Fra le novità introdotte dal provvedimento, da segnalare inoltre l'obbligo del conducente del veicolo o del natante di recare sempre con sé il certificato di assicurazione e di apporre sul vetro del veicolo o del natante, in modo ben visibile, un appostio contrassegno attestante la «copertura assicurativa». I contravventori sono punibili con ammenda da lire mille a lire 10 mila. Con ammenda fino a lire 300 mila e con l'arresto fino a 3 mesi è invece punibile il contravventore all'obbligo dell'assicurazione.

A parte qualche riserva marginale, il disegno di legge è stato accolto con generale favore da tutti i settori interessati al problema, a cominciare dall'Automobile Club e dalla Associazione nazionale imprese assicuratrici, i cui esponenti hanno condotto in questa direzione una battaglia iniziatasi circa venti anni fa. La soluzione del problema appare ormai improcrastinabile e pertanto l'auspicio unanime è che non vengano frapposti ulteriori indugi all'approvazione del provvedimento, che ora — in sede referente — dovrà essere preventivamente esaminato dalla commissione industria, sentite le commissioni dell'Interno, della Giustizia, del Tesoro, del Bilancio, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, dei Trasporti, del Lavoro e della Marina Mercantile.

Poiché questa complessa consultazione (a parte il dibattito in aula prima alla Camera e poi al Senato) occuperà un notevole lasso di tempo, e poiché d'altronde è previsto che la legge entri in vigore dopo 180 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, appare evidente che essa potrà sortire i suoi benefici effetti nel 1970 soltanto se sarà definitivamente approvata prima delle ferie parlamentari estive.

LA STAGIONE DELL'AUTOMOBILE

Grosse novità a primavera e dopo

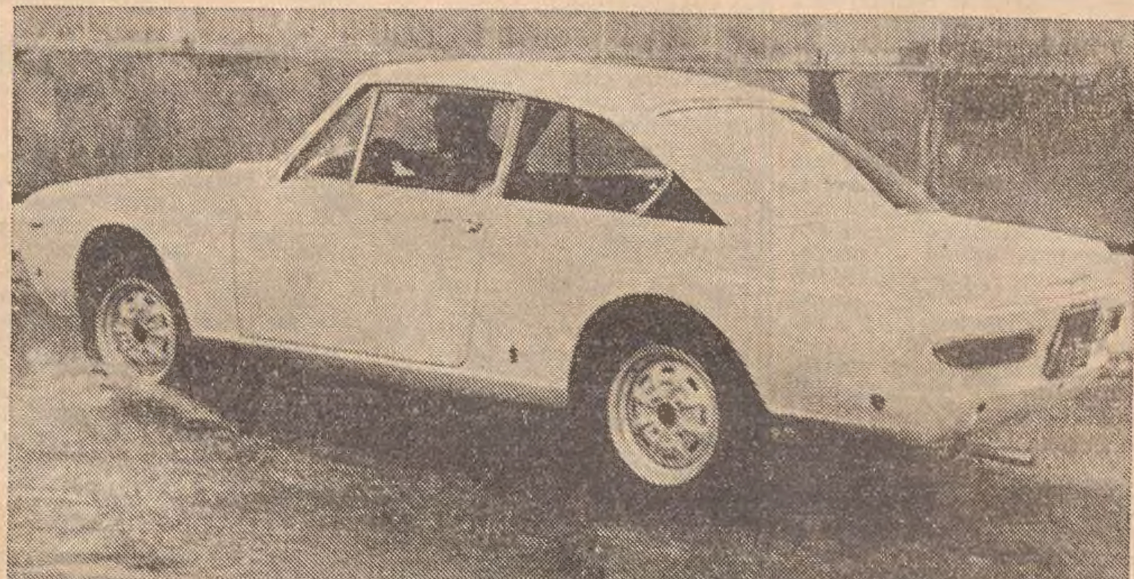
Una nuova «coupé» e una «mini» dell'Alfa Diventano 2000 cc. le Flavia 1,8 della Lancia

Primavera è la stagione dell'automobile per tutte quelle novità che in questo periodo dell'anno le Case si accingono a presentare. L'industria automobilistica di tutto il mondo presenta in questa stagione i risultati più notevoli dei suoi sforzi e le conclusioni più interessanti dell'anno. Il carnet automobilistico italiano di primavera è sempre nutrito di novità ufficiali o di indiscrezioni. Anche il 1969 non sfugge a questa regola ormai collaudata. Passiamo brevemente in rassegna queste novità.

FIAT. *La Casa torinese ha già anticipato le caratteristiche della sua «130» che pubblichiamo in questa stessa pagina. E' prossimo il debutto della «128», una 1100 a trazione anteriore di cui abbiamo già anticipato qualche caratteristica. L'Autobianchi, dal canto suo, si prepara a presentare la sua «Super» Primula», cioè una «Primula» di 1500 cc. con carrozzeria del tutto nuova.*

ALFA ROMEO. *Si sa che questa Casa ha ormai completato una grossa coupé dalla linea bassa e filante, di cui peraltro s'ignora il periodo di presentazione. Un'altra novità Alfa è costituita da una «Mini», o «popolare» che dovrà essere realizzata dall'Alfa-Sud. La cilindrata di questa vettura sarà intorno al litro. La trazione sarà anteriore. Peraltro sarà questa una novità a lunga scadenza non inseribile certo nel prossimo periodo primaverile.*

LANCIA. *Arrivano le nuove «Flavia» che aumentano di cilindrata e diventano Duemila. La berlina dovrebbe rimanere invariata come del resto la meccanica e cioè trazione anteriore, motore a cilindri orizzontali contrapposti. Interessante specialmente la versione coupé della Pininfarina* (v. foto), *pure di 2000 cc. Frontale modificato con calandra e proiettori raggruppati in un unico elemento ovale. Assai riuscito stilisticamente appare l'elemento-coda.*



Un'immagine del prototipo della «Flavia coupé» 2000 studiata e realizzata dalla Pininfarina

IL NOTO MOTORE DI SERIE ADATTATO ALLE IMBARCAZIONI

NSU Wankel RO 135 in mare

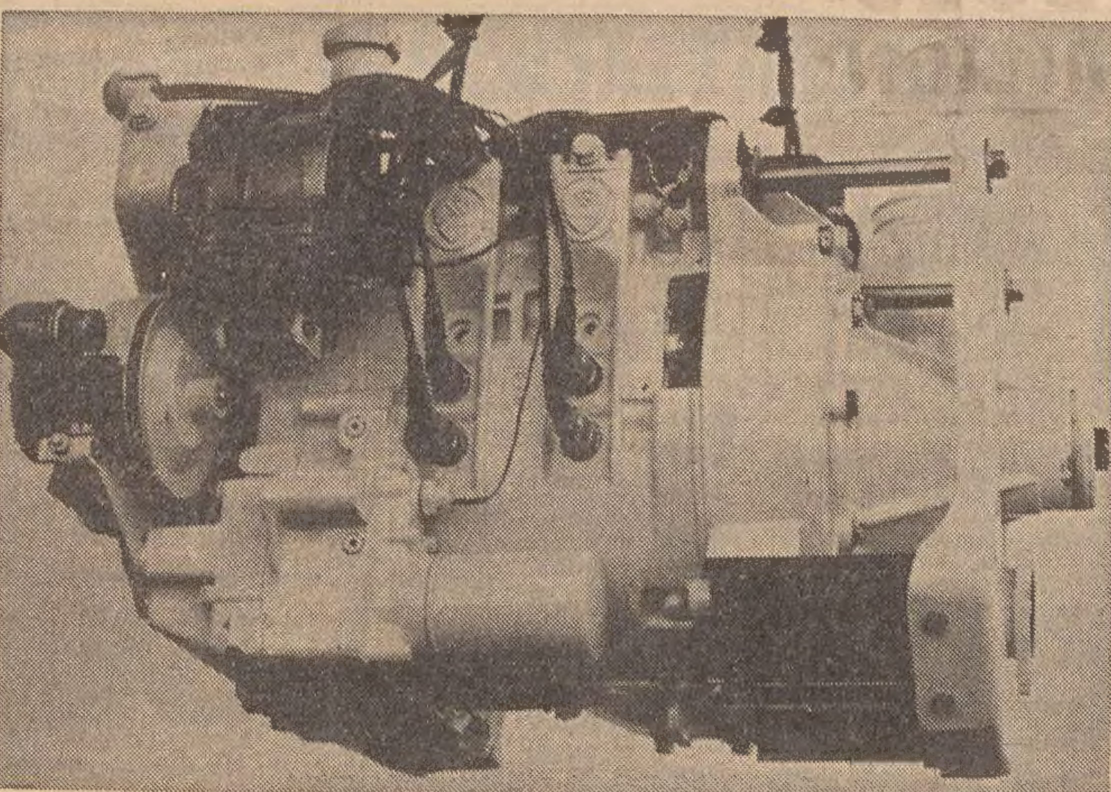
Sua prerogativa inconfondibile è il funzionamento silenzioso

La Compagnia Italiana Automobili (S.p.A.), importatrice esclusiva per l'Italia delle autovetture NSU, ha presentato al Salone della Nautica di Genova il motore marino Wankel Ro 135. Questo motore, per quanto concerne il suo sistema di costruzione, è uguale al motore di serie, che viene montato sulle automobili. Tuttavia il motore marino Ro 135 risponde alle esigenze tutte particolari dello sfruttamento navale.

E' un motore compatto NSU/Wankel, equipaggiato di un doppio circuito di raffreddamento: un dispositivo di circolazione di acqua dolce in circuito chiuso per il raffreddamento del motore ed un circuito d'acqua marina per il raffreddamento del circuito di acqua dolce, del sistema di scarico, nonché degli stessi gas di scarico. Massima attenzione è stata dedicata alla resistenza alla corrosione del motore, usando materiale particolarmente adatto allo scopo e praticando uno speciale trattamento alle superfici esterne.

Già grazie alla sua concezione, il sistema Wankel conferisce al motore marino NSU Ro 135 una prerogativa inconfondibile: un funzionamento particolarmente silenzioso. Il funzionamento senza vibrazioni è uno degli argomenti più importanti nella costruzione navale; importante quanto lo sono le esigue misure di ingombro.

Un motore quindi molto appropriato all'impiego nella costruzione navale — non solo per i suoi particolari vantaggi — ma anche per la fitta rete di assistenza in tutte le regioni note per gli sports nautici.



Il motore NSU-Wankel RO 135 per impiego nautico: a due pistoni rotanti è dotato inoltre di doppio sistema di raffreddamento e cioè ad acqua dolce e marina. Il suo peso è di Kg. 134

Europa: 11 mila km. di autostrade

La lunghezza delle autostrade in Europa ha raggiunto, alla fine del 1968, gli 11.0000 chilometri, con un aumento, nel giro di un anno, di 1.050 chilometri. Lo afferma la rivista «Autostrade» nel suo ultimo numero, ricordando che i due Paesi all'avanguardia delle realizzazioni in questo campo sono sempre la Germania federale e l'Italia, dove nel giro di 12 mesi sono stati aperti al traffico rispettivamente 350 e 287 chilometri di nuove autostrade. In totale quindi la Germania ha oggi in esercizio 3.950 chilometri di autostrade e l'Italia 2.664: i due Paesi conserveranno anche in futuro i primi posti nella classifica continentale in quanto la rete prevista per gli anni «settanta» è rispettivamente di 7.500 e 6.000 chilometri.

Quanto agli altri Paesi europei, la Francia ha superato per la prima volta i 1.000 chilometri, raggiungendo i 1.150 (che dovrebbero salire a 2.000 entro il 1975); la Granbretagna invece è arrivata a 940 chilometri (realizzando appena il 43 per cento dei 2.200 chilometri previsti originariamente per il 1970); la rete belga, con 405 chilometri, è arrivata ad oltre un terzo del programma previsto per il 1975 (1.072 chilometri); la Svizzera, infine, ha una rete di 260 chilometri che salirà ad oltre 700 entro il 1975.

I DUE PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI ALLA CAMERA

Le proposte sul divorzio domani in commissione

Una riunione del gruppo d.c. precederà la seduta Matrimonio e diritto nella «relazione Lenoci» del PSI

Roma, 4

La seduta della Commissione giustizia della Camera, fissata per giovedì mattina per l'esame delle proposte di legge sul divorzio sarà rinviata, con ogni probabilità, al pomeriggio, per permettere una riunione dei commissari democristiani. Questi ultimi dovranno decidere la propria condotta di azione nella prossima seduta e nelle successive che saranno decisive per la rapidità dell'iter delle proposte di legge sul divorzio e per discutere la relazione — in via di distribuzione — che sul divorzio ha steso l'on. Vito Vittorio Lenoci (PSI).

La relazione Lenoci — di 25 pagine — evita i precedenti storici (sull'istituzione del divorzio dall'unità d'Italia sono stati presentati 12 progetti, di cui 2 d'iniziativa governativa) per entrare subito nella discussione giuridica del problema.

Attualmente sono previsti tre diversi regimi matrimoniali: civile, cattolico, acattolico. Tanto il matrimonio cattolico che quello acattolico per essere validi debbono essere celebrati osservando specifiche formalità. Unica causa di scioglimento del matrimonio attualmente previsto dal Codice civile è «la morte di uno dei coniugi».

Vari sono invece i casi di «nullità». 1) Mancanza dei requisiti di capacità; 2) impedimenti (parentela, affinità, adozione, affiliazione); 3) vizio di consenso; 4) nullità riguardanti la celebrazione; 5) impotenza.

Mentre l'indissolubilità del matrimonio è quindi ribadita nell'ordinamento civile italiano, il diritto canonico è molto meno rigoroso, «conosce ben 13 impedimenti dirimenti — osserva Lenoci — che corrispondono ai nostri motivi di nullità e prevede lo scioglimento del vincolo matrimoniale non solo in conseguenza della morte di uno dei coniugi, ma anche nei casi di matrimonio "rato e non consumato" e in quelli di matrimonio celebrato tra non battezzati, in forza del privilegio paolino».

Il principio dell'indissolubilità — aggiunge Lenoci — mentre è rigoroso nel Codice civile, non lo è in quello canonico. I Tribunali ecclesiastici sciolgono ogni anno un certo numero di matrimoni, ed uno dei motivi di nullità più frequentemente accolti «è quello del vizio di consenso per riserva mentale che può, tra l'altro, concernere o il proposito di chiedere lo scioglimento in caso di disaccordo o quello di non avere prole».

Il parlamentare socialista afferma che quei giudizi costano molto e che le persone che vi ricorrono «appartengono nella maggior parte dei casi ai ceti più abbienti. Gli espedienti ai quali il più delle volte ricorrono sono tali da far loro conseguire, con le pronunce di nullità, veri e propri equivalenti giuridici del divorzio, concessi non di rado in casi che, ad un approfondito esame, non meriterebbero alcuna tutela». Unica funzione della nostra Corte di Appello è quella di rendere esecutiva, senza alcuna indagine, la sentenza del Tribunale ecclesiastico.

Il relatore sostiene a questo punto che esiste una evidente disparità di trattamento, che compromette gravemente il principio costituzionale della eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Danneggiati da questo stato di cose risultano le persone che, avendo contratto matrimonio canonico «non siano in grado di sobbarcarsi alle spese del giudizio», gli acattolici e coloro che abbiano contratto il matrimonio civile, «per le restrizioni e i rigori previsti dalla legge italiana».

Lenoci esamina poi la situazione mondiale sullo stato di applicazione dell'istituto: tutti i Paesi europei, ad eccezione della Spagna e della Repubblica di Andorra, ammettono lo scioglimento del matrimonio, tutti gli Stati del MEC ammettono il divorzio, che fuori di quest'ambito, non è ammesso nell'Irlanda, nella Repubblica di San Marino, in Argentina, in Brasile, nel Cile, nella Colombia e nel Paraguay. «Tutti gli altri Stati ammettono lo scioglimento del vincolo matrimoniale».

Lenoci osserva che il divorzio esiste negli Stati cattolici e che anche in Italia si è avuto, per un certo periodo di tempo, il divorzio: nella città di Fiume e nel suo territorio fino al 1924, nelle altre province della Venezia Giulia, del Trentino Alto Adige e nella Dalmazia fino al 1929. «Inoltre, dopo il Concordato e durante il regime fascista il divorzio era ammesso nei possedimenti italiani dell'Egeo, nelle province metropolitane della Libia e nelle colonie».

Lenoci esamina poi a lungo il caso del matrimonio «ridotto ad un sol coniuge», del caso cioè, del marito italiano che abbia sposato una moglie straniera che ha ottenuto unilateralmente il divorzio.

«Il matrimonio deve essere fondato sulla libertà del consenso dei coniugi e il consenso non deve essere tale soltanto al momento della contrazione del vincolo — aggiunge ancora Lenoci — ma deve permanere in ogni istante della vita coniugale». Il Parlamentare socialista afferma poi che il Concordato non fa parte integrante della Costituzione, non fa altro che riconoscere «alla Chiesa il diritto di costituire vincoli matrimoniali che vivranno sotto lo stesso regime di quelli costituiti attraverso il matrimonio civile».

Lo Stato non ha assunto quindi alcun obbligo di non modificare la propria legislazione civile. Lenoci ricorda che i casi di nullità del matrimonio previsti (durante il periodo di persecuzione razziale) per matrimoni contratti tra interdetti o tra ariani e non ariani non incontrarono alcuna effettiva protesta da parte della Chiesa.

Per quanto riguarda la situazione attuale dell'Italia, Lenoci afferma che «vietato dalla legge il divorzio è entrato in pratica nel costume». Non esistono precise rilevazioni statistiche, i pochi dati utilizzabili sono vecchi e incompleti. Lenoci comunque ne deduce che non meno di 40.000 coppie all'anno distrugge il vincolo matrimoniale, che vengono presentate 9.500 domande di separazione, che le nascite dei figli illegittimi o naturali sono di oltre 27 mila all'anno. Secondo Lenoci ascende a «vari milioni il numero degli italiani che vive fuori della legge tra separazioni legali, di fatto e consensuali e tra nascite di figli illegittimi o naturali».

Lenoci, dopo aver detto che non vuole entrare nei dettagli delle singole disposizioni delle proposte di legge (la n. 1 dell'on. Fortuna, sottoscirtta anche da comunisti, socialproletari, socialisti e repubblicani e quella presentata dal gruppo liberale) «in modo da favorire l'eventuale presentazione di emendamenti che consentano alla Commissione giustizia di arrivare alla formulazione di un testo unitario da sottoporre all'assemblea», conclude ricordando il messaggio di Saragat alla Santa Sede, nel quale «sottolineava l'esigenza di un adeguamento all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica del Paese».

Il terremoto in Portogallo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lisbona — Effetti del terremoto in Portogallo nella cittadina di Algarve, nel Sud del Paese. Tutte le case sono state puntellate dopo la scossa sismica, per timore di eventuali crolli

STRAZIANTE TRAGEDIA IN UN'ABITAZIONE DI NETTUNO

TROVA MORTI IN CASA MOGLIE E FIGLIOLETTO

Rimasti uccisi dalle esalazioni di una stufa a carbone la giovane donna e il suo bambino di soli tre mesi

Anzio, 4

Una giovane donna e il figlio di tre mesi sono stati uccisi dalle esalazioni di una stufa a carbone in un'abitazione di Nettuno. Si tratta di Mariuccia Fruoli di 23 anni, e del figlio Paolo Arduino. La donna si era sposata da poco tempo con l'operaio Antonio Arduino di 28 anni.

Si erano trasferiti dopo il matrimonio da Belluno a Nettuno, perché l'Arduino aveva trovato lavoro in una fabbrica di Aprilia. Ieri mattina l'uomo, come al solito, è uscito verso le 6.30. Ha visto per l'ultima volta la moglie mentre, in cucina, caricava la stufa a carbone; tornato poco dopo le 19.30 nella casa in via del Poligono 60 ha scoperto la sciagura. Ha trasportato la moglie e il figlio all'ospedale, ma i medici si sono dovuti limitare a constatarne la morte. Stamani la polizia scientifica ha fatto un sopralluogo nella casa dell'Arduino.

E' stato accertato che Mariuccia Fruoli, stava cambiando il figlioletto quando ha perso i sensi per le velenose esalazioni della stufa. La donna è stata trovata distesa sul pavimento della cucina e il bambino era nudo sul tavolo, con accanto i panni del cambio.

Così infatti li ha trovati Antonio Arduino quando è tornato a casa dopo aver trascorso la giornata ad Aprilia dove lavora in uno stabilimento che inscatola carni. L'operaio, non avendo le chiavi di casa, aveva bussato, aveva chiamato la moglie, ma non aveva avuto risposta. Allora, era andato a casa della sorella e le aveva chiesto notizie della moglie e del figlio. «Non li ho visti» gli aveva risposto la congiunta. Tornato a casa, aveva sfondato la porta e li aveva trovati, come s'è detto, entrambi in cucina: la moglie distesa sul pavimento e il piccolo immobile sul tavolo.

Le prime indagini sono state compiute dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza di Nettuno. Poi, sono giunti da Roma i tecnici della polizia per controllare se qualche valvola della stufa fosse guasta. Domani sarà eseguita l'autopsia della giovane madre e del piccolo.

Successivamente si apprendeva che i funzionari della polizia scientifica che si sono recati nella casa di via del Poligono, dove sono stati trovati morti Mariuccia Fruoli ed il figlioletto Paolo, hanno accertato che la valvola di sicurezza che provvede allo scarico dei gas tossici e che è innestata nella parte media della canna fumaria era rimasta chiusa. L'ossido di carbonio si è diffuso nella casa e — senza tiraggio — ha ucciso madre e figlio. Gli investigatori hanno riferito che si «è quasi sicuramente trattato di una disgrazia dovuta a una fatalità».

Anche il pretore di Anzio, dott. Vaccaro, ha compiuto un accurato sopralluogo nell'abitazione ed ha dato incarico al prof. Carella, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Roma, di eseguire nella mattinata di domani le autopsie. Le due salme, al termine degli accertamenti di legge, sono state trasportate nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Nettuno.

La pietosa tragedia ha destato costernazione a Nettuno dove la famiglia Arduino si era fatta stimare e benvolere fin da quando i due giovani sposi erano giunti dal Veneto.

E' STATA SEPOLTA la piccola Calogera

Enna, 4

La salma di Calogera Manera, la bambina di due anni e mezzo trovata morta in fondo ad un pozzo nove giorni dopo la sua scomparsa, è stata tumulata stamane nel cimitero di Regalbuto.

Alle porte di Regalbuto il piccolo corteo funebre era atteso dalla madre, Giuseppina Rocchetta, e da altri parenti che hanno accompagnato la salma al cimitero.

Gli accertamenti medico-legali proseguono a Catania.

«LES HALLES» SE NE SONO ANDATE TRA IL GENERALE RIMPIANTO DEI FRANCESI

Cambia casa dopo nove secoli il Grande Mercato di Parigi

Nessuno degli erbivendoli che esercitano il mestiere da generazioni sembra entusiasta della nuova sede - Ora bisogna pensare alla guerra contro i topi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 4

Per costruire la torre Eiffel si dovettero compiere demolizioni, e c'erano antiche case dove vennero fatti i grandi boulevards; il progresso urbanistico porta inevitabilmente a distruggere edifici e suscita rimpianti e malinconie in chi vede sparire i luoghi cari ai propri ricordi. «Les halles», il grande pittoresco mercato generale di Parigi, se ne sono andate dopo 932 anni. E' tutto per una maggiore efficienza e funzionalità nella vita della metropoli. Ma i parigini questa mattina si sono sentiti sgomenti e smarriti.

Resta soltanto la zuppa di cipolle, per i cittadini e per i turisti, la famosa minestra dal pungente odore, sormontata da pan tostato e formaggio alla griglia, nei ristoranti del quartiere. Ma ci vuol altro, dicono quelli che ad ogni innovazione degli urbanisti vedono sparire anche un po' dello spirito della vecchia Parigi. E hanno già cominciato a chiedersi, parafrasando l'antica ballata: Dove sono «les halles» di un tempo?

Non potranno più vagare senza meta fra i mucchi di primizie, le cassette di formaggi dall'odore degno di competere in potenza appunto con quello della zuppa di cipolle, i carretti sovraccarichi di profumati fiori appena colti; e la zuppa ha perduto per loro il suo fascino ambientale, valeva solo se consumata nel chiasso e nel vociare dei camionisti e dei mercanti.

Lo «stomaco di Parigi» è stato trasferito durante la fine di settimana dalla sua secolare sede alla periferia, e ieri ha riaperto i battenti in un complesso ultramoderno a mezza via fra la città e l'aeroporto di Orly.

Sentimenti a parte, l'iniziativa presa dal Governo francese per alleviare il problema del caotico traffico e per «elevare» la zona, non è stata semplice né indolore.

Decine e decine di autocarri, carichi di ogni sorta di roba dai carretti per la frutta agli scaffali zeppi di registri del frumento che risalgono sino ai tempi di Napoleone III, hanno raggiunto in lunga teoria la nuova sede del mercato coperto, ed hanno lavorato da giovedì mattina fino a domenica sera. Così «les halles» sono state sgomberate, con non poca fatica e pena. Allora sono entrati in azione gli specialisti della derattizzazione.

Centocinquanta uomini hanno il compito di sterminare i trecentomila topi che vivevano, come i loro antenati degli ultimi nove secoli, degli avanzi del quartiere. Le autorità hanno deciso di agire rapidamente per liquidare i roditori, prima che la fame li porti a invadere i quartieri vicini o addirittura il resto di Parigi.

Ma non solo i topi vivevano perché c'erano «les halles». Più di una giovane donna molto dipinta si chiede malinconicamente come farà a vivere ora che «les forts», forzuti, del mercato centrale lavorano altrove. Molti proprietari di locali pubblici vedono il futuro a tinte piuttosto fosche, perché pensano che i turisti venissero a «les halles» per l'ambiente, e che non basterà l'idea di un piatto di zuppa a richiamarli. Molti fiorai della zona, che trovavano comodo rifornirsi a due passi, pensano di chiudere.

E gli erbivendoli che hanno dovuto abbandonare i luoghi nei quali da generazioni le loro famiglie esercitavano il mestiere non sembrano entusiasti del nuovo mercato coperto, per quanto moderno e funzionante esso sia. Amavano «les halles», come le amava Parigi.

I. D.

IL DOTT. BAZAN SI DIFENDE sulla Fondazione Mormino

Palermo, 4

Carlo Bazan, il 69enne ex presidente del Banco di Sicilia, ha iniziato stamane a rispondere nel corso del suo interrogatorio che si protrae ormai da otto udienze di una serie di peculati connessi con l'attività della «Fondazione Mormino», una filiazione dell'Istituto di credito isolano, sorta con fini culturali.

Per varie operazioni compiute dalla «Fondazione Mormino» sono piovute sul capo dell'ex presidente del Banco sia accuse specifiche di peculato per distrazione a favore di alcuni degli attuali imputati e di altre persone prosciolte invece a conclusione dell'istruttoria, sia un'imputazione più generale che riguarda l'attività della «Fondazione» nel suo complesso. E' di quest'ultimo capo di imputazione che si è parlato stamane e delle accuse in esso contenute nei confronti del dott. Bazan.

Nella sua replica Bazan ha ripetuto la storia della Fondazione e, concludendo, ha detto:

«Presidente, io sono stato accusato di avere usato un ente fittizio per scopi personali. Questo non è assolutamente vero. Io ho amministrato la "Fondazione Mormino" nell'interesse del Banco e della Sicilia. Anche i riconoscimenti per questa attività sono andati al Banco e alla "Fondazione" e non alla mia persona. Per cui respingo l'accusa di avere sperperato il denaro del Banco. Attualmente, debbo aggiungere, la consistenza patrimoniale della "Fondazione Mormino" si aggira sui due miliardi di lire».

Su accordo tra i difensori e il P. M. il Tribunale ha rinviato l'udienza a domani.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il processo per le patenti falsificate è ripreso oggi all'EUR con l'interrogatorio di Carmelo Pizzonia, (nella foto) uno dei 709 imputati, titolare dell'autoscuola «Fiamma» di Roma. Carmelo Pizzonia alla polizia e durante il periodo istruttorio rilasciò dichiarazioni con le quali ammetteva le proprie e le altrui responsabilità. Oggi, di fronte alle numerose contestazioni del presidente Ugo Niutta, egli ha dichiarato di aver mentito perché aveva paura

IL PROCESSO E' FISSATO PER IL 13 MARZO

Riva sarà giudicato da un altro presidente?

La richiesta sarebbe stata avanzata dai legali con riferimento alle polemiche dei giorni scorsi

Milano, 4

Felice Riva avrebbe ricusato il Presidente del Tribunale che lo deve giudicare. La richiesta sarebbe stata fatta come «misura prudenziale» in quanto, secondo i legali dell'ex industriale, il primo Presidente del Tribunale avrebbe rilasciato attraverso i giornali dichiarazioni che farebbero trapelare il suo pensiero sul caso. L'istanza di ricusazione del primo Presidente del Tribunale di Milano, dott. Bianchi D'Espinosa, sarebbe stata presentata dai legali di Riva ieri sera. Se così stanno le cose la decisione al riguardo spetta ora alla Corte d'Appello alla quale sarebbe stata sottoposta la richiesta degli avvocati di Riva. Il primo Presidente della Corte d'appello, dott. Trimarchi, riunirà una sezione della Corte stessa in camera di consiglio e dopo aver sentito il parere del Procuratore generale, rappresentato dall'avvocato generale dott. Pontrelli, deciderà se accogliere l'istanza. La decisione è attesa per domani mattina.

Presidente della sesta sezione bis che il 13 marzo prossimo chiamerà il processo a carico di Felice Riva, doveva essere il dott. Giudici, ma il dott. Bianchi D'Espinosa decise di assumere personalmente la presidenza della sezione. Contemporaneamente egli emise il mandato di cattura che portò Felice Riva in carcere per 25 giorni, fino a quando la quinta sezione della Corte di Cassazione dichiarò nullo il mandato di cattura e mise nuovamente in libertà l'ex industriale. Ora Riva si trova fuori Milano, in una località sconosciuta.

GHETTI PARLA ANCORA sul modellino del Vaiont

L'Aquila, 4

Gli esperimenti compiuti dal prof. Augusto Ghetti sul modellino che riproduce in scala il bacino della diga del Vaiont, per accertare gli effetti della eventuale frana, devono considerarsi una farsa? E' questa l'accusa che venne mossa a Ghetti in istruttoria e che oggi l'imputato si è sentito nuovamente contestare dal Presidente del Tribunale, Marcello Del Forno. Il magistrato, in particolare ha ricordato che il 19 settembre 1961, davanti a due alti funzionari del Ministero dei Lavori pubblici, venne fatto un «esperimento camuffato» per dimostrare che la caduta della frana incombente non avrebbe determinato conseguenze catastrofiche.

Ghetti ha risposto alla contestazione dicendo che quel giorno la prova era stata preparata dai suoi collaboratori cercando di alleggerire la propria posizione attribuendo ad altri quei fatti che potrebbero metterlo in imbarazzo. Ha aggiunto però che la prova stessa — secondo il suo punto di vista — doveva considerarsi regolare, anche se rispecchiava solo parzialmente la realtà dei fatti.

PARLANO I TECNICI SULLA STRAGE DI MALGA SASSO

Dall'attentato a Hitler al processo dei terroristi

Oggi un teste d'eccezione: l'esperto austriaco colonnello Massak che fece le indagini sulla bomba scoppiata al Q.G. del «Führer»

Milano, 4

Al processo per la strage di Malga Sasso domani verrà sentito, come teste, il colonnello austriaco ing. Alois Massak, esperto di balistica. Il col. Massak, nel 1944, come esperto in esplosivi, partecipò alle indagini seguite all'attentato contro Hitler, compiuto dal conte Stauffenberg, colonnello di Stato Maggiore.

Il processo è passato infatti da oggi alla fase delle testimonianze peritali. Ha deposto il prof. Luciano Zanaldi, che eseguì la necroscopia del milite della Guardia di Finanza Martino Cossu e del brigadiere Eriberto Vollger, morti durante lo attentato alla caserma di Malga Sasso. Il teste ha confermato le conclusioni alle quali era giunto dopo le necroscopie. Egli ha affermato che Cossu morì per schiacciamento dopo il crollo di un muro. Parlando di Vollger, il teste ha confermato l'accertata esistenza sul corpo di tracce di bombe a mano. Quanto all'accertamento del tipo di esplosivo, era un quesito apparso irrisolvibile sin dal primo momento, non permettendo le condizioni dei cadaveri un tale accertamento. Il perito ha affermato che cause determinanti della morte di Vollger sono state le schegge e le ustioni ed ha precisato che l'esame chimico sulla natura degli esplosivi esulava dai suoi compiti essendo egli stato incaricato soltanto della necroscopia.

Ha anche deposto il prof. Mario Marigo che riscontrò sulla salma del ten. Petrucci, rimasto ucciso nell'attentato di Malga Sasso, gravi lesioni ai timpani.

In precedenza avevano testimoniato due testi austriaci: si trattava di stabilire, in difesa dell'imputato Riccardo Kofler, se questi fosse stato, durante la notte tra l'8 e il 9 settembre 1966, nel bar di un albergo di Mutters, località poco distante da Innsbruck. Ha deposto per primo Hermann Egger (che non ha nessun rapporto di parentela con l'omonimo imputato).

Il teste ha affermato che dalle 19.30 dell'otto settembre fino alle due e trenta del mattino successivo era di servizio dietro il banco del bar dell'albergo. Ha affermato di ricordare con precisione quella data poiché si trattava dell'ultima festa danzante della stagione. Al teste sono state mosse parecchie contestazioni; egli ha affermato di essere venuto in Italia con il Kofler e, quando questi venne fermato, di aver subito anch'egli la stessa sorte. Venne però rilasciato subito dopo essere stato interrogato e rientrò quindi in Austria dove venne interrogato quattro o cinque volte dalla «Criminal Polizei» austriaca.

Quando il dott. Vaccari gli ha chiesto perché mai, sapendo che il Kofler era imputato dell'attentato contro la caserma di Malga Sasso, non si fosse recato spontaneamente alla polizia italiana dichiarando che la notte dall'8 al 9 settembre il Kofler era nel suo bar in Austria, il teste ha risposto: «Per abitudine non prendo mai iniziative personali. Inoltre ritenevo sufficiente aver già fatto questa dichiarazione alla polizia austriaca».

E' stata poi sentita Anna Crepaz, che lavora nello stesso albergo di Mutters. La teste ha confermato la versione dell'Egger; l'interrogatorio della donna ha suscitato alcune discussioni tra i difensori e il rappresentante della pubblica accusa.

Erano stati sentiti anche alcuni testi relativamente alla posizione procedurale dell'imputato Marth. In un magazzino di proprietà del Marth erano stati ritrovati un congegno ad orologeria e altro materiale bellico. I testi hanno concordemente affermato che il Marth era proprietario di una segheria; che la porta del suo magazzino rimaneva quasi costantemente aperta a tutti e che in molti si servivano del magazzino per depositarvi pacchi. Hanno pure affermato che dal «maso» del Marth partono alcune teleferiche dirette verso altri «masi» lontani.

Quindi, dopo la deposizione di altri testi minori, il processo è stato rinviato a domani mattina.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il colonnello Massak (a destra) sarà oggi di scena

UN COLPO DI PISTOLA contro la coppia in auto

Foggia, 4

Un colpo di pistola è stato sparato contro l'auto del commerciante Alessandro Gattulli, di 25 anni, che era in compagnia di una donna, in sosta nella contrada «Salice», a cinque chilometri dall'abitato.

Il proiettile ha infranto il parabrezza e il lunotto posteriore dell'auto. L'uomo che ha sparato è subito fuggito. Alessandro Gattulli ha denunciato l'accaduto ai carabinieri. Durante un sopralluogo, è stata trovata — nei pressi del punto dove era ferma l'automobile — una pistola «Beretta» cal. 6,35.

Con successive indagini e ricerche nelle armerie è stato identificato il compratore: Carmine Gesualdo, di 45 anni. Durante un confronto, Gattulli lo ha riconosciuto. Gesualdo, che è stato arrestato per tentativo di omicidio, nega di aver una qualsiasi responsabilità. Non è stato accertato il motivo per il quale è stato sparato il colpo di pistola.

UN RAGAZZO FERITO in un'auto rubata

Legnano, 4

Un'auto rubata sotto gli occhi del proprietario, a Castano Primo, è finita poco dopo contro un palo della luce, ribaltandosi. Il ladro che era alla guida, rimasto illeso, è fuggito abbandonando il proprio compagno, il tredicenne Giovanni D., svenuto nella vettura semidistrutta.

Il ragazzo è stato soccorso poco dopo da un automobilista di passaggio, che lo ha trasportato all'ospedale di Cuggiono; le sue condizioni non sono gravi. Il ragazzo non ha però voluto dire il nome del complice.

L'auto, un'«Austin A. 40», era stata rubata a Castano Primo, in via Luciano Manara, una strada senza uscita. Il proprietario, Gino Fogliani di 53 anni, uscito di casa aveva visto che la vettura, a bordo della quale si trovavano due persone, stava allontanandosi in retromarcia e aveva tentato di inseguirla, ma senza riuscire a raggiungerla. Poco dopo è avvenuto l'incidente.

SONO STATI CITATI DAI DIFENSORI

I coniugi Pompidou nel «caso Markovic»

Una messa a punto dell'ex Primo Ministro

Parigi, 4

Il caso Markovic sembra destinato a ritornare sulle prime pagine di tutti i giornali: gli avvocati difensori nel caso Markovic-Delon hanno chiesto oggi al magistrato inquirente di interrogare l'ex Primo Ministro Georges Pompidou e la moglie di questi sui contatti da loro avuti con Markovic, la guardia del corpo di Alain Delon assassinata due anni fa.

Rene Patard, avvocato di Francis Marcantoni il corso arrestato in relazione alla morte di Markovic, ha detto che richiederà all'ufficio del giudice istruttore di chiedere al Primo Ministro ed alla sua consorte se essi presero parte ad una cena in casa di Delon, presente anche il Markovic.

Alexander Markovic, fratello dell'ucciso, afferma che la cena ebbe luogo in casa dell'attore, ma costui nega tale particolare. Pompidou e la moglie, quindi, dovrebbero solo servire per provare quanto detto da Alexander Markovic.

Dal canto suo la segretaria dell'ex Primo Ministro Pompidou ha diramato in serata il seguente comunicato: «Secondo una notizia diffusa stamani dall'ORTF (ente radiotelevisivo nazionale) e ripresa dalla stampa, i difensori di una persona incolpata in un affare giudiziario hanno chiesto la citazione di Georges Pompidou e della consorte.

«Ciò fa seguito ad una serie di voci menzognere compiacentemente diffuse già da varie settimane a fini totalmente estranei all'interesse della giustizia.

«La segreteria dell'ex Primo Ministro del generale De Gaulle rende noto che i coniugi Pompidou ignorano tutto delle cause e delle circostanze dell'avvenimento di cronaca nera in questione».

TRAPIANTO A HOUSTON

Houston, 4

Stamane, all'ospedale di San Luca, il 56enne Isaac Morris, canadese, è stato sottoposto a trapianto di cuore. Ha ricevuto l'organo del 26enne Winfred Dean McCoo. Le condizioni del Morris sono soddisfacenti. Ha diretto l'équipe dei chirurghi il dott. Benton Cooley.

HA 360 ANNI LA STORIA DI UNA PIETRA FAVOLOSA

«L'OCCHIO DELL'IDOLO» DIAMANTE DA 600 MILIONI

E' in vendita a Chicago: 70,2 carati, tonalità celeste pallido

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 4

Un favoloso diamante, scoperto più di 360 anni fa, sequestrato a un principe indiano quale pagamento per un debito, ritrovato nell'occhio di un idolo in un tempio trecento anni dopo essere andato smarrito, è adesso in vendita a Chicago, e lo potrà comprare chiunque sia disposto a sborsare un milione di dollari, oltre seicento milioni di lire.

Si chiama, appunto, «The Idol's eye», l'occhio dell'idolo. Per averlo basta entrare, con la somma in tasca o per lo meno con una buona credenziale di credito, nella gioielleria di Harry Dlevinson in North Clark Street, non lontano dallo squallido North Side.

La gemma — dalla tonalità celeste pallido, e del peso di 70,2 carati, è tornata sul mercato dopo avere passato sette anni nell'oscurità della camera del tesoro di una banca di Chicago; gli ultimi sette anni di una storia ricca di fascino e di mistero, iniziata nel 1600, quando il diamante fu trovato nelle miniere indiane di Golconda.

Sette anni dopo, vale a dire nel 1607, la Compagnia delle Indie tolse il diamante al principe persiano Rahas, per rifarsi dei crediti che aveva nei suoi confronti. Poi il diamante sparì. Quando venne rintracciato dopo quasi tre secoli era in possesso del sultano turco Abdul Hamid II, ed era nell'occhio di un idolo sacro in un tempio di Bengasi.

Lo portò via un corriere del sultano e lo vendette a un negozio di pegni di Parigi. Acquistato da un Grande di Spagna fu da lui lasciato in cassetta di sicurezza a Londra. Poco dopo la seconda guerra mondiale l'«occhio» venne acquistato da Harry Winston, il celebre gioielliere di New York, che nel 1947 lo vendette alla compianta signora May Bonfils Stanton, per 675.000 dollari (circa quattrocento milioni di lire). La signora Stanton fece montare il diamante in un pendente di platino per una collana di quarantun diamanti rotondi del peso di 22,5 carati e di 45 diamanti a baguette, del peso di dodici carati.

Messo in vendita all'asta nel 1962 alla Galleria Parke-Bernet di New York, dopo la morte della Stanton, il monile di diamanti fu venduto a Levinson per 375.000 dollari, circa duecentoventi milioni di lire. «Il più grande affare della mia vita», dice il gioielliere di Chicago. Oggi settantunenne egli pensa di mettersi a riposo. Di recente, confida, ha respinto una offerta di ottocentomila dollari — oltre quattrocentottanta milioni di lire — fattagli da un mercante di preziosi indiano per l'«occhio dell'idolo». Vale di più, dice, «non c'è al mondo diamante più bello di simili dimensioni. E' assolutamente perfetto. A causa dell'inflazione molta gent. oggi compra diamanti per investire danaro, e subito dopo averli acquistati li mette in cassaforte, a garanzia del proprio futuro. L' "occhio" scioglierebbe il cuore di ogni donna che potesse arrivare a portarlo al collo; ma probabilmente è destinato a finire un'altra volta in fondo a una cassetta corazzata, a languire nell'oscurità. E' un peccato».

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

RITORNO PER I QUARTI DI FINALE COPPA DELLE COPPE A BRATISLAVA

Il Torino deve togliere allo Slovan la rete di vantaggio del primo confronto

Vincendo con un gol di scarto potrebbe sperare nella «bella» - I granata senza Moschino?

Un «ritaglio» del derby di San Siro: i due capitani Corso e Rivera osservati da Mazzola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bratislava, 4

Formazione ancora in alto mare per Edmondo Fabbri, che guida i granata del Torino verso la riscossa contro lo Slovan di Bratislava, nell'incontro di ritorno per i quarti di finale della Coppa delle Coppe. La partita di domani pomeriggio riveste un'importanza considerevole per i granata, che non hanno digerito la sconfitta per 0-1 subita all'andata a Torino mercoledì 19 febbraio. In effetti il Torino, pur addormentato dal gioco dello Slovan che ne ha sapientemente imbrigliato la spinta offensiva, sfruttando anche la non buona giornata di alcuni elementi, poteva anche concludere la partita senza reti al passivo. Il gol céco nacque infatti da un mezzo infortunio di Vieri e ora il Torino si trova costretto a tentare un'impresa sotto molti aspetti difficile, anche se non disperata.

Edmondo Fabbri non sa ancora quali giocatori schiererà in campo contro lo Slovan poiché il cervello della squadra, Moschino, non è ancora arrivato a Bratislava. Lo si attende in serata proveniente dall'Italia dopo la forzata deviazione su Torino cui è stato costretto da una indisposizione della moglie.

Chi conosce il Torino sa che Moschino vuol dire molto, tanto più che i lunghi, dosatissimi passaggi del numero 8 granata saranno essenziali se il campo di gara renderà difficile il gioco d'attacco manovrato. A questo proposito Fabbri ha espresso oggi pomeriggio serie preoccupazioni. Le condizioni del tempo sono tutt'altro che buone, nelle ultime ore è piovuto e poi addirittura nevicato. A parte il freddo, che è piuttosto intenso e non può certo giovare al Torino, il campo sarà pesantissimo. E per Fabbri questo significa 50 per cento di probabilità in meno per il Torino.

Gli altri 16 giocatori con cui Fabbri è arrivato ieri sera in volo da Roma sono tutti in buone condizioni. Sentono tutti molto la partita e sperano almeno in un rovesciamento del risultato per andare alla bella, che per accordi fra le squadre si sa già che avrà luogo eventualmente a Milano, allo stadio di San Siro, il 26 marzo.

I granata sono scesi oggi nello stadio dello Slovan per prendere visione del campo di gioco e rendersi conto della situazione. Fabbri non ha voluto forzare la preparazione dei suoi uomini che dopo 8 risultati positivi consecutivi in campionato, 5 vittorie, 3 pareggi, per un totale di 13 punti con 16 reti all'attivo e 4 al passivo, non hanno certo bisogno di lavorare. E' già molto che il Torino sia uscito indenne dallo «stress» dei tre incontri in 8 giorni che gli sono capitati due settimane fa con gli impegni di campionato e di Coppa delle Coppe.

Se Moschino per un motivo qualsiasi non dovesse arrivare o non dovesse essere in condizioni di giocare, Fabbri ricorrerà probabilmente alla identica formazione che ha affrontato il Napoli domenica scorsa a Fuorigrotta. La formazione granata si può quindi abbozzare in questo modo:

Vieri; Poletti, Fossati; Agroppi, Puia, Cereser; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino (Bolchi), Facchin.

A. P.

FU 3-0 NELL'ANDATA

Manchester U. favorito contro il Rapid Vienna

Vienna, 4

Manchester United al gran completo per l'incontro di domani sera contro il Rapid di Vienna, nella fase di ritorno dei quarti di finale della Coppa europea dei Campioni. I favori del pronostico sono tutti indiscriminatamente per i campioni inglesi, che sul terreno del Prater difendono anche il titolo continentale.

Bobby Charlton e Nobby Stiles, le due colonne più solide del Manchester, scenderanno in campo amareggiati per l'esclusione dalla nazionale bianca decretata nei loro confronti dal C.T. Alf Ramsey proprio oggi. C'è da giurare che i due uomini daranno vita sul campo di gioco una risposta più che sportiva alla decisione di Ramsey.

COPPA DEI CAMPIONI

Benfica - Ajax spareggio a Parigi

Parigi, 4

Lo stadio di Colombes a Parigi rigurgiterà domani di folla per l'attesissimo spareggio fra Benfica e Ajax per la qualificazione alle semifinali della Coppa dei Campioni.

Le premesse sono esaltanti: come si ricorderà il Benfica andò a vincere per 3-1 ad Amsterdam nell'incontro di andata e sembrava ormai qualificato. Nessuno osava dare la minima probabilità agli olandesi, quando questi si presentarono a Lisbona per il match di ritorno.

INCOMINCIA A PREOCCUPARE LA REGOLARITÀ DELLA CAPOLISTA

ALLUNGA IL PASSO IL PIACENZA E GLI INSEGUITORI SONO STACCATI

Novara e Triestina non hanno soddisfatto i loro sostenitori

Il vantaggio del Piacenza sta assumendo proporzioni preoccupanti. Ma questa volta non diciamo che la capolista è stata assistita dalla buona sorte anche al di là dei suoi meriti. Infatti la squadra emiliana si è limitata a sfruttare in pieno la facile occasione che il calendario le offriva, inviandole tra le mura domestiche il debole Rapallo. Alla resa dei conti, il rotondo 3-0 inflitto ai liguri ha appena rispecchiato l'abissale differenza tra i primi e gli ultimi della classe.

Ma sono state altrettanto brave le più vicine inseguitrici degli alfieri del girone? I risultati forniscono al riguardo una risposta decisamente negativa. Infatti il Treviso è stato battuto a Solbiate Arno, mentre l'Udinese ha pareggiato al «Moretti» con il Verbania. In sostanza sia i celesti che i bianconeri sono mancati ad un importante appuntamento del torneo, poiché i loro compiti non nascondevano difficoltà trascendentali. Tra l'altro, la compagine lombarda aveva dovuto rinunciare all'opera di alcuni titolari (Pisci, Dorini, Brusadelli) sostituiti da giovani elementi piuttosto inesperti. Numerose le defezioni anche tra le file dei piemontesi, giunti in Friuli con una formazione che non comprendeva proprio gli atleti più collaudati (leggi Bagnoli, Muzzio, Gini, Marforio).

Le cronache hanno diretto alla coppia delle vice-grandi la medesima accusa: insufficiente determinazione ed eccesso di presunzione. Ma, al di là degli aspetti psicologici, sono affiorate nelle unità affidate alle cure e di Camuffo alcune manchevolezze che venivano abilmente mascherate nei periodi di buona forma ed ora vengono invece alla luce in tutta la loro gravità. La sconfitta del Treviso ha dimostrato soprattutto che la macchina si ferma quando non gira Magistrelli,

Ma altre due squadre appartenenti all'alta classifica non hanno soddisfatto i loro sostenitori. Si tratta del Novara, che ha perduto ad Alessandria, e della Triestina, che ha pareggiato a Chioggia. Ma, a differenza degli azzurri, che sono stati piegati da rivali altrettanto qualificati i triestini sono stati posti in difficoltà da un rivale ricco soltanto d'agonismo. Ed allora come si spiega che una compagine abbastanza dotata in fatto di giocatori di classe abbia lasciato l'iniziativa nelle mani di un complesso tecnicamente assai più povero? Lo infortunio di Tumiati e l'arbitraggio sfacciatamente casalingo (tanto da provocare la meraviglia e l'ilarità tra i pur fanatici tifosi locali) assolvono soltanto parzialmente l'undici in maglia rossa. Infatti il gol di Paina è stato realizzato già quando l'ala destra era stata costretta all'inattività e d'altra parte il signor Beretta non è mai intervenuto negli episodi determinanti della partita. Lo esame di coscienza riguarda poi in misura prevalente il «clan» alabardato, a cominciare dal reparto difensivo, che soltanto a sprazzi ha dato prova di sicurezza, per proseguire col settore intermedio, che di rado ha funzionato da filtro e da rilancio, e per finire con l'attacco, che ha difettato di mira. Ma in fin dei conti le «punte» Tumiati e Paina, abbandonate alla mercè di grintosi guardiani, meritano in ogni modo un riconoscimento che invece non può essere concesso ad altri loro compagni, chiamati a giostrare in condizioni assai meno ardue. In realtà la Triestina ha risentito in misura superiore al previsto dell'immissione di atleti reduci da un lungo riposo (Martinelli e, specialmente, Varnier) o chiaramente immaturi (Sigarini).

Intanto nella zona di mezzo si consolida la posizione del Monfalcone, che ha restituito alla Cremonese (persino attraverso l'identico punteggio) il punto strappatole nel girone di andata. Il pareggio ha tuttavia interrotto la serie delle affermazioni casalinghe degli ex cantierini. Ma evidentemente i grigiorossi non hanno voluto seguire la sorte della Solbiatese, della Trevigliese, del Sottomarina e del Verbania e si sono... ribellati al punto di sfiorare addirittura il successo pieno.

P. T.

Quattro squadre su un campo e un gesto sportivo

Domenica 2 marzo, alle ore 15.30, si trovavano sul campo di S. Luigi quattro squadre, due di calcio (Esperia e Flaminio, III categoria) e due di rugby (CUS Trieste e Rugby Padova, Serie C) per disputarvi gli incontri dei rispettivi campionati. A causa di una deficienza del comitato organizzatore dell'incontro di rugby, la locale commissione impianti sportivi aveva concesso l'uso del terreno di gioco alle due squadre di calcio. Sicchè le due compagini di rugby (il Padova veniva per la seconda volta a Trieste, trattandosi di un recupero) se ne sarebbero dovute ritornare a casa.

A questo punto interveniva un fatto nuovo: i dirigenti delle due squadre di calcio, interpellati dai dirigenti dei sodalizi di rugby, aderirono all'invito di questi ultimi di voler loro cedere il terreno di gioco onde evitare ai rugbysti patavini una terza trasferta a Trieste con grave pregiudizio delle loro non di certo ben fornite casse (senza contare gli inconvenienti di natura organizzativa).

I fatti, ci pare, si commentano da sé. Ci piace tuttavia sottolineare lo sportivissimo atteggiamento dei dirigenti (e dei giocatori) delle due società calcistiche, le quali pur militando in una categoria inferiore, hanno saputo dare prova di sensibilità sportiva quale raramente è dato purtroppo di riscontrare in molti ambienti sportivi. Il tutto dimostra che lo sport può ancora contare su persone degne della massima stima ed ammirazione, soprattutto in quei settori «poveri» dove non si indulge a facili divismi ma dove nobilmente si concepisce lo sport come attività educativa.

Ancora una considerazione. Corre voce che le due società calcistiche saranno punite con la sconfitta a tavolino, decretata a carico di entrambe, per rinuncia. Ci rifiutiamo di pensare che un provvedimento del genere possa venire adottato. Sarebbe un grave colpo alla sportività dimostrate da Esperia e Flaminio e un cattivo esempio di giustizia sportiva.

Invito al cross terza prova

Organizzata dal G. S. San Giacomo, si è disputata la terza prova di corsa campestre valevole per la manifestazione «Invito al cross». Due le gare: allievi metri 3 mila e juniores metri 4 mila. Ecco le classifiche:

Allievi: 1) Giuseppe Sunseri (CSI) 10'42"5; 2) Umberto Sollero (id.); 3) Gianfranco Castellana (Acegat); 4) Fabio Bertuzzi (id.); 5) Livio Metton (CSI); 6) Giorgio Predonzan (Libertas); 7) Adriano Battello (CSI); 8) Fulvio Furlan (Libertas); 9) Luigi Serra (CSI); 10) Giulio Silla (Acegat); 11) Sergio Santuari (CSI); 12) Davide Merlato (Acegat); 13) Rino Gulich (CRDA).

Juniores: 1) Tommaso Baruffo (CSI) 13'58"; 2) Ferruccio Divo (CUS); 3) Gianpiero Capitani (CSI); 4) Max Asselti (Acegat); 5) Antonio Ricatti (CSI); 6) Luciano Lagovich (CRDA); 7) Fulvio Tommasini (Acegat); 8) Giovanni Galati (CSI); 9) Gerardo Scotto (ENS) e Gianpietro De Carli (id.).

Classifica generale dopo la III prova: 1) CSI punti 361; 2) Acegat p. 175; 3) CRDA p. 50; 4) CUS p. 43; 5) Libertas p. 35; 6) ENS p. 7.

CONFERMATI DA NEW YORK I DUE GROSSI IMPEGNI DI NINO BENVENUTI

Valida l'offerta per Foster l'incontro si farà dopo Tiger

Forse in luglio il combattimento per il titolo mondiale dei mediomassimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

Finalmente si è chiarito l'immediato futuro pugilistico di Nino Benvenuti. Ormai bisogna specificare pugilistico, visto che il campione del mondo dei pesi medi è lanciatissimo nella sua attività cinematografica che lo vede attualmente impegnato nelle riprese di «Vivi, o preferibilmente morti», a fianco di Giuliano Gemma, un western in lavorazione in Spagna.

Ieri è stata una giornata campale per Nino pugile: si è parlato di due incontri, uno con Bob Foster per il titolo mondiale dei mediomassimi, uno con Dick Tiger, l'ex campione della categoria, senza titolo in palio. Dopo alcune incertezze — non si sapeva a chi dare retta, visto che i due incontri sembravano cadere praticamente nello stesso periodo — è venuto il chairimento. Teddy Brenner, l'organizzatore americano, aveva ottenuto la firma di Nino Benvenuti e Dick Tiger pochi minuti soltanto prima che il manager del campione del mondo dei mediomassimi annunciasse di aver ricevuto una proposta per un incontro fra Foster e Benvenuti a Toronto o Montreal in maggio o giugno.

Evidentemente il manager di Foster aveva accettato la proposta in linea di principio senza essere al corrente dell'impegno appena assunto dal pugile italiano. Foster - Benvenuti dunque non è assolutamente tramontato come possibilità: soltanto, visti gli impegni del pugile triestino, si dovrà attendere per lo meno il mese di luglio o forse anche più in là.

Benvenuti affronterà Tiger il 12 maggio sul ring del Madison Square Garden di New York, senza titolo in palio, sulla distanza delle dieci riprese. Da altra parte è comprensibile che il triestino non rischi niente senza una preparazione adeguata e non sono certo le acrobazie di un pistolero da film western a far mantenere la forma di un pugile. Per l'incontro con l'anziano pugile del Biafra, ex campione mondiale dei mediomassimi — che proprio con Foster perse la corona della categoria — Benvenuti ha ottenuto una borsa cospicua. Un minimo garantito di 50.000 dollari (311 milioni di lire) o il trenta per cento degli incassi. Per Tiger 35.000 dollari di minimo garantito o il 25 per cento degli incassi.

Inutile dire che anche se si devono rimandare trepidazione e speranze per l'incontro di Nino con Foster, il match con Dick Tiger costituisce un banco di prova di tutto rispetto. Anche se il pugile biafrano non è più quello di una volta che dominava la categoria e malmenava tutti gli avversari, è sempre una vecchia volpe, potente e profondo conoscitore del pugilato. Tiger perse il titolo con Foster proprio in un periodo in cui si trovava nel pieno della sua attività militare: era allora, come oggi, tenente dell'esercito biafrano e addetto alla preparazione militare delle nuove leve. Ma ha ancora bisogno di combattere: il suo Paese è povero, le risorse sono limitatissime, la gente muore di fame, senza parlare degli orrori della guerra e dei bombardamenti. Per Tiger dunque un'occasione come questa di guadagnare un bel gruzzolo per lui e per la sua nidiata di bambini è una occasione d'oro.

Nino avrà modo di esordire nei mediomassimi a livello adeguato al suo rango. Il giorno dell'incontro Tiger starà per «festeggiare» il primo anniversario della detronizzazione. Perse infatti il titolo con Foster il 24 maggio 1968 al Madison Square Garden di New York. Perse per k.o. alla quarta ripresa, assaggiando per la prima volta nella sua lunghissima e brillante carriera l'amaro sapore di una sconfitta prima del limite.

Se Benvenuti batterà Tiger convincendo tutti, com'è nelle sue possibilità, allora fra circa sei mesi potremo vederlo dare la scalata al titolo mondiale dei mediomassimi. Sarà alla ricerca di un nuovo alloro e di una impresa di grande portata tecnica, riuscita in passato proprio ad un grande campione, a Dick Tiger, che dopo aver mantenuto il titolo mondiale dei medi per due anni, conquistò la corona mondiale della categoria superiore.

A. P.

RIPRESA ALABARDATA CON LE RAMPOGNE DI RADIO

Sadar, Pestrin e Ridolfi già disponibili per il rientro

Tumiati: assoluto riposo - Chendi e Del Piccolo a Busto Arsizio

Della partita di Sottomarina, Radio e i giocatori alabardati hanno parlato a lungo ieri mattina, «Top secret», naturalmente, i risultati dell'analisi degli errori, delle deficienze che hanno portato al pareggio dopo che la vittoria sembrava ormai in tasca. Nessun dramma, intendiamoci, solo molta rabbia e una gran volontà di ritornare al successo dopo tre tentativi andati a vuoto (Trevigliese, Venezia e Sottomarina).

Alla ripresa della preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro l'Asti, hanno risposto tutti ad eccezione di Kuk, che è rientrato in sede nel pomeriggio. Ai bordi, in abiti borghesi, Carlo Tumiati che lamenta uno stiramento alla coscia sinistra. Nel pomeriggio l'attaccante è stato visitato dal medico sociale. Il dott. Nuciari ha ordinato al giocatore alcuni giorni di assoluto riposo per cui contro l'Asti Tumiati non ci sarà, come del resto era stato previsto. Hanno ripreso a pieno ritmo invece Pestrin, Sadar e Ridolfi, che si sono completamente ristabiliti e dovrebbero fare il loro rientro contro i piemontesi.

Per tutti, oltre al solito lavoro atletico, c'è stata una partitella dalla quale sono stati esonerati il portiere Chendi e lo «stopper» Del Piccolo, che nel primo pomeriggio, accompagnati dall'allenatore Radio, sono partiti alla volta di Busto Arsizio. I due giocatori prenderanno parte oggi pomeriggio all'incontro che la rappresentativa del girone «A» disputerà contro quella del girone «B».

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione agli ordini di Trevisan.

IN VISTA DI LEGNANO

Previsti ritocchi nel Monfalcone

Monfalcone, 4

Il vento è stato un molesto ostacolo ai calciatori monfalconesi che, questo pomeriggio, si sono presentati allo stadio di via Cosulich, per iniziare la preparazione in vista della trasferta che li porterà a Legnano. Per oltre un'ora i ragazzi di Zelesnich hanno effettuato esercizi ginnico-atletici, palleggi, tiri in porta e hanno concluso con una partitella a ranghi ridotti lungo l'asse trasversale del campo, attaccanti opposti a difensori: hanno vinto i primi per una rete a zero, marcatore Medeot. Erano assenti i soli atleti che prestano servizio militare a Bologna. I presenti sono apparsi in buone condizioni fisiche

Per domani pomeriggio, i monfalconesi hanno in programma una partita in famiglia, essendo sfumata la possibilità di ospitare una squadra dilettantistica di Trieste.

Domani sera, forse, Zelesnich potrà già fornire qualche indicazione circa la squadra che vorrà portare a Legnano.Si prevede però che qualche ritocco allo schieramento messo in campo contro il Treviso e contro la Cremonese verrà effettuato. La partita di domani dovrebbe, infatti, fornire qualche prima indicazione in merito.

La comitiva monfalconese, sabato prossimo, partirà alla volta di Legnano in autopullman, alle ore 13; vi sono disponibili alcuni posti per sostenitori che volessero seguire la squadra in Lombardia: il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 1500 e le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'A. C. Monfalcone.

M. C.

AD AGNANO LA «TRIS»

■ Sedici cavalli figurano partenti nel Premio Roquepine in programma venerdì all'ippodromo di Agnano e prescelto come corsa «Tris» di questa settimana. Ecco il campo: Premio Roquepine (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): m. 2060: Scoccina delle Vallicelle, Quamid, Baltimora, Oimari, Calice, Kazan, Giullare, Giunti, Lant, Bernini; 2080: Adorno, Esine, Madrilli, Meriggio, attendolo; 2.100: Thailande G.

CAMPIONATI MILITARI

■ La Norvegia ha vinto la gara della staffetta 4x10 chilometri del Biathlon ai campionati internazionali militari di sci che si svolgono ad Andermatt. La squadra italiana, composta da Palmiro Serafini, Aldo Stella, Livio Stuffer e Gianfranco Stella, si è classificata terza.

PASSA ALL'ARCHIVIO UNA VALIDA EDIZIONE DEI CAMPIONATI TRIESTINI

Il successo dello Sci Cai XXX Ottobre esalta lo spirito di tutti i concorrenti

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha firmato anche la quarta edizione del Trofeo Tommasini, valido come prova unica dei campionati triestini di sci. La vittoria è stata più netta di quelle dei precedenti anni. Erano, infatti, 49 i punti che separavano la XXX Ottobre dallo Sci Cai Trieste alla fine delle gare. Un distacco notevole, ottenuto parte nelle prove di fondo e parte in quelle alpine. Insomma quest'anno il successo trentottobrino è stato chiaro: non è stata, cioè, la solita prova nordica a decidere; è stato il complesso corale ad agire con maggior decisione e ad ottenere questa lusinghiera affermazione.

Non va sminuito, però, il valore dello Sci Cai Trieste, che ha ostacolato i titolati avversari solamente nelle prove alpine. Il sodalizio nerazzurro si è battuto con decisione, ha cercato di esprimere il meglio delle sue possibilità. Non è riuscito a superare la XXX Ottobre, ma ha sempre un grande merito: quello di aver gareggiato con generosità, ad armi pari e di aver perso con assoluta sportività.

Come lo scorso anno, lo Sci Accademico Italiano ha riconquistato due titoli assoluti con gli stessi atleti: Fulvio Bacchelli nello slalom gigante e Oscar Ebner nel fondo. Il terzo titolo, quello femminile, è andato allo Sci Cai XXX Ottobre. Al sodalizio campione è andato anche il maggior numero di vittorie individuali per categorie con sei successi (Roberto Vencato, Sandro Beltrame, Tullio Sain, Vanna Coen, Heidi Zulini, Flavia Canzi). Cinque vittorie sono state conquistate dallo Sci Cai Trieste (Giuseppe Lucatelli, Piero Bruckner, Erwin Bruckner, Silvia Paschi, Rossella Paschi). Lo Sci Accademico Italiano si è affermato in quattro categorie (Oscar Ebner, Fulvio Bacchelli, Gino Prenushi, Elena Zelco). Infine le ACLI hanno conquistato due allori (Lucio Rizzian e Igor Pischianz).

Tutti i partecipanti però hanno collaborato al successo della manifestazoine e al prestigio delle singole società. Non dimentichiamo infatti tutti i piazzati, che hanno portato preziosi punti e anche coloro che hanno accettato di gareggiare unicamente per onor di bandiera. I campionati triestini vogliono raccogliere tutti in quello spirito di sportività che ha sempre animato la competizione. Qualcuno è sceso al rallentatore, qualche altro non è arrivato, ma alla fine, anche se con un po' d'amaro, tutti hanno preso con filosofia la piccola sconfitta. L'allegria nei vari clan, infatti, ha chiuso la porta a tutte le delusioni per le gare andate male. L'atmosfera serena ha avvinto tutti, dimostrando ancora una volta che il Trofeo Tommasini è una grande festa dello sport, che unisce tutti i triestini amanti della neve.

G. B.

Stranieri: oggi esame al C.D. della Lega calcio

Milano, 4

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale si riunirà domani pomeriggio per esaminare e discutere il seguente ordine del giorno: proposte di modifiche al regolamento della Lega nazionale professionisti da parte della commissione del regolamento; allenatori e giocatori stranieri: esame delle proposte da inviare al Consiglio federale; esame relazione ordinamento campionati; attività internazionale club.

TRAVERSATA APUANE

■ I quattro rocciatori massesi — la guida alpina Enzo Biagi, Roberto Pucci, Ernesto Balloni e Giuseppe Panesi — hanno concluso la traversata in prima assoluta dell'acrocoro delle Alpi Apuane, cominciata giovedì scorso.

RIPRENDE UN'ATTIVITA' TIPICAMENTE PRIMAVERILE

Quattro squadre triestine nella Serie B di hockey su prato

Trentacinque squadre delle trentasette aventi diritto si sono iscritte al campionato di Serie B di hockey su prato. Sono stati formati quattro gironi eliminatori. Le quattro squadre triestine, che militano nella Serie B — nessuna squadra locale parteciperà al campionato di «A» — sono state incluse nel girone eliminatorio «B», che comprende nove squadre. Il «pratismo» triestino sarà presente col CUS Trieste, retrocesso dalla «A» in «B», con la formazione di El Oro, proveniente dalla Serie C, e con le due veterane della cadetteria, Triestina e Polisportiva. Le altre formazioni sono CUS Padova, H. C. Bondeno, AICS Verona, Pol. S. Pio X di Rovigo, e Westen Bassano. Il campionato avrà inizio il 19 marzo; la fase eliminatoria si concluderà il 6 luglio.

Prima giornata (19 marzo): Verona - Cus Padova; El Oro - Cus Trieste; Bassano - Bondeno; Polisportiva Trieste - Rovigo; riposa Triestina.

Seconda giornata (23 marzo): Cus Trieste - Verona; Bondeno - El Oro; Rovigo - Bassano; Triestina - Polisportiva Trieste; riposa Cus Padova.

Terza giornata (30 marzo): Cus Padova - Cus Trieste; Verona - Bondeno; El Oro - Rovigo; Bassano - Triestina; riposa Polisportiva Trieste.

Quarta giornata (13 aprile): Bondeno - Cus Padova; Rovigo - Verona; Triestina - El Oro; Polisportiva Trieste - Bassano; riposa Cus Trieste.

Quinta giornata (20 aprile): Cus Trieste - Bondeno; Cus Padova - Rovigo; Verona - Triestina; El Oro - Polisportiva Trieste; riposa Bassano.

Sesta giornata (27 aprile): Rovigo - Cus Trieste; Triestina - Cus Padova; Polisportiva Trieste - Verona; Bassano - El Oro; riposa Bondeno.

Settima giornata (1 maggio): Bondeno - Rovigo; Cus Trieste - Triestina; Cus Padova - Polisportiva Trieste; Verona - Bassano; riposa El Oro.

Ottava giornata (4 maggio): Triestina - Bondeno; Polisportiva Trieste - Cus Trieste; Bassano - Cus Padova; El Oro - Verona; riposa Rovigo.

Nona giornata (11 maggio): Rovigo - Triestina; Bondeno - Polisportiva Trieste; Cus Trieste - Bassano; Cus Padova - El Oro; riposa Verona.

Il girone di ritorno avrà inizio il 18 maggio e interesserà le successive date del 25 maggio, 1, 5, 8, 15, 22 e 29 giugno e 6 luglio. La squadra vincente del girone eliminatorio sarà abbinata alle altre tre finaliste; mediante un sorteggio verranno formate due coppie che disputeranno due partite di andata e ritorno. Le due vincenti del doppio confronto saranno promosse in Serie A.

B. I.

Valcareggi a Sofia «spia» la Germania Est

Sofia, 4

Le squadre di calcio di Berlino Est e di Sofia si incontrano domani con inizio alle ore 17 (ora italiana). E' la partita dei misteri e dei sotterfugi. In realtà, le formazioni-base di Germania Est e Bulgaria, mascherate appunto sotto i nomi di Berlino e di Sofia daranno vita ad un incontro di allenamento ad alto livello, in vista delle prossime impegnative partite internazionali cui verranno chiamate le due squadre nel quadro del torneo eliminatorio della Coppa Rimet. La Germania Orientale è inclusa nel girone dell'Italia e le due Nazionali si incontreranno a Berlino il 29 marzo nella partita di andata.

Alla partita assisterà anche il C.T. azzurro Ferruccio Valcareggi, venuto ad osservare la Germania Est.

ATALANTA: MORO

■ Stefano Angeleri non è più da ieri l'allenatore dell'Atalanta. Lo sostituiscono l'allenatore del settore giovanile Silvano Moro e il dirigente Franco Previtali, che si assumono la responsabilità tecnica della squadra.

BASKET: COPPA ITALIA

■ Le seguenti squadre di pallacanestro sono state ammesse alla quinta fase della Coppa Italia: A. P. Udine, Ignis Varese, Splügen Bräu Gorizia, Reyer Noalex Venezia, Virtus Pallacanestro Candy Bologna, Petrarca Boario Padova, Libertas Brindisi, Partenope Fides Napoli.

IN POCHE RIGHE

AZZURRI D'ITALIA

Intitolata a Marzi la sezione di Trieste

Stasera avrà luogo nella sede del C.M.M. di via Roma 15 la annunciata riunione conviviale dei soci triestini dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia. I familiari di Gustavo Marzi, lo scomparso olimpionico di scherma, consegneranno al delegato triestino dott. Folco Guglielmi il vessillo ufficiale della delegazione. Interverrà alla cerimonia anche il vicepresidente dell'ANAI, dott. Ferdinando Bernini.

LIBERA TRICOLORE

■ Elena Mathouse (Sci Club Pirovano) ha vinto la gara di discesa libera femminile ai campionati italiani giovani, a Bormio; secondo Lidia Celissier; terza Carmen Rosoleni.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Tutti gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre che hanno partecipato ai campionati triestini di sci, sono invitati a presentarsi domani sera alle 19.15 nella sede del sodalizio, per comunicazioni.

(«Giornalfoto»)
La grinta di Tullio Sain, vincitore della II categoria juniores

Domenica a Ravascletto i campionati regionali Enal

Organizzati dall'Enal di Trieste, saranno disputati domenica sui campi di Ravascletto, i campionati regionali Enal di sci. Le gare saranno anche valide quali classifiche per i campionati provinciali di ciascuna delle province di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste. Per i triestini, non iscritti alla FISI e dipendenti da aziende o enti pubblici, le prove varranno quale punteggio per il Trofeo Enal «Carosello interaziendale di sport e giochi», di cui è in atto la settima edizione.

I campionati prevedono lo svolgimento di una gara di fondo di km. 10 e di una gara di slalom gigante. Alle gare sono ammessi gli enalisti residenti nel Friuli - Venezia Giulia, cittadini e valligiani, in possesso della tessera-cartellino Enal non tesserati alla FISI, oppure se tesserati, muniti della normale tessera Enal purché non appartenenti alla I, II e III categoria nazionale e IV e V zonale, per i discesisti; non appartenenti alla I, II e III cat. di tutte le specialità per i fondisti.

Ogni sodalizio potrà partecipare alle gare con un numero illimitato di concorrenti e gli atleti di ogni rappresentativa dovranno risultare residenti nella provincia in cui ha sede il sodalizio per il quale concorrono.

L'orario d'inizio delle gare è fissato alle ore 9.30 per il fondo e alle 10.30 per lo slalom gigante.

EDERA PALLANUOTO: OBIETTIVO COPPA ITALIA

Scomparsa dalle scene della pallanuoto cadetta nel corso del 1967, dopo aver disputato un campionato generoso e nello stesso tempo sfortunato, l'Edera sta preparandosi ora con puntiglio per affrontare l'attività dell'anno in corso.

Gli impegni di campionato sono ancora lontani, in quanto la Serie «C» dovrebbe mettersi in moto verso la fine di giugno, tuttavia prima di quella data ci saranno competizioni e tornei che potranno anticiparci i traguardi cui la squadra ederina potrà puntare. Prima fra tutti, in ordine di tempo, si presenta la «Coppa Italia», riservata alle formazioni composte dai giovani nati negli anni 1950 e successivi. Alla manifestazione a livello nazionale, che prenderà l'avvio alla fine di marzo, suddivisa in vari gironi eliminatori, l'Edera prenderà parte animata dai più seri propositi di successo. Del resto le sue ambizioni non sono del tutto infondate. Alla rassegna giovanile che raccoglierà le migliori squadre d'Italia, la formazione rossonera potrà schierarsi infatti con un «sette» esperto e agguerrito, dato che potrà utilizzare buona parte degli atleti che l'altr'anno le hanno permesso di accedere alla fase semifinale del campionato di Serie «C».

Come già nella passata stagione, anche quest'anno la squadra è affidata alle cure del collaudato Bruno Cescon, già validissimo nuotatore e quindi serio e positivo pallanotista, che per vari anni ha difeso i colori ederini.

— Rispetto alla scorsa stagione l'Edera affronterà gli impegni del 1969 rafforzata oppure indebolita?

«E' un po' presto per dare una risposta precisa e esauriente — è Cescon che risponde — dato che per quest'anno dovremo fare a meno di Morgera e di Viola, entrambi militari, di Stoini, almeno sino a oggi deciso a chiudere con la attività agonistica e anche ...di Cescon, ormai intenzionato a dedicarsi soltanto alla guida e alla preparazione degli elementi affidatimi».

— Quali saranno dunque gli atleti che formeranno l'ossatura dell'Edera 1969?

«Anche quest'anno potrò utilizzare Zetto, Giacomini, Silvestri, Isler, Dequal, Suttora, Bettio, Decaneva, il nuovo arrivato Scherianz e forse anche Zollia, che ormai sembra deciso a riprendere l'attività con la squadra in cui ha esordito».

— Il recupero di Stoini e di qualche appassionato anziano è proprio possibile?

«Confido nel ritorno di Stoini e anche nello spirito di sacrificio di Cattonaro, Crisman e anche di Gregori, che negli incontri più impegnativi potrebbero sostituirsi ai più giovani se questi saranno impegnati con lo studio».

— Quali sono dunque i traguardi più ambiti per i pallanotisti dell'Edera?

«Un dignitoso campionato di Serie «C», che possa ricalcare le tappe della scorsa stagione e un'ottima «Coppa Italia» dove, in virtù della nostra esperienza, dovremmo essere in grado di fornire delle belle sorprese».

V. F.

NUOTO INTERCENTRI

Divich nel delfino tempo promettente

Si è svolta alla piscina Bianchi la quarta giornata delle gare intercentri a cui hanno partecipato gli allievi del Coni suddivisi in tre categorie (A - B - C) a seconda del loro anno di nascita. Le prove si sono svolte nello stile di delfino sui 100 metri per i più grandi (cat. A e B) e metri 66 per i più piccoli. Nel complesso non vi sono stati grandi risultati, pur essendo notevole il numero dei partecipanti. Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto da Giuliano Divich (cat. B) che ha percorso la distanza di gara nel tempo di 1'17"3. Tale prestazione, oltre che essere la migilore finora registrata a Trieste da un ragazzino così giovane, rappresenta anche un tempo di un certo valore in campo nazionale. Si sono messi in buona luce, pur senza aver eguagliato la prestazione di Divich, le piccole Giorgi e Demarchi ('59) che si sono classificate seconde e terze nei 66 delfino.

Queste le migliori prestazioni: 100 delfino: Euro Comisso ('55) 1'22"2; 100 delfino: (cat. B) Giuliano Divich ('56) 1'17"3); 700 delfino: (cat. B) Fabiola Gridolfi ('57) 1'37"8; 66 delfino: (cat. C) Fabio Parisi ('58) 1'0"6; 66 delfino: (cat. C) Franco Perco ('8) 1'2"2; 66) delfino: (cat. C) Carmelo Bianco ('59) 1'9"7; 66 delfino: (cat. C) Patrizia Giorgi (59) 1'8"7; 66 delfino: (cat. C) Cristina De Marchi ('59) 1'12"9.

A. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VICINO ALLA FRONTIERA TRA VIETNAM DEL SUD, LAOS E CAMBOGIA

Attacco con carri armati contro un campo americano

Tanks di fabbricazione russa e altri mezzi blindati impiegati dai nordvietnamiti che tuttavia sono stati costretti a ripiegare - Recrudescenza dell'offensiva?

Saigon, 4

Truppe nordvietnamite hanno attaccato un campo dei «berretti verdi» americani, situato vicino a Dak To, una decina di chilometri a Est della frontiera con il Laos e la Cambogia, impiegando per la seconda volta nella guerra, carri armati «PT-76» di fabbricazione sovietica. Stando a quanto le autorità militari americane a Saigon hanno potuto apprendere, dieci carri armati e vari altri mezzi blindati hanno partecipato all'attacco; i carri armati si sono avvicinati fino a duecento metri dal perimetro del campo, dopo averlo violentemente bombardato.

L'attacco contro il campo era cominciato lunedì sera, con un tiro di sbarramento attuato da mortai e da razzi; successivamente, i nordvietnamiti attaccavano, ma venivano respinti dalla reazione dei «berretti verdi», i quali avevano anche chiamato in proprio aiuto alcuni carri armati americani di stanza in quella zona. Nella tarda nottata venivano scorti altri tre carri armati e altri veicoli blindati; i cacciabombardieri americani hanno effettuato 30 missioni contro di loro, distruggendo due carri armati e due veicoli. Nelle prime ore del mattino, i nordvietnamiti si sono ritirati, lasciando sul terreno un numero imprecisato di morti. Gli americani hanno avuto due morti nelle loro file; le perdite dei soldati governativi presenti nel campo sono state definite «leggere».

Il portavoce americano a Saigon ha detto che i «PT-76» impiegati dai nordvietnamiti sono dei carri anfibi da ricognizione, di cui sono dotati molti eserciti dell'Europa orientale, oltre all'Armata rossa; essi hanno un equipaggio di tre uomini, e possono raggiungere, su strada, una velocità di quasi 45 chilometri all'ora e, in acqua, di nove chilometri. Sono armati con una mitragliera e con un cannone da 76 mm. con una portata massima di 1300 metri e una «portata efficace» di circa mille metri.

Quanto agli altri veicoli blindati che hanno partecipato all'attacco, il portavoce ha detto che non è stato possibile identificarli con sicurezza, ma che si ritiene possa trattarsi di mezzi blindati anfibi su ruote del tipo «BTR-40-P». E', comunque, la prima volta che mezzi blindati del genere fanno la loro apparizione nella 2.a Regione tattica, sugli altipiani, una zona montagnosa ricoperta da una giungla quasi impenetrabile, dove i nordvietnamiti hanno però tracciato strade invisibili alla ricognizione aerea. Il portavoce ha detto di ignorare se i mezzi blindati che non sono stati distrutti sono rimasti nella giungla o se si sono diretti a Ovest, cioè verso il Laos.

In passato, i «PT-46» nordvietnamiti entrarono in azione durante l'attacco comunista contro il campo delle forze speciali di Lang Vei, vicino a Khe Sanh, nel febbraio 1968; Lang Vei cadde in mano nordvietnamita in seguito a tale attacco. A varie riprese, la presenza di carri armati nordvietnamiti era stata segnalata in vari settori, vicino a Hue e nella zona di Quang Tri, nella zona smilitarizzata e financo nell'area di Tay Ninh, un centinaio di chilometri a Nord-Ovest di Saigon. La loro presenza, tuttavia non era stata mai confermata, a parte il caso di Lang Vei.

D'altra parte, oggi è la prima volta dall'inizio della guerra che gli americani sono riusciti a fotografare mezzi blindati nemici in territorio sudvietnamita. Alcuni osservatori militari ritengono che l'arrivo dei «tank» comunisti significhi una nuova escalation nella guerra e che l'offensiva generale di primavera — la quarta — sia ben lontana dalla fine.

LA RIFORMA SINDACALE approvata dai Comuni

Londra, 4

La Camera dei Comuni ha approvato, con 224 voti favorevoli e 62 contrari, il «libro bianco» sulle riforme sindacali presentato dal Ministro per l'impiego e la produttività, signora Barbara Castle.

I deputati conservatori, ritenendo il progetto insufficiente si sono astenuti e i nove liberali hanno votato contro. Cinquantatré deputati laburisti di sinistra, ritenendo che il progetto costituisca una menomazione del diritto di sciopero, hanno votato contro e una quarantina si sono astenuti.

IN SEGUITO A UN EPISODIO DI «RIBELLIONE» ALLE DIRETTIVE DEL PARTITO

DIMISSIONARI A FIRENZE GLI ASSESSORI SOCIALISTI

Virtualmente aperta in tal modo la crisi a Palazzo Vecchio - La spaccatura sull'elezione del vice Sindaco Lagorio a sovrintendente del Teatro comunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 4

La tensione che regnava nel PSI fiorentino in seguito alla spaccatura avvenuta nel gruppo consiliare socialista al Comune — buona parte del quale si è ribellato alle direttive della federazione del partito a proposito della designazione del nuovo sovrintendente del Teatro comunale — ha condotto alla crisi della Giunta di Palazzo Vecchio. Il direttivo della federazione socialista, dopo una nottata di vivaci discussioni, ha infatti confermato la sua volontà di provocare una crisi in Palazzo Vecchio e di togliere all'avvocato Lagorio la carica di presidente del Teatro comunale.

La tensione nel Partito socialista si era manifestata dopo la elezione del vicesindaco, appunto l'avvocato Lagorio, a soprintendente del Teatro comunale, avvenuta il 24 febbraio scorso; in quell'occasione, sei o sette dei nove consiglieri del PSI presenti nel Salone dei Dugento, concorsero all'elezione di Lagorio (votato da tutti i gruppi meno i comunisti e i socialproletari), anziché far convergere i loro voti sul candidato del partito, il professor Massimo Bogianchino, che dal 1968 dirige il «Festival dei due mondi» di Spoleto.

Nel PSI si era così aperta una grave crisi, perché alle direttive della segreteria del partito (espressione della maggioranza demartiniana) si erano ribellati uno o due demartiniani del gruppo consiliare. Non si era trattato, insomma, di una impennata dei soli ex socialdemocratici per non votare insieme ai comunisti, ma anche di altre correnti del partito. Per di più, i comunisti e i socialproletari avevano cominciato a speculare sui contrasti nelle file socialiste, parlando di elezione avvenuta per il contributo della destra, di fine del centro-sinistra, e accusando anche la D.C. di aver creato un'insanabile frattura del gruppo socialista.

Ora, la Giunta comunale è nuovamente in crisi. I due vice-Sindaci, avvocato Lagorio e senatore Maier, e gli altri sei assessori socialisti del centro-sinistra minoritario di Palazzo Vecchio, in ossequio alle decisioni adottate dalla maggioranza del direttivo provinciale del PSI, hanno presentato le loro dimissioni, con una lettera collettiva consegnata al Sindaco, avv. Luciano Bausi (D.C.). La Giunta bicolore di centro-sinistra — D.C. più PSI — ricostituita sul finire dell'agosto scorso, è così praticamente dimezzata.

Per il momento, il Sindaco e i sette assessori democristiani non hanno annunciato il proposito di dimettersi anch'essi, ma questo sbocco appare, a rigor di logica, inevitabile, dato che l'altro giorno, riemerse pubblicamente e senza mezzi termini, le vecchie intenzioni «crisaiole» dei socialisti, il segretario provinciale della D.C. Butini, ha riconosciuto l'impossibilità di andare avanti così e, quindi, si è praticamente pronunciato per nuove elezioni.

E' dalla fine del novembre scorso che i socialisti, pur in mezzo ad aspri contrasti, si erano orientati per la crisi, passando sopra anche agli impegni assunti nell'agosto con la Democrazia cristiana; allora, infatti, gli esponenti dei due partiti avevano stabilito di ricostituire la Giunta minoritaria, per evitare una lunga gestione commissariale al Comune. Il nuovo Governo comunale era da considerarsi, comunque, «a termine»: doveva arrivare fino a primavera inoltrata e presentare il bilancio, dimettendosi subito dopo per evitare ai socialisti una nuova «compromissione» politica, derivante dalla eventuale approvazione del bilancio grazie ai voti liberali.

In questo modo, il Consiglio sarebbe arrivato al suo scioglimento e Firenze, in attesa del turno generale delle amministrative di novembre, nel quale sarebbe stata inclusa, avrebbe avuto un governo commissariale solo per pochi mesi. Nonostante i deliberati di novembre (non elaborazione del bilancio e dimissioni degli assessori), i socialisti sembravano propensi ad andare avanti ancora per un po', arrivando a primavera inoltrata.

Poi, c'è stato il fatto nuovo dell'elezione di Lagorio alla discussa carica di soprintendente del Teatro comunale. Interpretando tale elezione come un fatto politico, mentre era soltanto un mero fatto amministrativo, e accodandosi alle polemiche scatenate dai comunisti e dai socialproletari, il Partito socialista ha gridato allo scandalo per il voto «determinante» dei liberali e dei missini, e ha individuato in questo evento l'ulteriore prova del logoramento della Giunta comunale. Così la crisi è esplosa.

Contro questo sbocco della vicenda si sono pronunciati, durante la seduta del direttivo del PSI, sia pure con motivazioni diverse, gli esponenti delle correnti di «Rinnovamento» (ex socialdemocratici) e di «Autonomia» (nenniani); ma la crisi è stata decisa dalla maggioranza demartiniana e giolittiana, che ha votato per il documento presentato dalla sinistra e che decretava la fine della Giunta minoritaria.

Fulvio Apollonio

GLI EFFETTI DEL CONTROLLO SUI CAMBI

RECORD A PARIGI DEL PREZZO DELL'ORO

Le riserve di metallo e di valuta estera fortemente diminuite nel mese di febbraio

Parigi, 4

Il corso dell'oro ha stabilito oggi alla Borsa parigina un nuovo record: il lingotto da un chilo è stato quotato 7.415 franchi (record precedente 7.380, il 17 febbraio) e quello dell'oncia 46,52 dollari (record precedente, anch'esso del 17 febbraio, 46,32). La differenza con il mercato di Londra, dove il prezzo dell'oro si è iscritto stamani a 42,75 dollari l'oncia, ha così raggiunto i 3,77 dollari.

Questa sopravalutazione è dovuta alla particolare situazione del mercato francese il quale, dopo il ristabilimento del controllo dei cambi nello scorso novembre, non è più, in realtà, che un mercato interno, senza comunicazioni con l'estero. Anche il napoleone è progredito, iscrivendosi a 70,20 franchi e avvicinandosi alla sua quota record, stabilita in febbraio, di 70,30 franchi.

Il Ministero delle finanze francese ha annunciato, intanto, che le riserve d'oro e valuta estera francesi sono diminuite in febbraio di 443 milioni di franchi. La perdita contrasta nettamente con l'aumento dei due mesi precedenti: 74.5 milioni di franchi in gennaio e 1,07 miliardi di franchi in dicembre.

A Londra è stato annunciato invece, che le riserve britanniche di oro e valuta convertibile hanno registrato nel mese di febbraio un aumento di otto milioni di sterline, salendo al totale di 1022 milioni di sterline. Negli ambienti della City l'annuncio è stato accolto con favore, ma non vi sono state reazioni immediate alla borsa valori. La sterlina ha rafforzato la sua posizione sui mercati monetari internazionali e il corso è salito da dollari 2,3933 a dollari 2,3944.

RISOLUTE AFFERMAZIONI DEL CAPO DI STATO MAGGIORE BAR-LEV

SE VI SARÀ UNA GUERRA GLI ISRAELIANI VINCERANNO

Il leader palestinese Habbash afferma che il terrorismo arabo non cesserà nemmeno dopo un ripristino delle vecchie frontiere

Tel Aviv, 4

Il capo di stato maggiore israeliano, generale Haim Bar-Lev, ha dichiarato oggi di non ritenere che l'Egitto voglia scatenare la guerra adesso o nel futuro; ma, se vi sarà una quarta guerra, Israele vincerà. Le forze egiziane lungo il Canale di Suez — ha aggiunto Bar-Lev — appaiono in posizione difensiva; naturalmente, non è difficile metterle in posizione offensiva, «ma attraverso il Canale non sarebbe facile per nessun esercito, e in particolare per quello egiziano».

Il problema militare di Israele, secondo Bar-Lev, resta lo stesso: provvedere ai problemi quotidiani della sicurezza, e tenersi pronto all'eventualità di un altro conflitto. Israele si ritiene abbastanza soddisfatto in questo campo, e pensa che, se vi fosse una guerra, il suo problema sarebbe quello di «vincerla molto presto, riducendo al minimo vittime e danni».

Bar-Lev ha poi condannato il fuoco isolato, con piccole armi automatiche, aperto spesso contro gli israeliani dalla sponda occidentale del Canale di Suez. Se gli egiziani pensano che Israele reagisca solo al fuoco d'artiglieria, e non se la prenda troppo per quest'altro tipo di fuoco— egli ha detto — si sbagliano: è bene, anzi, che tali azioni cessino, e che gli egiziani capiscano di aver torto, per non rendere necessaria una azione di Israele, «che li aiuti a rendersene conto».

Dal canto suo, il leader arabo George Habbash ha dichiarato, oggi, che l'unica alternativa rimasta ai palestinesi è di «continuare a combattere contro Israele». Nella sua qualità di capo del movimento nazionalista arabo e del «Fronte di liberazione palestinese», Habbash condivide con il leader dell'organizzazione «Al Fatah», Yasir Arafat, il ruolo di principale esponente del movimento di guerriglia palestinese.

In un'intervista concessa al «New York Times», Habbash non solo ha sottolineato il carattere irreversibile dei movimenti guerriglieri palestinesi ma, come tutti gli altri esponenti del nazionalismo arabo, ha espresso seri dubbi circa la possibilità che un'iniziativa congiunta tra Stati Uniti, Unione Sovietica, Granbretagna e Francia possa risolvere la crisi del Medio Oriente: i dubbi di Habbash si fondano sulla convinzione che né i «quattro grandi» né le Nazioni Unite riusciranno a raggiungere un compromesso, in base al quale Israele restituirebbe ai Paesi arabi tutti i territori conquistati durante la guerra di giugno, incluse la fascia di Gaza e le alture di Golan. In effetti, Habbash ha indicato nell'intervista che neanche il completo ritiro di Israele entro i confini precedenti alla guerra di giugno — ipotesi alquanto remota — porterebbe a una cessazione delle attività di guerriglia dei palestinesi.

SIRHAN NON VOLEVA lasciare la Palestina

Los Angeles, 4

Sirhan Sirhan, che ieri ha ammesso di avere ucciso il senatore Robert Kennedy, sostenendo però di avere agito senza rendersi conto di quel che faceva, ha oggi ripreso la deposizione davanti alla giuria del tribunale di Los Angeles.

Ha detto che non avrebbe mai voluto lasciare la Palestina, e che venne negli Stati Uniti con la madre contro la propria volontà. Ha affermato che pensava che la situazione dei profughi arabi in Palestina sarebbe col tempo migliorata. Ieri aveva riferito degli orrori visti e uditi circa la guerra arabo-ebraica del 1948.

La difesa sta tentando di dimostrare che Sirhan uccise Robert Kennedy perchè esasperato dalle prese di posizione filoisraeliane del senatore, e che inoltre i traumi psichici subiti dall'imputato nell'infanzia, a causa degli eventi bellici, ne hanno menomato la mente.

IN UN RETTILINEO (FORSE CAUSA LA PIOGGIA)

Tre morti in una «850» per uno scontro in Puglia

L'utilitaria è andata a schiantarsi contro una «124» Feriti gravemente i due passeggeri di quest'ultima

Taranto, 4

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un terrificante scontro, accaduto stasera in Puglia, sulla provinciale per Oria (Brindisi), a circa quattro chilometri dall'abitato di Manduria: la sciagura è avvenuta in un rettilineo e — dato che le condizioni dei due feriti sono gravi — non è stato possibile, per il momento, ricostruire neppure in maniera approssimativa l'accaduto; i primi soccorritori giunti sul posto hanno trovato soltanto le carcasse di una «Fiat 850» e di una «124», ambedue targate Brindisi. Gli occupanti la prima macchina erano tutti morti, i due che viaggiavano sulla «124» feriti; questi ultimi sono stati estratti dai rottami da alcuni automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale. I carabinieri e gli agenti della polizia stradale hanno cominciato ad assumere i rilievi dell'incidente: una prima ipotesi sulle sue cause è che una delle due vetture sia sbandata a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia che cade insistentemente, da ore, sulla zona.

Più tardi, è stato possibile identificare le tre vittime; si tratta del sergente maggiore dell'Aeronautica militare, Giuseppe Gaeta, di 32 anni, in servizio all'idroscalo di Taranto, dei contadini Francesco Antonio Errico, di 47, e Giuseppe Melle, di 42 anni, di Oria. Tutti erano sulla «850» guidata dal sottufficiale, nato a San Vito dei Normanni (Brindisi) ma residente a Francavilla Fontana (Brindisi). Il Gaeta era sposato e aveva tre figli; anche l'Errico e il Melle erano coniugati, rispettivamente con cinque e tre figli. Non si esclude che fossero amici del Gaeta, con il quale facevano ritorno a Oria, un comune poco distante da Francavilla Fontana.

Bagdad reagisce agli appelli «Nessuno potrà impedire» le esecuzioni nell' Irak

Bagdad, 4

Parecchi Governi occidentali — tra cui quello degli Stati Uniti — e varie organizzazioni internazionali stanno compiendo sforzi per evitare l'esecuzione delle altre 7 persone, fra le quali due o tre ebrei, condannate a morte per spionaggio nell'Irak: le esecuzioni, si pensa, avverranno domani.

Radio Bagdad, in un commento alla situazione, ha però dichiarato oggi che «nessuna potenza al mondo potrà impedire all'Irak di ripulire il suo territorio da tutti gli elementi superflui, che cercano di frenare il suo progresso». «L'Irak, ha affermato l'emittente, ribadisce che condannerà a morte e giustizierà chiunque si sarà rivelato un traditore della patria, avrà fatto la spia per l'imperialismo e il sionismo o avrà venduto il suo onore di cittadino iracheno a vile prezzo».

Sempre in mano ai cinesi i 15 passeggeri degli yacht

Hongkong, 4

Il giornale «Hongkong Standard» afferma oggi che le 15 persone che si trovavano a bordo dei tre yacht catturati da motovedette della Cina popolare, il 16 febbraio, mentre erano in navigazione da Hongkong a Macao, sono trattenute dalle autorità cinesi perchè, a bordo di uno degli yacht, sono state trovate complesse apparecchiature elettroniche, simili a quelle che si trovavano a bordo della nave americana «Pueblo». Le 15 persone sono: 6 americani, 2 inglesi, uno svedese, un francese, una ragazza australiana e 4 cinesi di Hongkong.

TOKIO SEMIPARALIZZATA da un'eccezionale nevicata

Tokio, 4

Dalle 5 di stamani (ora locale) nevica ininterrottamente sulla parte centrale dell'isola di Honshu, la principale dell'arcipelago nipponico, e a Tokio alle 17 (corrispondenti alle 9, ora italiana), la neve aveva raggiunto lo spessore di 17 centimetri al centro della città, e di 20-25 alla periferia. Il traffico stradale nella capitale è ridotto al minimo e i collegamenti sono assicurati soltanto dalla metropolitana e dai pochissimi autobus muniti di catene. I taxi sono completamente scomparsi dato che pochissimi sono dotati di catene.

Le scuole e quasi tutti gli uffici, sia pubblici che privati, hanno anticipato di parecchio l'ora di chiusura per permettere agli studenti e agli impiegati di tornare a casa prima che cessino anche i servizi ferroviari tra il centro e la periferia della capitale.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Guam — L'equipaggio di un aereo della Marina americana, pre cipitato nelle acque del Pacifico e salvatosi grazie ai battelli pneumatici, sta per essere tratto a bordo di una nave di linea

Scopre un «Van Gogh» un italiano a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Un italiano di Roncade (Treviso), che risiede a Londra da circa vent'anni e lavora alla BBC come redattore e critico d'arte, ha scoperto per caso un «Van Gogh» in un negozio di mobili usati. Il fortunato scopritore si chiama Luigi Grosso: ha pagato il dipinto solo 55 sterline (nemmeno ottantamila lire) e la tela, secondo gli esperti, può valerne fino a centomila, l'equivalente di 150 milioni di lire italiane.

La notizia del ritrovamento del Van Gogh è stata data dal professor Anthony Blunt, direttore del «Courtauld Institute of Art», un organismo di Londra e che è specializzato, fra l'altro, nell'identificazione dei dipinti. Il prof. Blunt, uno dei massimi esperti mondiali, durante una conferenza, ha dichiarato: «Anche al giorno d'oggi è possibile acquistare dei capolavori che giacciono da qualche parte dimenticati, letteralmente per una manciata di sterline. E' quello che è accaduto a un appassionato d'arte italiano, il quale ha comperato un dipinto di Van Gogh in un negozietto di mobili usati a Hampstead, qui a Londra, e poi me lo ha portato per farmelo esaminare. L'italiano era convinto che si trattasse di un «Van Gogh» autentico e, nonostante il mio iniziale scetticismo, devo dire che ha avuto buon fiuto: l'esame radiografico del dipinto mi ha convinto che è senz'altro un «Van Gogh» vero, risalente al primo periodo dell'artista e databile attorno al 1885».

La tela, che misura un metro e 50 per uno e 20, rappresenta una casa di contadini in aperta campagna, con alcune persone e degli animali da cortile. Il colore predominante è il rosso mattone. Sotto al dipinto, i «raggi-X» ne rivelano un secondo, sempre di Van Gogh, secondo gli specialisti britannici. Domani il quadro sarà esposto alla «Agnew Gallery», una delle più famose di Londra, specializzata in rassegne di pittori impressionisti.

Oggi il Grosso, che aveva cercato di rimanere anonimo, è stato «scoperto» e lungamente intervistato dai cronisti del «Times», del «Daily Telegraph» e della radiotelevisione, e ha dovuto raccontare la sorprendente storia della sua scoperta.

Vice

Processo al giovane che sparò a Dutschke

Bonn, 4

Ha avuto inizio, oggi, alla Corte di assise di Berlino, il processo contro Josef Bachmann, il ventiquattrenne imbianchino di Peine che, l'11 aprile 1968, tentò di uccidere l'ideologo della Lega degli studenti socialisti (di estrema sinistra), Rudi Dutschke. Come si ricorderà, «Rudi il rosso» fu ferito da tre colpi sparati dal suo attentatore, e dovette restare due mesi in ospedale in seguito alle gravi lesioni riportate al capo.

Bachmann (che in carcere ha già commesso cinque tentativi di suicidio) aveva, in un primo tempo, confessato di aver voluto uccidere Dutschke perchè lo riteneva un comunista, e lui odiava i comunisti. In un secondo tempo, egli aveva invece sostenuto di avere sparato contro Dutschke in seguito a una disputa.

L'udienza è stata alquanto movimentata: l'imputato si è a lungo rifiutato di raccontare il proprio «curriculum vitae», affermando che la stampa aveva dato della sua vicenda una versione obiettiva. Quindi, una telefonata anonima che preannunciava un attentato contro Bachmann ha reso necessaria una perquisizione nell'aula, perquisizione che — com'era prevedibile — non ha permesso di trovare alcunché di sospetto.

Successivamente, l'avvocato di Dutschke, Horst Mahler, ha chiesto che il processo venga affidato a un altro giudice; egli ha accusato, infatti, il presidente della Corte, Heinz Brandt, di essere stato, fin dal 1929, un convinto nazista e di avere ancor oggi idee di estrema destra. La richiesta è stata però respinta dalla Corte.

Nell' udienza pomeridiana, l'imputato ha negato di avere premeditato l'attentato contro «Rudi il rosso»; egli ha ammesso invece di sentirsi politicamente vicino al partito nazionaldemocratico (di estrema destra) e di avere raccolto ritagli di giornali sull'assassinio di John Kennedy. Sull' attentato contro Martin Luther King, Bachmann ha detto che esso non ha avuto praticamente nessuna influenza sul suo gesto. Durante l'istruttoria egli aveva invece sostenuto di avere voluto dimostrare, appunto dopo l'assassinio di King, che era possibile «eliminare un individuo di tendenze radicali» anche in Germania.

PENETRAZIONE RUSSA nella penisola arabica

New York, 4

L'Unione Sovietica sta gradualmente aumentando la sua influenza nella Penisola arabica, a quanto pubblica il «New York Times» in una corrispondenza dal Kuwait a firma di Hanson Baldwin. Il giornale scrive che lo Yemen meridionale ha ricevuto le prime spedizioni di materiale strategico dall'URSS, inclusi 10 aviogetti da combattimento «Mig 17». Inoltre, unità da guerra della Marina sovietica attraccano nei porti del Golfo Persico, da cui fino allo scorso anno, i sovietici erano stati assenti per un secolo.

Il «New York Times» aggiunge che gli sforzi di penetrazione sovietica nella penisola arabica, ancora di portata limitata, sono destinati ad ampliarsi col tempo. Secondo il giornale, Mosca sarebbe fermamente intenzionata a essere presente nell'area e a sostituire la sua influenza a quella degli americani e degli inglesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Querini
Ottico

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia WALLY, il genero PINO e l'adorata nipote MARINA (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 14.30, nella Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara salma giungerà da Gorizia.

Non fiori, ma opere di bene

Monfalcone, 5 marzo 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

† Si è spenta serenamente attorniata dai suoi cari

Maria Krizman ved. Dodich

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene, desolati, il figlio, la figlia, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 4 marzo si è spento

Giuseppe Korlaet

Ne dà il doloroso annuncio la moglie GIACOMINA unitamente alle sorelle (assenti), ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 6 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre il giorno 2 marzo 1969 il nostro caro

Federico Ferlatti

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le figlie, il genero, la nuora e i nipoti.

La partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 3 marzo si è spenta la nostra cara

Giuseppina ved. Ferrari nata Schuban

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti, la pronipotina ROBERTA.

I funerali seguiranno oggi, 5 marzo, alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† E' mancata ai suoi cari

Alessandra Crevatin

Ne danno il triste annuncio il marito MARCO, la mamma, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Grati e commossi per l'affettuoso tributo di compianto recato al nostro caro

Mario

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto partecipando al nostro dolore.

Famiglie MADARO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Oliva Stepcic in Papirio

ringraziamo di cuore quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai colleghi della Questura centrale.

Fam. PAPIRIO BOBOLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Ugo Millo

ringraziamo sentitamente tutte quelle persone che, in vario modo, presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Gorizia, 4 marzo 1969

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Leonardo Lazzeri

ringraziamo le Autorità militari, i colleghi e gli amici tutti.

Famiglie LAZZERI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Goina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico dott. Ucmar, al rev. don Emanuele, agli amici e abitanti del borgo S. Nazario.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Arturo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici ed alle infermiere della Patologia chirurgica.

Famiglie FABIAN - RUSSO

Otto tristi e lunghi anni sono trascorsi dalla scomparsa del nostro caro e buono

Gino

La moglie ANTONIA e la figlia SILVANA nella mestizia di un vuoto incolmabile con immutato e profondo dolore lo ricordano.

Una S. Messa viene celebrata stamane alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo, Barcola.

Famiglia ROCCO

† **Marina Gattinoni-Piccoli**

non c'è più.

Tragico destino l'ha rapita.

Ne danno il mesto annuncio i nipotini ADRIANA, ALDO e ANDREA, le figlie LUISELLA, MARIAGRAZIA, ALDA, i fratelli GUIDO, PIO, EDY, RICCARDO (assente), le sorelle ANITA e LAURA (assente), i generi e le cognate.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 6 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† Il 4 marzo si è spenta

Amelia Beltrame nata Benedetti

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli, il genero, i nipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo lunghe sofferenze ha reso la Sua anima al Signore il nostro caro

Luigi Cehovin

Ne danno il triste annuncio la moglie MILKA, la figlia NIVES e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Lunedì 3 marzo è mancato

Guido Susmel
tipografo

Ne danno il triste annuncio i congiunti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi 5 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni De Chiara

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli RENATO e LUISA, il genero e i nipoti.

La salma sarà esposta oggi alle ore 15 nella Cappella di via Pietà per l'estremo saluto. I funerali avranno luogo domani giovedì ad Aviano.

† **Cesare Taboga**

si è spento il 4 marzo lasciando nel dolore la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 5 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Ricorre oggi il V anniversario della morte del

DOTT.

Oreste Rozzo

La moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA stabile 70.000 referenziata cercasi per coniugi soli. Tel. 31645. 43503 B

CERCASI domestica per soli coniugi dalle 8 alle 15. Telefonare pomeriggio 35716. 22619 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Tel. 63039. 22561 B

SIGNORA sola cerca donna capace referenziata con dormire al massimo quarantenne. Telefonare 763198. 23460 B

C Richieste d'impiego L. 50

DATTILOGRAFA veloce offresi lavoro domicilio. Tel. 982042. 43507 C

FATTORINO con Vespa di fiducia offresi a ditta qualsiasi lavoro miti pretese. Telefonare al 24622. 41706 C

GIOVANE con furgone 600 offresi urgente a seria ditta. Tel. ore pranzo 761225. 41702 C

OFFRESI giovane con Ape propria qualsiasi lavoro. Gustin, via Crociferi 1. 43487 C

SIGNORA offresi dattilografa-commessa articoli casalinghi, magazzino. Telefonare 745298. 43489 C

27ENNE patente D offresi. Telefonare 764972. 41732 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 22587 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

ANTILOPE e qualsiasi capo in pelle, compresi borsette e gambaletti pulisce la Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecializzata. 22573 CC

MANCINELLI PARCHETTI. Riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche, via Gambini 55, telefono 765255. 23374 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica prezzi modici lavoro accurato. Tel. 763217.

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 41700 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 22589 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CONTINUA il corso di vendita per organizzazione importanza nazionale. Retribuzione L. 90.000 iniziali. Serietà, moralità, efficienza. Presentarsi per primo colloquio ore 10-12. Ferruglio, via Trento 15 I p. 43499 D

A. APPRENDISTA parchettista cercasi. Presentarsi via Gambini 27, ore 8. 22587 D

AIUTO commessa-o conoscenza sloveno praticante ufficio cercasi. Crispi 8, Cottur. 22653 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Negozio Bombacigno, corso Italia 23. 22621 D

APPRENDISTA mezzo lavorante cerca officina meccanica, buon trattamento. Tel. 55410. 22575 D

APPRENDISTE commesse, aiuto commesse pratiche ramo abbigliamento cercansi. Cassetta 22341 D, SPI.

APPRENDISTI banconieri cercansi festa la domenica. Torrefazione «Argentina», via Battisti 13. 23392 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Telefonare 63153. 43483 D

CERCASI apprendista commessa Panificio Losei, Matteotti n. 17. 23388 D

CERCASI apprendista elettricista, via Ginnastica n. 15. 22557 D

CERCASI apprendista commessa panificio. Presentarsi, piazza S. Antonio 2. 22639 D

CERCASI apprendista installatore. Tel. 37292. 43511 D

CERCASI cuoca, età 35-45, referenze ineccepibili, ottimo stipendio, ore lavoro da combinare. Presentarsi via Pigafetta n. 1, Salumificio Zona Industriale. 22609 D

CERCASI mezza lavorante Salone Marcella, via Ireneo della Croce n. 2, telefono 50226. 22641 D

CERCASI ragazzo o ragazza aiuto bar. Via Bramante 12. Riposo domenica. 22663 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.

GARAGISTI assumonsi purché pratici scrivere dichiarando precedenti occupazioni. Indicare eventuale recapito telefonico. Cassetta 22579 D SPI.

GEOMETRA cerca industria per sezione arredamenti negozi propria filiale di Trieste. Richiedesi esperienza, età 28-35. Scrivere curriculum Cassetta 43505 D SPI.

LAVORANTE capace per posto stabile cerca salone, Cologna n. 73/2, tel. 726216. 22645 D

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 cerca macchiniste e montatrici solamente capaci. Lavoro continuativo, massima retribuzione. Presentarsi pomeriggio. 22661 D

PERSONALE robusto patente C per carico scarico mobili cercasi. Scrivere Cassetta 22565 D SPI.

RAGAZZO officina motocicli cercasi. Crispi 9, Cottur. 22653 D

RAGAZZO o ragazza cercasi bar via Ginnastica n. 31. 22651 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

PENSIONATO occupato cerca camera massimo dodicimila. Telefonare mattinata 724358. 22567 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A. STANZA lussuosa attiguo salotto comfort affittasi. Telefonare 31477. 43509 F

AFFITTASI bella stanza prossimità stazione riscaldamento ascensore a signora referenziatissima disposta verso compenso alcune ore compagnia signore anziano. Telefonare 32429 solamente ore 18-19. 43515 F

AFFITTASI grande confortevole bene arredata due persone accupate oppure studenti. Telefono 27714. 23402 F

G Istruzione L. 60

GRECO (IV ginnasio), latino, italiano impartisce ripetizioni studentessa lettere prossima laurearsi. Esperienza insegnamento. Tel. 761783. 23426 G

MATEMATICA lingue lettere materie tecniche e commerciali, ripetizioni individuali ogni livello, preparazione maturandi. Via del Bosco 1, tel. 765308. 43325 G

MATEMATICA ragioneria tecnica finanziaria attuariale prossimi laureandi referenziatissimi impartiscono individualmente. Telefono 23744, ore pasti. 22643 G

H Oggetti smarriti L. 60

UNICO ricordo carissimo estinto catenella orologio smarrita pressi Torrefazione «Il Caffè», Barriera Vecchia. Ricompensa valore superiore. Telefonare al 28256. 23458 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti (Opicina) 2-3 camere bagno giardino appartamenti mobiliati. Palazzina Muggia 3 camere bagno cucina terrazza. Altro centro 3 camere cucina. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 22631 I

A. ROIANO piazza Rivi, affittansi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, primo ingresso. AGEP, Crispi n. 14. 22591 I

AFFITTANSI appartamenti 2-3 stanze cucinino e servizi. Via Patrizio; per informazioni via Paduina 6/ I p. Tel. 761734. 43513 I

AFFITTANSI. Rotonda Boschetto 2 stanze cucina servizi comforts 35.000. Crispi 2 stanze cucina servizi 29.000. Pomeriggio 763237. 23456 I

AFFITTASI ampio magazzino uso deposito garage. Tel. 36039. Cassetta 41722 I SPI.

AFFITTASI stanza stanzetta bagno cucina centralnafta ascensore zona Stadio. Informazioni Paduina 6/1. Tel. 761734. 43513 I

AFFITTASI, via Pascoli (alta) appartamento rinnovato II piano, 3 stanze, ingresso, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, 2 poggioli, corrente industriale. Tel. 743207 dalle 7 alle 10 e dalle 14 alle 16. 22559 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina affittasi V piano via Galilei lire 22.000. Telefonare 61155, ore 10.30-14.30. 22627 I

APPARTAMENTINO via Commerciale stanza cucina vuoto affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 22647 I

APPARTAMENTO in villa zona FIERA 4 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno ampia terrazza giardino garage riscaldamento affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22633 I

APPARTAMENTO GIULIA cucina stanza poggiolo servizi affitta Immobiliare Vesta, Gallina 4, tel. 730344. 22625 I

APPARTAMENTO OBERDAN 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta libero giugno Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22633 I

APPARTAMENTO Stazione Centrale 2 camere cameretta cucina gabinetto compensando spese 18.000 affittasi Amministrazione, Fonderia 12. 22649 I

BISTANZE, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio affittasi. AGEP, Crispi 14. 22597 I

BORGO teresiano II p. affittasi subito tricamere grandiose bagno riscaldamento autonomo tutto da restaurare affitto mite escluse agenzie. Telefonare ore pasti, 33585. 23462 I

CHIARO appartamento tristanze uso ufficio adatto due colleghi affittasi. Telefonare 29543. 23464 I

D'AZEGLIO bistanze, stanzetta, bagno, rimesso nuovo affittasi 32.000. AGEP, Crispi 14. 22595 I

GIULIA III piano tre stanze, stanzetta, cucina, WC affitta 30 mila Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22617 I

MODESTO 2 stanze, stanzetta, cucina, WC affitta 23.000 Immobiliare Carducci 28. Telefono 734257. 22617 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze servizi coniugi statali cercano affitto. Telefonare 33866. 22647 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina servizi cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712. 22633 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLO pastore jugoslavo 5 mesi dolce carattere ma sicuro per guardia e difesa con pedigree vendesi 60.000. Tel. 766304 ore 13-14. 22583 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione visoni persiani lontre visoni canadesi turmaline morningtight azzurrina perla pastello violet black-diamant persiani neri grigi marrone beige della South West Africa. Swatara lontre Alaska del fiume Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 22661 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 23386 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 22589 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pendolo giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare al n. 28551. 41746 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti studi mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 22607 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358.

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 41742 N

METALLI misti zinco rame ottone torniture ghisa caldaie motori termosifoni rottami ferro acquistansi prezzi massimi. S. Francesco 48 - tel. 764359. 41622 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41740 NN

A. ATTACCAPANNI 9000, carrozzine, lettini, recinti, seggioloni, girellini, cestine, divaniletto skai 25.500, poltroneletto reclame 19.000, panchetteletto 30.000, brandine 5.800, scarpiere 9.800, scale 2.800, comodine ammalati 9.900, reti metalliche, armadi 25.000, guardaroba diverse misure, cucine 60.000 - 80.000, tinelli 110.000, salotti 48.000, mobili singoli, scrivanie, tavoli, matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41863 NN

CUCINA seminuova Formica matrimoniale armadio baule vendo Bosco 12, magazzino. 22629 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 23260 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici mobili bar lampadari spagnoli prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 218 NN

OCCASIONE unica causa partenza vendo mobili lusso salotto pranzo camera bambino televisore elettrodomestici Philips tutto ancora sotto garanzia. Speso 3 milioni vendo per un milione. Tel. 30275. 22585 NN

SALOTTO matrimoniale «drylon» 185.000. Mobilificio Biecher Istria 27. 22451 NN

SOGGIORNO-pranzo come nuovo 2 poltrone tavolino cucina vendesi a privato. Tel. 52010. 22623 NN

VENDO causa partenza camera letto moderna 6 porte. Favento, via Matteotti 6, III, interno. 22657 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato dal produttore direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro; ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 22569 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti facile vendita cassette pronto soccorso (disposizione ministeriale) aziende varie novità borse pronto soccorso automobilisti sportivi campeggiatori alti guadagni. Casella 229 B SPI, 20100, Milano. 5375 P

FABBRICA serramenti in acciaio zincato cerca rappresentante per Trieste e provincia. Scrivere Cassetta 3009 SPI, 10100 Torino. 5376 P

LA Gestetner Duplicatori S.p.A. Trieste cerca un produttore massimo 30enne. Telefonare oggi dalle 17-19 al 36892. 23466 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 41716 Q

A RATE: 850 64, 1100 Special 62, 1100 H, 1300 63, 1500 C 65, 600 D, Volkswagen 63, tutti i giorni Bar Guglielmo via San Marco 2. 22611 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 '63 '64 '65; 600 '60 '61 '62 '63 '64 '65; 850 S; 1100 D '63 '64; 1100 Familiare '64; 500 Giardiniera '63 '64 '65; Giulietta T.I. '63 '64; Fiat 1500 S Coupè '63; Giulia 1300 '65 '66; Innocenti Mini Morris '66 '67; Innocenti A 40 S Berlina. 41714 Q

CONCESSIONARIO Simca viale Ippodromo 2: Simca 1000 tutti i tipi, 1000 coupé 65, Simca 1500 64, Aronde 62, 1301 67, Fiat 1200 GL 60, 1100 Special 61, 850 coupé 65, 850 65, 600 63 - 58, 500 67 - 64 - 63 - 61, 500 giard. 60, Bianchina pan. 62 - 60, Opel Rekord coupé 65, Volkswagen 63, Ford 12 M 63, Ondine 62, Daf 64. 53 Q

500 anno '66 seminuova privato vende a privato. Telefono 68995. 22655 Q

«850» spider ultimo tipo 6 mesi perfetta vendesi. Telefonare n. 769853. 22581 Q

«1300» 1963, 1100 1962 familiare, 850 1955, 600 D 1962, 500 C per amatore. Esposizione Fiat piazza Oberdan 8. 22571 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

COMPERO frutta e verdura. Scrivere a cassetta 43493 R SPI.

GESTIONE familiare cercasi per importante esercizio pubblico centralissimo Trieste. Tel. 36039. Cassetta 41720 R SPI.

NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi. Cassetta 22621 R SPI.

NEGOZIO fiori licenza nuova, centrale vendosi. Tel. 93188. 43501 R

RIVENDITA tabacchi assumerei in gestione o acquisterei se condizioni. Offerte cassetta n. 43495 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. CARPINETO. Costruzione 2 palazzine sistemate vasto giardino. Appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage. Facilitazioni pagamento. Vendite AGEP Crispi 14. 22593 S

A. CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. Legge 1179, contanti EFFETTIVO 25%, saldo 25 anni, interesse 5,50% vendonsi appartamenti bistanze grande soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina. «BORGO INCANTEVOLE» Monte Radio. Vista splendida golfo. AGEP - Crispi 14. 22605 S

A. PRONTINGRESSO lussuosissimo appartamento tristanze saloncino biservizi garage giardino proprio in palazzina signorile centrale vendesi. AGEP Crispi 14. 22601 S

APPARTAMENTO F. Severo 3 stanze cucina più stanzino poggiolo facilitazioni pagamento VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 22625 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero; altri due-tristanze cucina vendonsi. Piccolo acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 38, feriali ore 15.30-16.30. 22229 S

APPARTAMENTO nuovo già affittato forte reddito vendo. Telefono 31335. 43451 S

APPARTAMENTO OCCASIONE primo ingresso 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta magnifica vista mare vende contanti 1.700.000 saldo 33.000 mensili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22633 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina; altro occupato vista panoramica vendonsi, piccolo acconto saldo rateale. Visitare feriali ore 10.30-12.30 Bonomo 15 III piano. 22225 S

APPARTAMENTO primo ingresso GIULIA 1 stanza cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22633 S

APPARTAMENTO S. LUIGI 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende 5.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22633 S

APPARTAMENTO VII piano casa seminuova 5 stanze salone possibilità 2 appartamenti tutti comforts. Agevolazioni pagamento vende Immobiliare Vesta, Gallina 4, tel. 730344. 22625 S

CENTRALISSIMI appartamenti inizio costruzione vendonsi. Informazioni presso tel. 742209, mattinata. 22659 S

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina servizi, adatto abitazione, ufficio, vendesi. Visitare feriali ore 11-12.30, largo Santorio 2. 22227 S

GRADO, ottima posizione commerciale vendesi facilitazioni pagamento, affittasi, nuovo negozio 300 mq., ampio scoperto, ideale bar, pizzeria, gelateria. Telefonare ore pasti 57050 Udine. 5370 S

LOCALI città grandi e piccoli vendonsi pagamento rateale. Telefonare 31335. 43453 S

OCCASIONE San Francesco 51, appartamenti, locali, casa signorile, vendonsi con rata L. 35.000 mensili, solo 400.000 acconto. Visitare giornalmente ore 16.45-17.45. 22231 S

OCCASIONE appartamenti, magazzini, vano unico con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare feriali ore 11.30-13, Cologna 66. 22231 S

OCCASIONE 2 camere cucina libero 2.800.000; altri sei appartamenti occupati vendonsi 10 milioni 800.000, piccolo acconto saldo rateale. Visitare feriali ore 15.30-17, via Belpoggio 15 III piano. 22227 S

OCCASIONE vendesi - affittasi appartamento signorile Marina 6 stanze anche per ufficio. Telefonare 30321. 22637 S

PARAGGI Fiera 2 camere cucina bagno 4.000.000 vendesi libero. Amm.ne Crispi 9. 22613 S

PER compravendita quartieri locali terreni aziende. Telefonare 741471 ore 19. 22563 S

QUARTIERE 2 stanze stanzino cucina libero vendesi. Indirizzo SPI 23468 S.

QUARTIERE Marcesio (via Flavia) - appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini - pronti primavera. Attico grande terrazza, vista mare. Finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa EGENA, via Roma 28, tel. 38585-38212. Visite cantiere via Benussi tel. 811225. Orario 9-13; 14.30-18.30. 41730 S

ROIANO piazza Rivi, vendonsi ultimi bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO soleggiatissimo bistanze cucina bagno grande terrazza. AGEP, Crispi 14. 22599 S

SIGNORILE appartamento, 4 stanze accessori affitto o acquisto. Tel. 30638. 22555 S

SOFFITTA vuota bella con servizi adatta una persona studio pittura vendesi 100.000 acconto 20.000 mensili. Visitare feriali, Gatteri 34 IV, ore 10.30-12. 22231 S

SULLA ridente collina di Cologna a pochi metri dal centro città meraviglioso panorama inizio costruzione palazzine con giardino garage da 2-3 stanze soggiorno o cucina bagno comforts modernissimi rifiniture accurate. Informazioni telefono 734257. 22617 S

TERRENO altipiano prato recintato acqua vendesi occasionissima lire 650 mq. Telefonare 55290. 43497 S

VENDESI appartamento per investimento capitale zona centrale 2 stanze soggiorno cucinino e servizi. Informazioni: Immobiliare Paduina 6/1 telef. 761734. 43513 S

VENDESI appartamento 6 stanze stanzetta doppi servizi bagno ascensore autonafta centralissimo. Rivolgersi Brunetti — Piazza Borsa 4. 22577 S

VENDESI appartamento zona Rotonda Boschetto XI piano 3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazza e servizi. Informazioni Paduina 6/1 I p. telef. 761734. 43513 S

V Diversi L. 120

DENUNCE Vanoni Studio consulenze - tel. 36205. 21783 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22